

Francesco: migrare è un diritto Il mondo ne prenda coscienza

AGASSO / A PAG. 13



Violato l'embargo contro l'Iran Perquisita un'azienda di droni

PURASSANTA / A PAG. 12



COVID-19. IN FRIULI VENEZIA GIULIA AUMENTO DEL 45% DI CASI IN UNA SETTIMANA

Cattinara sotto pressione «Noi medici allo stremo»

Posti Covid in semi intensiva tutti occupati. Il primario Confalonieri: «Iniziamo a dire no ai ricoveri»

«I medici del reparto sono allo stremo. C'è il timore di non farcela». Salgono i contagi, sale la pressione sugli ospedali, e Marco Confalonieri, primario del reparto di Pneumologia di Cattinara a Trieste dove è stata ricavata l'area semi intensiva, non nasconde la preoccupazione: i 26 posti letto oggi sono tutti occupati. **TALLANDINI / ALLE PAG. 2 E 3**

LA CABINA DI REGIA

Draghi: «Peggiora l'emergenza ma con i vaccini ne usciamo»

Se sarà zona rossa tutta o gran parte dell'Italia si capirà a breve, sulla base di un criterio che gli scienziati potrebbero consegnare al governo già oggi. Intanto Draghi detta la linea sui vaccini. **/ ALLE PAG. 6 E 7**

IL BILANCIO

L'Italia supera i centomila morti: da Adriano fino a Monique

La vittima numero centomila è la signora Monique Forciniti, che lavorava come cuoca in una scuola materna di Pistoia e faceva la volontaria alla Misericordia. **ZANCAN / A PAG. 9**



I TOPONIMI

Elsa, Medea e le altre triestine in attesa di una via

Papi, cantanti, politici, medici, architetti, storici, ricercatori, inventori, imprenditrici e papirologhe. La lista è lunga 54 voci, quante sono le richieste in attesa, tutte o quasi riguardano Trieste. Di queste, peraltro, solo 12 riguardano il genere femminile. La toponomastica attuale è carente, visto che solo il 2% riguarda donne. Foto Silvano / **ALLE PAG. 20 E 21**

dano Trieste. Di queste, peraltro, solo 12 riguardano il genere femminile. La toponomastica attuale è carente, visto che solo il 2% riguarda donne. Foto Silvano / **ALLE PAG. 20 E 21**

CRPMACA

Via alla task force fra gli uffici di tre enti per Porto vecchio

TOMASIN / A PAG. 22



Un magazzino in Porto vecchio

Dal Pedocin ai Topolini via all'iter per i servizi di salvamento e pulizia

GRECO / A PAG. 24

Il rogo all'hotel Hilton L'area storica riapre agli inizi di aprile

COLONI / A PAG. 25



L'ingresso dell'albergo

Spinta all'innovazione due studi triestini nella top 100 di Forbes

MORO / A PAG. 26

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

L'INTERVISTA DI MEGHAN E HARRY

«A corte temevano che nostro figlio fosse di pelle scura»

VITTORIO SABADIN

Si pensava che l'intervista di Meghan e Harry con Oprah Winfrey sarebbe stata devastante come quella di Lady Diana nel 1995: è stata molto peggio. Meghan ha accusato di razzismo la Royal Family. **/ A PAG. 16**



Meghan e Harry

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia quindi nuovamente

certificati medici per l'idoneità alla guida sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO

Per prenotazioni telefonare

al cell. 329 5452633 dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

OBBLIGO DI MASCHERINA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ASSESSORE

Imprese, i ristori



Si amplia la platea per i ristori previsti dalla Regione con un dotazione di 21,4 milioni di euro: andrà oggi all'esame della Seconda commissione anche il codice Ateco 855100 «che - oltre ai maestri di sci già previsti - individua le imprese che realizzano corsi sportivi e ricreativi», ha confermato l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. La misura integrerà così la delibera di giunta preliminare. —

PROTEZIONE CIVILE

La mappa online



Grazie ai dipartimenti di prevenzione in collegamento con la Protezione civile del Fvg, è stata aggiornata la mappa regionale sull'emergenza Coronavirus sul sito della struttura palmarina: lo annuncia il vice-governatore Riccardo Riccardi, spiegando che è stato necessario rendere omogenei i dati delle diverse aziende sanitarie. È di nuovo possibile, quindi, consultare la mappa online con i dati aggiornati.

DAL PD

Il sollecito



«Chiediamo alla Regione di essere all'altezza del momento. Speriamo superata la fase dell'autocelebrazione e del cambio di idea quotidiano alla ricerca del consenso. Presto avremo più vaccini» ma servono «un'organizzazione impeccabile, trasparenza e chiarezza di messaggi ai cittadini da parte di Fedriga: non ci si può permettere più incoerenze». Così il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli dinanzi all'aumento dei contagi.

REPARTO DI PNEUMOLOGIA-PNEUMOCOVID DI CATTINARA

Posti letto disponibili **26**Posti letto occupati (all'8 marzo) **26**

Pazienti ricoverati dall'inizio della pandemia nell'area PneumoCovid

507

Pazienti ricoverati nella prima ondata della pandemia (marzo-luglio 2020)

94

Pazienti ricoverati a partire da ottobre 2020

413

Esauriti a Cattinara i letti PneumoCovid «Medici allo stremo La fatica è troppa»

Confalonieri (area semi intensiva): «Un anno in prima linea senza ricambi. E ora dobbiamo iniziare a dire no ai ricoveri»

Piero Tallandini / TRIESTE

«I medici del reparto ormai sono allo stremo tanto che c'è chi chiede di poter prestare servizio ai pazienti non affetti da Covid. C'è il timore di non farcela più e di sbagliare per la troppa fatica. Siamo in prima linea da oltre 12 mesi, ma adesso non siamo più considerati eroi». Non nasconde preoccupazione e amarezza Marco Confalonieri, primario del

reparto di Pneumologia di Cattinara dove è stata ricavata l'area PneumoCovid semi intensiva da 26 posti letto: posti che oggi sono tutti occupati. L'allarme è stato lanciato ieri in un giorno in cui i dati regionali hanno mostrato un ulteriore incremento della pressione sull'area medica degli ospedali regionali: 10 ricoveri in più. Stabili, invece, le terapie intensive che potranno accogliere altri pazienti anche a Trieste,

dove, tra l'altro, sono disponibili per i pazienti meno gravi i posti letto del Maggiore.

A certificare il livello crescente di difficoltà è proprio l'impossibilità di far fronte a tutte le richieste di ricovero a Cattinara per i casi di polmoniti che richiedono cure di livello semi intensivo: «Stiamo già iniziando a selezionare quali pazienti prendere e quali non prendere - spiega Confalonieri -, visto che attualmente i 26

posti PneumoCovid sono tutti occupati. Ci è stato appena chiesto un ricovero dal nostro pronto soccorso e un altro da Gorizia, ma non è stato possibile accoglierli qui. Bisogna fare delle scelte. Il problema è che ormai, dall'inizio della pandemia, siamo a 507 ricoveri, dei quali 413 dall'inizio della seconda ondata. I risultati finora sono stati eccellenti e riconosciuti dall'Asugi, perché abbiamo avuto il 75% di guarigioni e solo il 13,8% dei trasferimenti in rianimazione».

«Purtroppo i medici sono allo stremo e sono molto preoccupati per questo - ribadisce il primario -. In guerra dopo un po' i soldati delle prime linee vengono cambiati. Qui, invece, non possiamo avere alcun ricambio. I miei sono arrivati al punto di aver paura di sbagliare a causa della fatica. Mi chiedono "dateci una tregua" e qualcuno vorrebbe occuparsi almeno un po' solo dei pazienti non affetti da Covid. Bisogna capire cosa significa andare avanti per un anno, ogni giorno, con tute e maschere. È un lavoro massacrante».

Inevitabile chiedersi se sia possibile ottenere risorse umane ulteriori: «Io devo dirigere questo reparto e non è compito mio trovare altri medici - osserva Confalonieri -. Però



MARCO CONFALONIERI
È IL PRIMARIO DEL REPARTO DI PNEUMOLOGIA DI CATTINARA

Il primario: fino a febbraio i pazienti erano in maggioranza anziani, ora sono in aumento quelli di età fra i 50 e i 60 anni

adesso abbiamo davvero il timore di non farcela più. È questa la sacrosanta verità». «Nell'ultima settimana sono aumentati di nuovo i contagi - continua il primario -, ma siamo consapevoli che ci sarà un ulteriore incremento. E vediamo anche, in proporzione, più casi di pazienti tra i 50 e i 60 anni, con delle brutte polmoniti, mentre fino a febbraio la maggioranza dei pazienti erano anziani. Prima del Covid aveva-

LA CURVA RESTA PIÙ LENTA DI QUELLA DI FINE OTTOBRE

In sette giorni casi su del 45,3% È il valore più elevato in Italia

Marco Ballico / TRIESTE

La settimana si apre con 415 nuovi positivi, la somma tra i 319 da tampone molecolare (su 2.817, 11,32%) e i 96 da test antigenico (su 319, 11,32%). L'incidenza sul totale dei controlli (3.546) è dell'11,70%; quella più significativa su chi è stato sottoposto per la prima volta al tampone - ieri si sono superati i 500 mila cittadini del Fvg dall'inizio del-

la pandemia - sale al 24,60%, il dato più alto dal 16 gennaio.

Ad aver contratto il virus sono state sin qui 81.164 persone, di cui 38.025 in provincia di Udine (+286), 17.252 a Pordenone (+10), 15.307 a Trieste (+50), 9.651 a Gorizia (+62) e 929 di fuori regione (+7). L'incremento degli ultimi 7 giorni rispetto ai 7 precedenti è del 45,3%, il valore più elevato d'Italia, segno di una circolazione molto rapida del

virus, ma la curva è comunque più bassa e lenta di quella di fine ottobre, al via della seconda ondata, quando si toccarono punte fino al +120%.

Sempre alta, inevitabilmente, anche l'incidenza sulla popolazione. Udine, quinta in Italia dietro alle province di Bologna, Brescia, Forlì-Cesena e Rimini, ha raggiunto i 512 casi settimanali ogni 100.000 abitanti; seguono Gorizia con 397, Trieste con 220 e Porde-

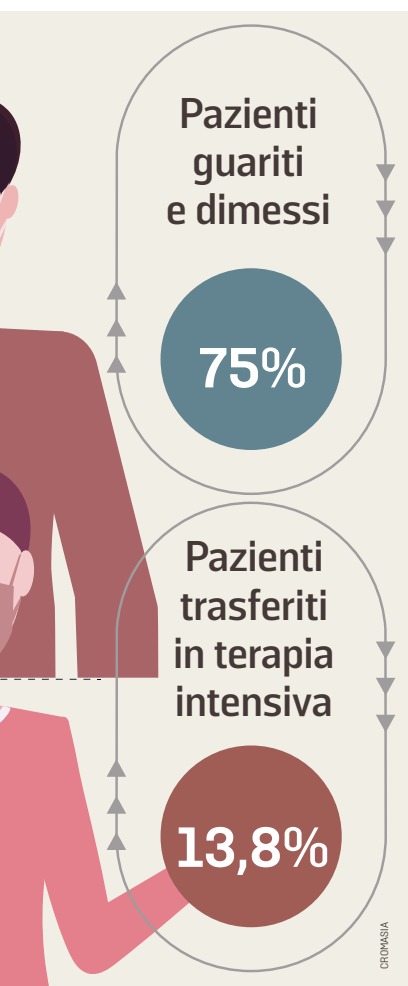
I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

Positivi	81.164 (+415)	Decessi	2.929 (+19)
di cui		di cui	
Udine	38.025 (+286)	Udine	1.475 (+12)
Pordenone	17.252 (+10)	Trieste	657 (+5)
Trieste	15.307 (+50)	Pordenone	602 (+1)
Gorizia	9.651 (+62)	Gorizia	195 (+1)
Residenti fuori regione	929 (+7)	In terapia intensiva	58 (+1)
Positivi ai test molecolari:	319 su 2.817 (11,32%)	In altri reparti	457 (+10)
Positivi ai test antigenici:	96 su 319 (11,32%)	Totalmente guariti	63.991 (+184)
		Clinicamente guariti	2.207 (+23)
		In isolamento	11.522 (+178)

none con 127, con una media regionale di 347. Nel bollettino della Regione non si registrano positivi nelle residenze per anziani né tra gli ospiti, né tra gli operatori (nell'intera

scorsa settimana, compreso il caso-studio di Muggia con i contagi tra i vaccinati, si era arrivati a 41), mentre nel Servizio sanitario si contano 4 infezioni nell'Azienda Friuli Cen-

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



mo 17 posti letto, numero che di fatto è raddoppiato con la pandemia perché siamo passati a 26 letti PneumoCovid più 6 per pazienti con patologie non legate al coronavirus».

«Gli pneumologi che fanno i turni nell'area PneumoCovid sono non più di 9 – aggiunge Confalonieri – e devono occuparsi anche di tutto il resto dell'attività del reparto di Pneumologia e dunque eseguire le broncoscopie, curare i malati di tumore e fibrosi polmonare. Abbiamo poi altri 3 colleghi che però non possono sobbarcarsi turni Covid per vari motivi. Noi abbiamo sempre fatto la terapia semi-intensiva, ma il problema è proprio l'aumento dei posti letto e dei carichi di lavoro. Dopo un anno è normale non poterne più. Inoltre prima c'erano gli striscioni e ci chiamavano eroi. Adesso non si vedono da mesi, e questo non aiuta».

Intanto anche il numero di ricoveri nel reparto Covid di bassa e media intensità, all'ospedale di Gorizia, è salito negli ultimi giorni: 47 posti letto occupati su 50. Ma nel caso del capoluogo isontino c'è margine per attivare da subito altri 15 posti, oltre ai 7 in pronto soccorso a Gorizia e altrettanti a Monfalcone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

trale: un medico, un infermiere, un oss e un autista di ambulanze. Due casi di rientro, da Croazia e Pakistan.

Quanto ai decessi, 19, è il dato più alto comunicato dall'11 febbraio. Le vittime della pandemia in Fvg dal 7 marzo 2020 sono 2.929: 1.475 a Udine (+12), 657 a Trieste (+5), 602 a Pordenone (+1) e 195 a Gorizia (+1). Le terapie intensive occupate sono 58 (+1), i posti letto in area medica con pazienti Covid 457 (+10). Gli ospedalizzati sono così 515, mai così tanti pure dall'11 febbraio. Gli attualmente positivi sono 12.037 (+189), i totalmente guariti 63.991 (+184), i clinicamente guariti 2.207 (+23), gli isolamenti 11.522 (+178). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SLOVENIA

La mutazione



Secondo Mateja Logar, capo del gruppo consultivo Covid-19 al ministero della Salute, i primi casi della versione brasiliana del nuovo coronavirus sono stati scoperti in Slovenia. Secondo l'infettivologa, sono stati confermati nella zona di Maribor, per ora con tre persone all'interno di una famiglia. Poiché non ci sono dati su ulteriori infezioni, si spera che si tratti di un'importazione dall'estero e che non ci sarà una diffusione importante.

IN VIGORE

Stretta ai valichi



In vigore da ieri misure più restrittive per l'ingresso in Slovenia. La minaccia rappresentata dalle nuove varianti del coronavirus ha portato alla decisione del governo di reintrodurre controlli per l'attraversamento del confine. A partire da sabato prossimo sarà obbligatorio un attestato di negatività al coronavirus, non superiore ai sette giorni, anche per i transfrontalieri che lavorano in Slovenia.

IN AUSTRIA

L'isolamento



Il mandamento di Hermagor, in Carinzia, è la regione della Carinzia dove si trova il polo sciistico di Pramollo e dove si arriva quando si scende dal passo di Monte Croce Carnico. Da oggi sarà isolata dal resto del Land: l'incidenza di nuove infezioni per 100.000 abitanti è superiore a 600 (nel resto della Carinzia è 200, la media austriaca è sotto i 150). Pattuglie di polizia vigileranno tutti gli accessi stradali, saranno sbarrati anche i sentieri. —

Lo rivela il monitoraggio periodico sulle mutazioni: una trentina i campioni esaminati. In poco più di una settimana si passa dal 26 al 50%. Escluse la brasiliana e la sudafricana

Il report: variante inglese in un positivo su due

Incide di più nell'Isontino

IL FOCUS

TRIESTE

Un incremento che, purtroppo, era ampiamente atteso dagli esperti vista la sua contagiosità ben superiore: cresce anche in Friuli Venezia Giulia la diffusione della variante inglese del coronavirus. La conferma è arrivata dalle analisi effettuate dal laboratorio di virologia dell'Asugi (laboratorio di riferimento in ambito regionale) nell'ambito del monitoraggio settimanale sull'andamento delle varianti. Per prevenire l'insorgere di altri focolai i Dipartimenti di prevenzione sono impegnati ormai da un mese nelle operazioni di tracciamento, alla ricerca in particolare della variante inglese, mutazione del virus Sars-CoV-2 che secondo l'Iss ha una trasmissibilità superiore del 37% rispetto ai ceppi non varianti.

I campioni esaminati nei giorni scorsi sono stati una trentina: si tratta di tamponi raccolti nelle aree delle ex provincia di Trieste, Gorizia e Udine, mentre in questa tranche non è stato possibile includere quelli della Destra Tagliamento. Pur parziale, il monitoraggio ha fatto segnare come detto un ulteriore incremento della diffusione della variante inglese, che è stata rilevata nel 50 % dei tamponi esaminati, ovvero un positivo su due. Nel report precedente, presenta-



Il nosocomio di Cattinara: da un anno ormai all'ingresso c'è la scritta "ospedale in emergenza"

to giovedì 25 febbraio, su 50 tamponi esaminati (in quel caso c'era anche l'area pordenonese) la variante inglese era stata riscontrata nel 26 % dei campioni. Al netto del numero più basso di casi esaminati, la crescita appare evidente e non ha sorpreso gli esperti, a cominciare dal direttore dell'Unità complessa di Igiene e sanità pubblica dell'Asugi, Pierlanfranco D'Agaro.

L'area in cui l'incidenza della variante inglese risulta maggiore è l'Isontino, praticamente alla pari con il territorio dell'ex provincia di Udine.

Intanto quella di ieri è sta-

ta la prima giornata con l'intera regione in arancione dopo più di un mese, ma già si teme l'imminente arrivo di ulteriori restrizioni. La zona arancione «non ci lascia tranquilli – ha affermato il governatore Massimiliano Fedriga intervenendo all'emittente Radio Punto Zero di Trieste –. Stiamo cercando di mettere in campo tutte le misure possibili sia per la situazione contingente sia per l'organizzazione vaccinale per la quale abbiamo aumentato notevolmente i numeri e per la quale stiamo chiedendo più dosi, fondamentali per velocizzare le operazioni».

Per quanto riguarda le scuole, Fedriga ha detto che si nota «un forte aumento dei contagi tra la fascia della popolazione tra gli 11 e i 24 anni, che rispetto alle altre ondate era stata meno coinvolta dai contagi. Abbiamo il segnale che anche la popolazione più giovane viene colpita. E la ragione della scelta della didattica a distanza per medie e superiori». «È chiaro però – ha aggiunto – che se dovesse arrivare la zona rossa rischiamo di dover chiudere, come prevede il Dpcm, anche le scuole di grado più basso». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITI GLI SCREENING DI VERIFICA

Vaccinati e positivi, a Muggia oggi il responso sugli anziani

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono stati eseguiti ieri al Sanatorio Triestino i tamponi molecolari sui 19 ospiti della casa di riposo comunale di Muggia risultati positivi al Coronavirus sebbene avessero già ricevuto tanto la prima quanto la seconda dose del preparato Pfizer/BioNtech. Una vaccinazione che con tutta probabilità – come ha rilevato la direttrice del Di-



Il Sanatorio triestino Archivio

stretto 3 Ofelia Altomare - è stata determinante per aver permesso agli anziani, nonostante la positività al tampone molecolare, di risultare asintomatici o paucisintomatici. Le 19 persone positive – su un totale di 56 ospiti della casa di riposo – sono ospiti da alcuni giorni al Sanatorio triestino così da eseguire una serie di esami disposti da Asugi proprio per fare chiarezza su quello che è di-

ventato un caso studio.

I risultati dei tamponi sono attesi oggi, ha spiegato Altomare, per «verificare se c'è stata una negativizzazione dell'utenza». Intanto al Sanatorio Triestino gli ospiti di Muggia, prima di rientrare nella struttura di Salita Ubaladini, saranno sottoposti anche a controlli sullo stato di salute.

La struttura comunale di Muggia fino a pochi giorni fa poteva vantarsi di essere una delle poche strutture Covid free dell'ex provincia triestina, grazie anche all'organizzazione interna e alla scrupolosità dei gestori. Fra gli operatori della struttura la percentuale di vaccinati è arrivata sinora al 37%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

OLIVIA GIANNINI

«Impegnati per le persone
C'è molto da migliorare»

«Nessuno si è mai tirato indietro, fa malinconia e rabbia che qualcuno indichi nei Medici di medicina generale il problema: molti dimenticano il nostro ruolo e l'impegno al fianco delle persone, in particolare quelle con cronicità». Con queste parole Olivia Giannini, medico a Trieste, conferma il massimo impegno al fianco dei pazienti: «Nelle ultime riunioni con Asugi - dice - abbiamo forn-

to idee e le nostre uniche preoccupazioni sono solo legate alle modalità con cui verrà organizzata la campagna vaccinale in quanto servono ambienti attrezzati, esattamente come avviene ad esempio all'ospedale di Cattinara».

La pandemia ha avuto però dei risvolti organizzativi importanti: «Abbiamo ottenuto la ricetta dematerializzata, dopo anni di richieste, e l'accesso agli esiti degli esa-



mi dei pazienti: e tutto questo consente di dare risposte anche da remoto ai nostri assistiti. Ci sono però ancora tante cose da migliorare». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABIO PASCALE

«Non è questione di soldi
ma di tutela dei pazienti»

«Molti pensano che il nostro lavoro sia limitato all'orario di apertura dello studio, in realtà sono almeno otto ore tutti i giorni: ore nelle quali abbiamo, oltre all'ambulatorio, le case di riposo, le visite a domicilio e tutta l'attività di contatto con i pazienti, che possono arrivare a un massimo di 1.500 per ogni medico di medicina generale».

Fabio Pascale, medico di famiglia dell'area giuliana di

Asugi, conferma la massima disponibilità a partecipare alla campagna vaccinale: «Metteteci però nelle condizioni di farlo. È stata sollevata una polemica sulla questione economica, ma non è quello il problema: i vaccini - aggiunge il medico - vanno fatti in maniera strutturata e razionale ed è fondamentale avere tutta una serie di strumenti e farmaci che possano garantire i pazienti in caso di



reazione avversa. Per questo dico che dobbiamo essere messi nelle condizioni ideali per poter garantire la sicurezza dei nostri pazienti». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATRIZIA COLLARI

«A completa disposizione
pure ad ambulatori chiusi»

«Abbiamo sempre fatto i vaccini antinfluenzali nonostante tutte le difficoltà, quindi da parte nostra c'è la massima disponibilità». Patrizia Collari, medico di medicina generale in Asugi, a Trieste, conferma la volontà di essere parte attiva: «Del resto lo siamo da sempre. Siamo stati informati pochissimo tempo fa su come sarebbe stata organizzata la macchina vaccinale, eppure costitu-

mento per i pazienti ai quali abbiamo cercato da sempre di dare informazioni precise cercando anche di tranquillizzarli. Al momento vedo difficile l'utilizzo dei nostri studi medici: io con le attuali misure anti-Covid potrei ospitare al massimo tre persone, e questo renderebbe complicata la gestione della catena del freddo». L'ultimo anno, aggiunge Collari, è stato particolarmente impegnativo: «A marzo abbiamo chiuso



gli studi per un mese e da quel momento siamo sempre stati a completa disposizione degli assistiti rispondendo alle loro richieste via mail, messaggio o telefono». —

A.P.

ELENA CORONICA

«In tre mesi fatte le cartelle
per i miei 1.500 assistiti»

«Con il vaccino che si conserva nel frigo "normale" e monodose, come l'antinfluenzale, saremo in grado di supportare in maniera concreta e fattiva la campagna vaccinale contro il Covid. Nessuno comunque si è mai tirato indietro». Elena Coronica ha firmato la convenzione per la medicina generale il 20 ottobre scorso: «Come molti colleghi, ci ho messo più di dieci anni di gavetta durissima. In

tre mesi ho visitato i 1.500 pazienti previsti per creare delle cartelle cliniche precise e dettagliate. È stato un periodo durissimo ma fondamentale. Oggi, come molti colleghi, in media ho 70 contatti al giorno, con picchi di 90: immaginate quanto tempo serve per poter garantire la massima assistenza ai pazienti. Oltre alle prescrizioni ci sono le visite, in studio e a domicilio, e in più la verifica



delle condizioni dei positivi al Covid. A questo - chiude Coronica - si aggiunge la burocrazia con tutti i tempi tecnici del caso». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA
VACCINALE IN FVG

Quasi **134.000** le dosi somministrate in 72 giorni

80.000 doppie inoculazioni

54.000 prime somministrazioni

DOSI AL PERSONALE SANITARIO delle Aziende e al personale delle strutture per anziani e loro ospiti:

42.000 dosi al personale sanitario su 45.000 prenotazioni

97% delle prenotazioni per i sanitari

84% per il personale non sanitario

7.500 vaccinati fra gli ospiti delle case di riposo

OVER 80

quasi **30.000** le prime dosi inoculate

VACCINAZIONI
CON ASTRAZENECA

personale scolastico: **10.700** vaccinati su 24.000 richieste

forze di polizia: **3.700** vaccinati su 4.000 richieste



LA TRATTATIVA

Vaccini, per l'intesa
una nuova proposta
Riccardi ai medici:
più collaborazione

Il documento della Regione in arrivo a Fimmg e Snami
La replica all'assessore: «Anche noi chiediamo risposte»

Marco Ballico / TRIESTE

Da una parte la Regione che si aspetta più collaborazione. Dall'altra i sindacati di categoria che chiedono più informazioni. La strada verso l'accordo per il coinvolgimento dei medici di medicina generale (mmg) del Friuli Venezia Giulia nella campagna vaccinale, a partire dagli over 80 da raggiungere a domicilio, a sentire le parti non sembra essere in discesa. Decisiva, nelle prossime ore, la valutazione da parte dei mmg della nuova proposta formulata e in via di trasmissione dalla direzione centrale Salute. «Ab-

biamo elaborato un'ipotesi di accordo e attenderemo una risposta delle sigle sindacali», dice il vicepresidente Riccardo Riccardi senza entrare nel merito dei contenuti del documento.

Più in generale, il tema rimane quello di una carenza di personale che, oltre all'incertezza sulla fornitura delle dosi, rischia di diventare una questione irrisolta quando la campagna dovrà necessariamente accelerare. «Comprendo le posizioni di tutti - osserva Riccardi -, ma mi auguro che le prese di posizione vengano posticipate alla fine della storia. Quello che conta, ades-

so, è che tutti dedichino le proprie energie non ad alzare i toni, ma a risolvere i problemi. Mi auguro, almeno in questa fase, di non vedere troppi primi della classe». Il nodo economico, continuano ad assicurare Fimmg (Federazione medici di famiglia) e Snami (Sindacato autonomo medici italiani), non sarebbe alla base della fumata nera della scorsa settimana. «Sul tavolo ci sono i 6,16 euro a iniezione dell'accordo nazionale, ma da parte nostra non c'è stata alcuna richiesta aggiuntiva - fa sapere il segretario provinciale Fimmg di Trieste Francesco Franzin -, tanto

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



LILIANA GONANO

«Stiamo già contribuendo e continueremo a farlo»

Oltre che nell'effettuare concretamente la vaccinazione, aumentando così le risorse umane a sostegno della campagna vaccinale, i medici di medicina generale possono essere preziosissimi anche per il loro insostituibile ruolo di raccordo tra il sistema sanitario e i pazienti, i cittadini. Ne è convinta anche la dottoressa Liliana Gonano di Gorizia, che spiega: «Dal nostro punto di osservazione abbiamo modo di co-

noscere le situazioni dei singoli pazienti, dunque possiamo dare un contributo rilevante. Abbiamo condiviso con l'Azienda sanitaria i percorsi per favorire le vaccinazioni a domicilio, e indirizzato i servizi di trasporto alle sedi vaccinali per le persone che non hanno facilità di movimento».

Nessun dubbio poi sulla disponibilità a effettuare le vaccinazioni: «Il nostro obiettivo è contribuire alla campagna vac-



cinale, la disponibilità è chiara. Se oggi la quantità di vaccini è ancora limitata, penso che la questione è destinata comunque a sbloccarsi e migliorare». —

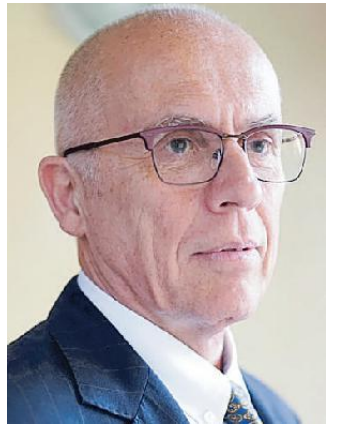
M.BI.

PIERLUIGI DE FORNASARI

«L'unica cosa che conta sono le dosi da inoculare»

«Le vaccinazioni? Vanno fatte, questa è l'unica cosa che conta e noi siamo a disposizione, i compensi non contano». È estremamente netto, il medico di famiglia goriziano Pierluigi de Fornasari, nel prendere le distanze da chi mette in dubbio la volontà di partecipazione dei medici di medicina generale alla campagna vaccinale, e ne fa una questione di soldi. «In un momento di emergenza come questo che nessu-

no di noi pensava di vivere, e pur tra le mille difficoltà che quotidianamente affrontiamo, certi discorsi non possono trovare posto — dice -. Personalmente sono disponibile, e come me tantissimi colleghi goriziani e isontini con cui mi sono confrontato». Le criticità da risolvere, semmai, sono altre: «Vanno definiti molti aspetti prettamente pratici — spiega de Fornasari —: dai luoghi dove effettuare le vaccinazioni, che



non possono essere i nostri singoli studi, fino ai mezzi necessari per affrontare eventuali reazioni allergiche e operare nella massima sicurezza». —

M.BI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che non comprendiamo ancora il perché l'assessore abbia parlato di trattativa interrotta. Può andare bene quella cifra? Il problema è un altro ed è legato alla complessità di un'organizzazione di cui, al momento, sappiamo poco. Se ci mandano nelle case dei pazienti che non si possono muovere, la prima informazione per l'utente è che il fatto di presentarci da soli è un rischio. Dobbiamo essere in due e con un defibrillatore, non è tutto così semplice. Possiamo organizzarci, ma ci servono informazioni. Pure sugli spazi in ospedali e sugli orari».

Anche lo Snami, con il presidente regionale Stefano Vignando, dice che vanno approfonditi «più gli aspetti organizzativi che economici». Anche perché, «se anche prevedessimo, oltre ai 6,16 euro per la prestazione, i 25 euro dell'accesso al servizio di assistenza domiciliare, si tratterebbe di un costo da ipotizzare su non più di 3 mila ultraottantenni molto fragili, vale a dire 3-4 ciascuno per i 900 mmg del Fvg». La Regione chiede più collaborazione? «La chiediamo anche noi a un anno dall'inizio della pandemia, sino a qui con poche risposte. Bene sarebbe, per esempio, sapere quale tipo di vaccino si ritiene di farci somministrare, dato che, tra tre mesi, il quadro potrebbe cambiare favorevolmente».

A intervenire sullo stallo

L'ACCORDO SALTATO

ATTESA LA RISPOSTA DELLE SIGLE ALLA PROPOSTA DELLA REGIONE

Confronto con i confederali, la Cgil incalza: «Il sistema dei liberi professionisti mostra la corda»

anche i sindacati confederali, ieri a confronto con Riccardi (non sono mancate le critiche sulla macchina organizzativa). Se Magda Gruarin della Uil invita «a sostituire in fretta i mmg che vanno in pensione», Rossana Giacaz della Cgil incalza la Regione per il «pressing a Roma perché i medici di famiglia vengano assunti ed entrino nel pubblico. La pandemia ha dimostrato che il sistema dei liberi professionisti mostra la corda». Un argomento su cui il vicepresidente non si sottrae: «Quando ne parlava l'ex consigliere regionale Stefano Pustetto, lo contestavo. Comincio a pensare che le sue non fossero stupidaggini».

Novità di giornata è intanto il via libera del ministero della salute alle dosi di AstraZeneca pure per gli over 65. «Un'importante accelerazione», sottolinea Riccardi nel precisare peraltro che interessate sono solo alcune categorie «perché, al momento, la disponibilità di vaccini non consente di programmare le immunizzazioni al di fuori di personale scolastico universitario, forze armate e di polizia, luoghi di comunità e altri servizi essenziali». In agenda in Regione anche una App che possa fare da «lasciapassare» per i vaccinati: «Il problema è l'autorizzazione all'utilizzo delle informazioni che compaiono nel portale Sesamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASUGI

Partite le iniezioni a domicilio: 150 a settimana

Sono cominciate già alla fine della scorsa settimana, con l'inoculazione ai pazienti in assistenza domiciliare, le vaccinazioni in casa a Trieste e nell'Isontino da parte del personale dell'Asugi. Le somministrazioni sono riprese ieri e in tutto si stima di vaccinare in questa fase circa 2.500 persone nell'area territoriale dell'Azienda sanitaria: 150 vaccinazioni a settimana in marzo, 240 in aprile.

ELISA BROZIC

«Il lunedì il telefono squilla una settantina di volte»

Nel suo studio a Turriaco il lunedì Elisa Brozic fa il doppio turno, mangiando in studio. L'emergenza sanitaria ha aggiunto pressione, provocando un aumento del 35% del lavoro. «Io non vedo l'ora di cominciare — spiega — per sveltire la vaccinazione di massa». Se si potrà, il medico conta di effettuare le vaccinazioni nel suo studio, al di sopra della farmacia del paese, dove opera assieme a una segretaria. Dallo scorso

settembre, a causa del pensionamento di un collega Elisa Brozic ha 1.526 pazienti da seguire ed è quindi «massimalista». Assistiti che, come spiega, sono in questo periodo tutti «presenti» con almeno 2 chiamate su 5 legate al coronavirus. Ci sono inoltre i tamponi da fare, i certificati di malattia, per i quali, però, deve attendere la certificazione di isolamento da Asugi, le richieste di chi sta male e anche di chi non sta



male a causa del Sars-Cov-2. Il ricorso al telefono e anche a WhatsApp è cresciuto in modo esponenziale: al lunedì le chiamate al medico sono in media una settantina».

LA.BI.

GIOVANNI TEZA

«Qui aspettiamo le fiale siamo pronti a cominciare»

I medici di base di Grado sono pronti a effettuare le vaccinazioni al distretto sanitario di via Fiume. «I medici sul territorio — precisa il dottor Giovanni Teza — sono pronti; stiamo solamente attendendo che ci consegnino le dosi di vaccino».

Precisa ancora, il medico, che al momento sarà somministrato unicamente l'Astrazeneca in quanto non abbisogna di frigoriferi particolari per la conservazione. Quando si fa ri-

ferimento ai dottori presenti sul territorio è per il fatto che uno dei medici di famiglia che è in sostituzione sta per lasciare Grado e si attende pertanto l'arrivo di un nuovo medico, cosa che dovrebbe essere imminente. Nessun problema, dunque, da parte dei medici di famiglia gradesi con la precisazione che i vaccini saranno effettuati unicamente al distretto. Non quindi a domicilio perché la procedura sarebbe più



lunga e impedirebbe agli stessi medici di famiglia di effettuare tutte le altre gravose incombenze acute in questo periodo proprio dall'epidemia di Covid.

AN.BO.

L'emergenza coronavirus

Il Cts: con 30mila contagi è zona rossa

La linea Draghi per vaccinare il Paese

Messaggio del premier: prima i più fragili, non dividiamoci. Ok alle iniezioni in azienda. L'ipotesi di un avviso via sms

Paolo Russo / ROMA

Se sarà zona rossa tutta o gran parte dell'Italia si capirà nei prossimi giorni, sulla base di un criterio che gli scienziati potrebbero consegnare al governo già oggi. Se venerdì, giorno del monitoraggio settimanale, il contagio dovesse superare i 30mila casi, la stretta sarà quasi automatica. Oltre quella soglia il governo potrebbe tingere nei feriali tutta Italia di arancione rafforzato (ossia con tutte le scuole di ogni ordine e grado chiuse oltre alla serrata di bar e ristoranti) e sicuramente di rosso nei week end. L'esecutivo guidato da Mario Draghi ha chiesto un parere al Comitato tecnico-scientifico, che dovrebbe arrivare alla nuova riunione fissata per oggi. La domanda è semplice: sono necessarie chiusure maggiori? Addirittura un lockdown, anche se più soft rispetto all'anno scorso?

La comunità degli esperti e il governo si interrogano mentre parallelamente si lavora sul piano vaccini, secondo le indicazioni che ieri ha tracciato il premier Draghi nel suo primo videomessaggio al Paese, in occasione della festa della donna e del primo anniversario della zona rossa che un anno fa sbarcò in casa gli italiani. «Nel piano di vaccinazioni che nei prossimi giorni sarà decisamente potenziato – sostiene Draghi in una modalità di comunica-



Roma, l'hub vaccinale allestito alla stazione Termini dalla ASL Roma 1 e dalla Croce Rossa d'intesa con il Commissario e la Protezione civile

zione per lui inedita e insolita - si privilegeranno le persone più fragili e le categorie a rischio. Aspettare il proprio turno è un modo anche per tutelare la salute dei nostri concittadini più deboli».

Il presidente del Consiglio chiede di fermare i furbetti del vaccino, ben sapendo che nelle zone grigie dell'inefficienza di molte Regioni si nascondono le occasioni di so-

pranzare i più deboli e i meno protetti. Nella serata di ieri Draghi si è fatto aggiornare sullo stato di implementazione del piano vaccini in un vertice a cui erano presenti i ministri della Salute e degli Affari Regionali, Roberto Speranza e Maria Stella Gelmini, il commissario straordinario all'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, Fabrizio Curcio della Protezione civile e

Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste Italiane che, come anticipato domenica dalla Stampa, sarà coinvolto per allargare l'utilizzo del portale di prenotazione e informazione sui vaccini.

Confermato che l'obiettivo sarebbe di dotarsi di una sorta di protocollo unico, contenente le linee guida in fase di definizione, alle quali do-

vranno attenersi tutte le Regioni. La strategia condivisa è quella di andare avanti veloci per classi di età, per completare tutti gli anziani, gli over 80 innanzitutto, oltre i due milioni di malati "estremamente vulnerabili". Assieme a loro verrà data priorità ai disabili e ai loro accompagnatori, come pare abbia chiesto il capo del governo. Questo avverrà nella prima

fase, quella più importante per tamponare il numero dei morti e per evitare le terapie intensive ingolfate. Più avanti, all'incirca da metà aprile in poi, quando i vaccini arriveranno a valanga, a decine di milioni, e le categorie a rischio saranno messe in sicurezza la gestione diventerà più fluida, anche grazie alle novità logistiche per le somministrazioni.

MATTARELLA SI VACCINA



Questa mattina tra gli italiani che si vaccineranno – all'ospedale Spallanzani di Roma – ci sarà anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, 80 anni da compiere il prossimo luglio. Nel suo discorso di fine anno, il capo dello Stato aveva sottolineato come fare il vaccino fosse «un dovere».

La presidente della Commissione ora plaude allo stop dell'invio di AstraZeneca in Australia

Blocco dell'export, l'Italia adesso fa scuola

Von der Leyen: «Siamo pronti a ripeterlo»

IL CASO

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

Fino a pochi giorni fa, Ursula von der Leyen non voleva sentir parlare di bloccare l'export dei vaccini. A più di un interlocutore aveva confidato i suoi dubbi, sottolineando i rischi per le potenziali conseguenze. Anche parlando in pubblico aveva sempre descritto il regolamento Ue in vigore dalla fine gennaio come «un meccanismo di trasparenza», non come uno strumento per bloccare la spedizione di vaccini verso i Paesi extra-Ue. Ma la mossa di Mario Draghi - che ha deci-

so di fermare un carico con 250 mila dosi di AstraZeneca destinate all'Australia - ha fatto cambiare idea alla presidente della Commissione Ue. Che ora fa la voce grossa e minaccia di ripetere il blocco.

«Non si è trattato di un provvedimento una tantum» ha avvertito ieri von der Leyen, lasciando dunque aperta la possibilità di un nuovo stop. Da parte della Commissione - ha detto durante un'intervista con alcuni media - c'è «pieno sostegno», ma anche «allineamento con l'Italia». La presidente ha voluto sottolineare che quella di bloccare l'export verso l'Australia «è stata una decisione consensuale», anche se nei giorni scorsi dal palazzo Berlaymont era filtrata

molta più cautela. Fonti Ue avevano precisato che si era trattato di una decisione italiana alla quale la Commissione «semplicemente non si era opposta». Le parole di ieri vedono invece von der Leyen rivendicare il provvedimento adottato da Roma. «AstraZeneca deve rispettare i patti - ha avvertito -: se onoreranno i contratti, le porte si apriranno», altrimenti no.

Il punto è che l'azienda anglo-svedese i patti non li sta rispettando e questa è la principale causa del rallentamento nella distribuzione dei vaccini tra i Paesi Ue. «Da quanto vediamo - ha confermato la presidente della Commissione - AstraZeneca sta distribuendo al di sotto del 10% di quanto pattuito per i primi

tre mesi di quest'anno». Gli accordi iniziali prevedevano la consegna di 120 milioni di dosi, poi ridotte a 80 milioni in seguito ai ritardi nell'approvazione da parte dell'EMA (dovuti ai ritardi nella domanda). Nella migliore delle ipotesi, AstraZeneca non dovrebbe andare oltre i 40 milioni entro fine marzo. «Vogliamo sapere cosa è successo» chiede von der Leyen, dato che l'Ue aveva pagato un anticipo proprio per evitare di rimanere a secco.

Nel secondo trimestre le cose dovrebbero andare meglio e l'Ue si aspetta di ricevere 300 milioni di dosi in totale, ma non grazie ad AstraZeneca. La fornitura sarà garantita da Pfizer/BioNTech, da Moderna e da Johnson&Johnson, il cui vaccino



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue



Un carico di vaccini AstraZeneca in partenza con un volo KLM

L'emergenza coronavirus

I ministri hanno ben accolto il passo avanti compiuto dagli infermieri di Asl e ospedali pronti a trasformarsi in "vaccinatori", fuori dell'orario di lavoro, mentre il generale Figliuolo ha spiegato quali saranno i luoghi dove verranno chiamati a raccolta 45 milioni di italiani da immunizzare. A fronte della disponibilità di Confindustria verranno creati centri vaccinali all'interno delle grandi aziende dove i medici del lavoro potranno immunizzare i dipendenti. Poi nelle città si utilizzeranno i drive in più grandi oggi dedicati ai tamponi, oltre che fiere, palasport, caserme, studi medici e ovviamente, i centri vaccinali delle Asl. Nei piccoli centri arriveranno invece le unità mobili di protezione civile ed esercito. Vista la presenza di Poste non si esclude l'introduzione di qualche format innovativo, come l'alert via sms per le prenotazioni, anche se su questo strumento non c'è una conferma ufficiale.

La speranza di invertire la curva attraverso i vaccini si incrocia con le scelte che il governo farà ad ore sulle chiusure. Le resistenze sul lockdown sono fortissime, ma una zona rossa più o meno generalizzata avrebbe l'indubbio vantaggio di facilitare lo scontro delle iniezioni. I numeri di ieri fanno sperare in un raffreddamento della crescita dei casi ma gli esperti del Cts hanno comunque tracciato linea dei trentamila casi, oltre la quale scatterebbero le misure restrittive. Sicuramente scatterebbe la nuova regola che, indipendentemente dall'Rt, spedisce in rosso le regioni che superano i 250 casi a settimana ogni 100mila abitanti. Con i numeri di oggi andrebbero in lockdown l'Emilia Romagna, l'Abruzzo, le Marche e il Trentino. Venerdì chissà chi altro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dovrebbe ricevere giovedì l'ok da parte dell'Agenzia europea del farmaco (Ema). Difficilmente la società anglo-svedese fornirà tutti i 180 milioni di vaccini previsti dal contratto, ma molto dipenderà dagli Stati Uniti: l'azienda ha proposto di dirottare verso l'Ue i vaccini prodotti negli Usa, dove il farmaco ancora non è stato approvato. Bruxelles sta negoziando con Washington perché rimuova il blocco all'export. Dei vaccini, ma anche dei componenti indispensabili per la produzione europea.

Intanto la Camera di commercio italo-russa ha annunciato la firma del primo accordo per produrre in Italia il vaccino Sputnik V, siglato dall'azienda italo-svizzera Adienne Pharma&Biontech. La produzione potrebbe partire da luglio, ma l'Ema non ha ancora ricevuto la richiesta di autorizzazione. I singoli Paesi sono liberi di approvarlo attraverso la procedura di emergenza, anche se l'Ema lo ha sconsigliato: «È come giocare alla roulette russa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta dei professionisti pubblici alla task force per accelerare le vaccinazioni Novantamila sanitari al giorno per proteggere rapidamente 45 milioni di italiani

La carica degli infermieri «L'immunità di gregge è raggiungibile in 41 giorni»

IL DOSSIER

Paolo Russo / ROMA

I medici di famiglia puntano i piedi, i sanitari senza lavoro non si arruolano e allora a dare un colpo di acceleratore alla campagna vaccinale arriva la carica dei 269mila infermieri professionali dipendenti di Asl e ospedali. Pronti a siringare 45 milioni di italiani, ossia a tagliare il traguardo dell'immunità di gregge solo in un mese e mezzo, se ci fossero da subito tutti i vaccini acquistati sulla carta dell'Europa.

Vaccini che, però, inizieranno ad arrivare in dosi massicce a partire da aprile, quando verranno implementati gli invii di quelli già approvati e si aggiungeranno 30 milioni di dosi di Johnson&Johnson, che giovedì dovrebbe ricevere il vialibera dell'Ema (Agenzia europea del farmaco).

Arrivate le dosi servirà però chi le inietta e per ora la fila dei vaccinatori sembra sguarnita. Già con le poche fiale che arrivano oggi, una su cinque resta nel frigo. Quelle di AstraZeneca in particolare, che toccherebbe soprattutto ai medici di famiglia inoculare ai propri assistiti. Ma l'accordo nazionale è stato recepito solo dalla metà delle Regioni e anche in queste i dottori che hanno poi effettivamente aderito sono pochi.

Dei tremila medici e 12mila infermieri vaccinatori non dipendenti che avrebbero dovuto assumere le agenzie interinali selezionate dall'ex commissario Domenico Arcuri, ne sono stati arruolati meno della metà. Anche perché di infermieri a spasso non se ne trovano. Ora si proverà a pagare i medici specializzandi, che non basteranno però a colmare i vuoti.

Così, sul tavolo del governo, l'Ordine degli infermieri ha calato la sua proposta, correlata di numeri che ieri hanno favorevolmente impressionato la task force sul piano vaccinale, composta dai ministri della Salute e degli Affari regionali Roberto Speranza e Mariastella Gelmini, dal nuovo commissario per l'emergenza, il generale Francesco Figliuolo, dal capo della protezione civile Fabrizio Curcio e dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Roberto Garofoli.

Un vertice in cui si è ribadita la necessità di uniformare i criteri con i quali le Regioni hanno, fino ad oggi, stilato la lista di chi deve essere prioritariamente immunizzato. E la linea resta quella di proce-

I NUMERI DELLA PROPOSTA



269.000
numero di infermieri professionali dipendenti di asl e ospedali in Italia



90.000
(cioè un terzo del totale): numero ipotizzato di quanti potrebbero aderire alla campagna



2
ore di lavoro extra richieste



6
numero di vaccinazioni eseguibili in un'ora



1.076.000
numero di vaccinazioni al giorno



41-45
stima dei giorni necessari, con questo numero di infermieri (un terzo) e questo ritmo, per raggiungere l'immunità di gregge (45 milioni di vaccinati)



50 euro
costo orario



160 milioni
costo complessivo dell'operazione (meno dei 346 milioni del decreto sostegno per i medici di famiglia)

A che punto è la campagna vaccinale



5.550.105 il totale delle somministrazioni effettuate finora in Italia



1.690.535 le persone che hanno ricevuto entrambe le dosi di vaccino

di cui, per categorie:

operatori sanitari e sociosanitari	2.551.195
personale non sanitario	916.483
ospiti Strutture Residenziali	443.479
over 80	1.091.161
forze armate	133.928
personale scolastico	413.859

L'EGO - HUB

dere per ora con gli ultraottantenni, tre quarti dei quali, tra l'altro, non ha ancora fatto la doppia dose. Contestualmente vaccinare i due milioni di estremamente vulnerabili, ma poi andare avanti spediti per classi di età, seguendo il «metodo Israele».

La vera novità è, però, la

scesa in campo degli infermieri. I numeri calati sul tavolo di ieri dicono che questa può essere la soluzione per accelerare. Quelli dipendenti delle strutture pubbliche in Italia sono 269 mila, legati da un contratto di esclusività con Asl e ospedali. Ma concedendo una deroga per vaccinare

due ore al giorno fuori dall'orario di lavoro, nell'ipotesi che anche soltanto un terzo di questo esercito decidesse di aderire alla campagna, in un mese e mezzo avremmo 45 milioni di italiani immunizzati.

I conti sono presto fatti. Da quanto già cronometrato sul campo, ogni professionista in un'ora riesce a somministrare almeno sei dosi. Questo vuol dire che ogni giorno avremmo un milione e 76mila somministrazioni che in 41, massimo 45 giorni consentirebbero di raggiungere l'agognata immunità di gregge. E con un costo persino inferiore ai 346 milioni già stanziati dal decreto sostegno per pagare i medici di famiglia recalcitranti. Con 50 euro l'ora lordi, non si andrebbe oltre i 160 milioni di spesa.

Numeri che hanno positivamente colpito ministri, commissario e Protezione civile, che una mano l'hanno ricevuta ieri dalla circolare firmata dal direttore della prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, che autorizza l'utilizzo del vaccino AstraZeneca anche per gli over 65, senza fissare alcun limite di età. Il semaforo resta acceso sul rosso solo per le persone «estremamente vulnerabili», che dovrebbero quindi continuare ad utilizzare i vaccini di Pfizer e di Moderna. Una novità che permetterà ora di immunizzare più velocemente gli anziani tra 65 e 79 anni, fino ad oggi lasciati ai margini della campagna. —



A NAPOLI

I tassisti: «Ci servono aiuti»

Sciopero dei mezzi pubblici e protesta dei tassisti che chiedono aiuti al governo, a Napoli nel primo giorno di zona rossa. In Campania crescono pressione sugli ospedali e tasso di incidenza tra positivi e test (14,42%, quasi il doppio del nazionale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GERMANIA

Supermercati presi d'assalto per i tamponi fai-da-te

Jeanne Perego / MONACO

Il test antigenico fai-da-te è la nuova carta igienica, il nuovo lievito da pizza, il nuovo oggetto del desiderio per i tedeschi in lockdown dal 16 dicembre.

Da ieri nei supermercati in Germania sono iniziate le vendite dei tamponi fai-da-te per il coronavirus approvati dall'Agenzia Tedesca del Farmaco, ed è andato tutto esaurito. La prima catena a metterli sugli scaffali, anzi alle casse visto che sono le cassiere a consegnarne una confezione per cliente, è stato il colosso discount Aldi. Davanti alle saracinesche abbassate delle sue filiali, i clienti disposti a tutto pur di conquistare una confezione contenente 5 test si sono messi in coda già alle 6.30, in vista dell'apertura alle 7. Coraggiosi oltre che determinati, viste le temperature sottozero. Pressoché ovunque alle 7.10 non c'era più disponibilità delle scatole vendute a 24,99 euro.

Situazione prevedibile, tanto che i supermercati erano già pronti con cartelloni da esporre all'ingresso per invitare la clientela ad avere pazienza in attesa dei nuovi arrivi.

È stato un lancio promozionale, visto che ogni supermercato aveva in stock meno di 15 confezioni, ma ha confermato l'interesse dei tedeschi a poter disporre di uno strumento che – con i ben noti limiti di affidabilità – permetterà di affrontare con relativa tranquillità gli incontri con amici e parenti che saranno ammessi da domani, nella misura di 2 nuclei familiari per un massimo di 5 persone.

Intanto, però, sui social Aldi non se la passa molto bene: chi è rimasto a bocca asciutta si è scatenato in commenti taglienti o perfino insulti. Ieri mattina a sorpresa anche l'altro gigante del discount, Lidl, ha lanciato lo stesso tipo di articolo, ma scegliendo la via dell'online, e con un prezzo da guerra commerciale: 21,99 euro per confezione da 5 test. Neanche un'ora e il sito è finito in ginocchio. Non c'era più la possibilità di accedere alla pagina per acquistare i test, che da martedì saranno disponibili anche per la clientela delle grandi catene di drogherie DM, Rossmann e Müller, a un costo che è ancora top secret. —

L'emergenza coronavirus

Franco: «Per l'Italia 191,5 miliardi»

Audizione del ministro sul Recovery: «La Cabina di regia sarà al ministero dell'Economia»

Paolo Baroni / ROMA

Il Recovery plan, secondo le ultime stime, potrà contare su una dote di 191,5 miliardi anziché i 196 di cui si parlava nelle settimane (con una prima tranche di fondi in arrivo già entro l'estate) e il suo impatto sul Pil potrebbe superare il 3% stimato finora. Ma i tempi, avverte il ministro dell'Economia Daniele Franco, «sono stretti»: il governo ha a disposizione meno di due mesi per finalizzare il Piano di ripresa e resilienza e il lavoro da fare è davvero tanto. «Per il nostro Paese il Piano Next Generation EU è una occasione molto importante. Rende possibile affrontare in modo coordinato e con rilevanti mezzi alcuni problemi strutturali che affliggono la nostra economia da tempo», dalla bassa crescita a quello dell'occupazione a temi come Sud, giovani e disparità di genere.

Ma questo richiede di «focalizzare molto bene gli investimenti» e di «completa-



Il ministro dell'Economia, Daniele Franco

re e dare concretezza» a tutti i programmi.

Il titolare del Mef si presenta per la prima volta in Parlamento davanti ai rappresentanti di sei diverse commissioni di Camera e Senato (Finanze, Bilancio ed Affari europei), e dopo aver superato prima un guasto tecnico e poi le proteste di Fratelli d'Italia per il contingentamento dei tempi, fa il punto della situazione. Confermando innanzitutto il «buon lavoro» fatto dal governo Conte e le sei misio-

ni già individuate (digitalizzazione, transizione ecologica, infrastrutture, scuola e cultura, disparità di genere e salute) oltre alla necessità di rafforzare il piano puntando su precisi obiettivi strategici. Quanto alle riforme avanti con pubblica amministrazione, giustizia e semplificazione normativa; mentre quella del Fisco, che resta una «priorità» del governo, «non può essere affrontata» nel Pnrr che si occupa essenzialmente di investimenti.

L'opera, «alquanto complessa», che il governo ha di fronte non solo richiede una governance «robusta», ma impone anche un vero e proprio «cambio di passo», visto il modesto utilizzo fatto in questi anni dall'Italia dei fondi europei. Di qui la necessità di avviare «un deciso rafforzamento delle strutture tecniche ed operative»: al Mef, a cui spetta il ruolo di coordinamento coi vari ministeri, ha spiegato Franco, è già stato costituito un gruppo di lavoro composto da 50 persone impegnate a tempo pieno sul Pnrr, destinate a breve a crescere di numero. Poi ci sarà una unità di audit indipendente, «responsabile delle verifiche sistemiche, a tutela degli interessi finanziari dell'Ue e della sana gestione del progetto», e presidi a livello dei singoli ministeri con funzioni di controllo e di monitoraggio.

In meno di due mesi l'Italia dovrà consegnare un piano «coerente e ben disegnato» e «dovremo assicurarci

che i progetti di riforma e investimento siano effettivamente completati nei tempi previsti dal Piano», ha spiegato ancora Franco. Che ha messo in guardia sul fatto «che i tempi sono molto stretti, per cui non ci possiamo permettere battute d'arresto».

IL "CASO" MCKINSEY

Il ministro non ha risposto alle domande sui singoli settori, «per non invadere il campo degli altri colleghi», ma invece è tornato sulle polemiche legate all'incarico assegnato alla società di consulenza McKinsey assicurando che «il contratto, che era già aperto, riguarda aspetti metodologici nella redazione del piano più editoriali che di sostanza, per cui non c'è alcuna intromissione nelle scelte».

E comunque «nessuna struttura privata prende decisioni o ha accesso a informazioni privilegiate o riservate» nella definizione del Recovery plan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL DECRETO SOSTEGNI

L'esecutivo ai sindaci
«Un miliardo per i comuni»

Per far fronte alle minori entrate e all'emergenza pandemica il Decreto Sostegni stanzerà un miliardo e duecento milioni di euro per i Comuni. Lo ha assicurato il governo ieri pomeriggio nel corso di un incontro con l'Anci, le regioni e le province. Alla riunione ha partecipato il ministro dell'Economia, Daniele Franco, la titolare degli Affari regionali Mariastella Gelmini, la responsabile del Viminale, Luciana Lamorgese.

Soddisfatto il leader dei sindaci Antonio Decaro: «Le nostre richieste sono state accettate, c'è ancora qualcosa da limare, ma l'intesa sulle risorse c'è». Decaro è ottimista anche sui ristori e pensa di portare a casa un'altra partita: «Vogliamo scontare alle aziende la Tari e la Tosap nei periodi in cui sono state costrette alla serrata. Se i bar e i ristoranti sono chiusi la sera non ci sembra opportuno pretendere il pagamento integrale dell'imposta». —

EnergyPrime>
Vivi l'Energia

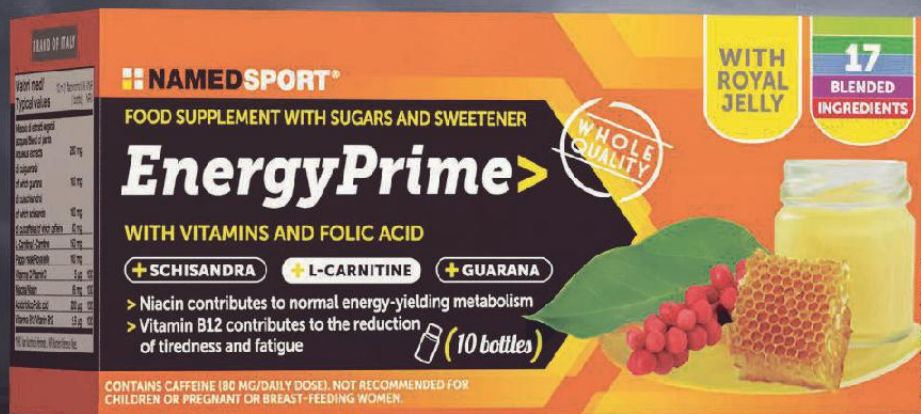
Con Guaranà che esercita un'**AZIONE TONICA, CONTRO STANCHEZZA FISICA E MENTALE**

Con i **BENEFICI** della Pappa Reale **FRESCA** dalla ricca composizione **NUTRIZIONALE**

Con Schisandra che contribuisce al **SOSTEGNO DELLE PRIME VIE RESPIRATORIE**

Con L-Carnitina, componente utile al **FUNZIONAMENTO DELLE CELLULE DELL'ORGANISMO**

Con Vitamina D e Acido Folico che contribuiscono alle **NORMALI FUNZIONI DEL SISTEMA IMMUNITARIO**



Con Vitamina B12 che contribuisce alla **RIDUZIONE DELLA STANCHEZZA E DELL'AFFATICAMENTO**



namedsport.com

Leggere attentamente le avvertenze riportate sulla confezione prima di assumere il prodotto. Si ricorda che il prodotto non sostituisce una dieta varia ed equilibrata ed uno stile di vita sano.

NAMEDSPORT
SUPERFOOD

Stay Trained!™

L'emergenza coronavirus

100.000

IL DOSSIER

Niccolò Zancan

La vittima numero centomila è la signora Monique Forciniti, che lavorava come cuoca in una scuola materna di Pistoia e faceva la volontaria alla Misericordia. Quando finiva ai fornelli, saliva sull'autoambulanza. «Condividiamo i turni del sabato sera, indossavamo tuta, occhiali, doppia mascherina sempre, anche per gli interventi più ordinari, Monique era molto scrupolosa» ricorda il compagno di soccorsi Cristiano Melani. Come operatrice scolastica e come volontaria, aveva diritto al vaccino. Anche se nei primi giorni si era detta un po' dubbiosa, poi si era convinta e aspettava il suo turno. Aveva 55 anni, due figli. Ieri pomeriggio si sono celebrati i funerali nella chiesa della frazione Bottegone, dove abitava.

Ma proprio in quel momento, a Roma, gli amici di Stefano Limongi erano in lacrime. «Aveva solo 34 anni», ripetevano increduli. Allora forse è lui il morto numero centomila, il gestore del «Kuma Sushi Bar» di via della Bufalotta. «Uno che lottava» ripetono

tutti, per farti intendere che questo sarebbe dovuto bastare. Aveva scritto il testo per la campagna pubblicitaria del suo ristorante: «Dall'inizio della pandemia non ci siamo mai fermati. Per garantire a voi e alle vostre case qualità e efficienza». Cercava di non chiudere. Aveva tentato di adattarsi all'anno orribile. Ma oggi è il giorno.

E il giorno in cui il Covid ha ufficialmente tolto la vita a centomila persone in Italia. Erano 99.785 i morti nel penultimo bollettino, sono già 100.103 adesso, almeno fino al prossimo aggiornamento. Forse è stato il perito agrario Michele Franceschini di Senigallia, oppure il fotoreporter Antonio Villari di Pellezzano, in provincia di Salerno. O magari il centomillesimo lo sono stati insieme, seppur uno dopo l'altro, i coniugi ottantenni di Battipaglia di cui non è stata resa nota l'identità. Erano positivi da giorni. Lei si è aggravata al punto da dover essere ricoverata in ospedale: «Polmonite bilaterale interstiziale». Appena il marito ha saputo che la moglie non ce l'aveva fatta, ha avuto un infarto: è morto di crepacuore. No, è morto di Covid. Centomila.

«La terribile soglia del centomila morti», come l'ha defi-



Adriano Trevisan, prima vittima

nita il premier Draghi. Forse è stato l'ingegnere Lino Prezioso il primo a toccarla, che a Pescara faceva controlli sulle mascherine per certificarne la sicurezza. «Di efficienza e di filtrazione batterica». «Di respirabilità». Di questo si occupava. Era andato in televisione a raccomandarsi: «Protegetevi, fate attenzione». Non c'è nessun rispetto in questa tragedia. Nemmeno si riesce a mettere in ordine cronologico i lutti perché si susseguono troppo rapidamente. Ma se è impossibile stabilire quale sia il morto italiano numero centomila, è facile invece risalire al primo. Quello che noi abbiamo chiamato «il primo».

Il suo nome era Adriano Trevisan, 77 anni. La notizia arrivò la sera del 21 febbraio 2020, e il giorno dopo viaggiava verso Vo' Euganeo attra-

Sono 100.103 i morti da inizio pandemia, solo ieri 318. È come se tutti gli abitanti di Udine fossero scomparsi. Dalla prima vittima a Vo' Euganeo Adriano Trevisan il 21 febbraio 2020, fino alla signora Monique Forciniti



Monique, la vittima 100mila

vando verso Vo' Euganeo attraversando un'Italia irreale in cui ci domandavamo cosa significasse esattamente quel fatto. Eravamo all'oscuro. Totalmente ignoranti. La strada principale del paese, che dista 20 chilometri da Padova, era deserta. In giro c'erano solo giornalisti. E tutti si fermavano davanti all'insegna della «Locanda Al Sole», dove si diceva che il signor Trevisan si fosse contagiato giocando a carte. Qualcuno sostò lì davanti senza nemmeno scendere dall'auto. Altri camminavano e facevano foto a quel vuoto spettrale. Nessuno indossava la mascherina. Le voci che arrivano dal Viminale davano per imminente la chiusura del paese: zona rossa. Perché i contagiati a Vo' erano già 9. Il sindaco farmacista Giuliano

I PAESI A PIÙ ALTA MORTALITÀ

Decessi ogni 100mila abitanti



Fonte: Oms

L'EGO - HUB

Martini cercava di tranquillizzare i suoi concittadini e anche gli italiani, avanzava ipotesi su dove fosse iniziato il disastro. Perché eravamo così inconsapevoli da pensare che a quel primo morto corrispondesse un primo contagio: una persona precisa. Ma da mesi il Covid stava infettando sotto traccia. Vennero fuori le ipotesi più strampalate, assieme ai pregiudizi. Quella piccola fabbrica con sei operai cinesi,

quel centro massaggi della zona. Non mancò una persona che si autoaccusò come untore, ma era un uomo anziano sofferente che abitava in una cascina che cadeva a pezzi: la sua versione venne sconsigliata nel giro di poche ore.

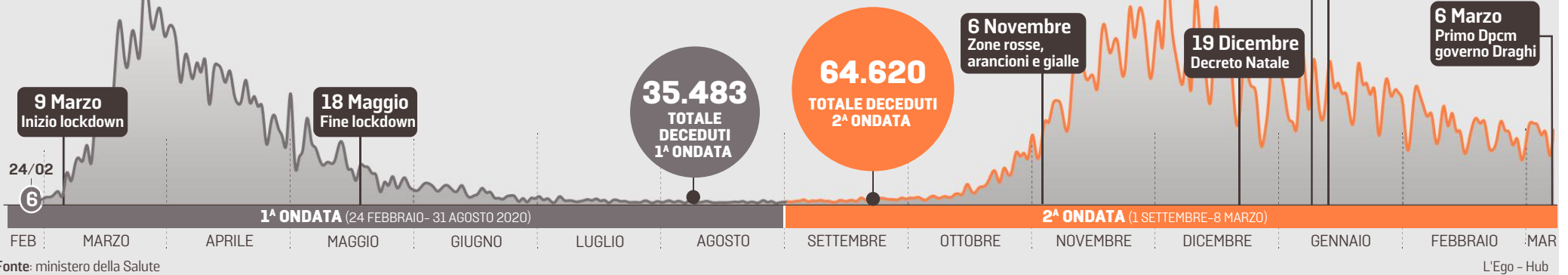
In un'intervista a Repubblica Vanessa Trevisan, la figlia del primo morto italiano per covid, usò parole che sarebbero dovute valere altre centomila volte, sempre e per sempre: «Adriano Trevisan non è un numero. Non è un nome e un cognome sul giornale. Adriano Trevisan è mio papà, è il papà di Vladimiro e Angelo. È il marito di mia madre Linda. È il nonno di Nicole e di Leonardo».

Invece i nomi sono diventati numeri. Succede in tutte le guerre. Il picco ineguagliabile del 27 marzo: 969 morti. Superato il 3 dicembre: 993. E poi il bollettino quotidiano, uno stillicidio. Come una pioggia. Come un diluvio. Nomi, affetti, tentativi, solitudini, saluti mancati, baci non dati, viaggi mai fatti messi in statistica. È come se tutti gli abitanti della città di Udine fossero venuti meno al mondo. Un'intera città scomparsa. Una città di persone. Storie uniche senza restituzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VITTIME DELLA PANDEMIA

Dal 24 febbraio 2020 a ieri



Il sindaco del paese piacentino: «Abbiamo rispettato le regole e i cittadini hanno collaborato, così come bar e ristoranti»

A Zerba dove sono riusciti a sconfiggere il virus

IL CASO

Franco Giubilei / PIACENZA

C'è anche un'Italia a contagi zero, quella dei piccoli comuni di montagna del Piacentino dove le dimensioni e la lontananza dai grandi centri come il capoluogo di provincia – flagellato duramente durante la prima ondata, quando a Piacenza, fra marzo e aprile dell'anno scorso, si contavano 60-70 morti di Covid al giorno – garantiscono l'isolamento e rischi minori. Zerba, coi suoi settanta residenti quasi tutti ultra-80enni, non solo è rimasto immune dal contagio nella pri-



Il 95% degli over 80 è già stato vaccinato contro il Covid

ma fase, ma continua a esserlo tuttora: «Gli unici tre positivi sono due ospiti di una Rsa e un ricoverato a Piacenza», dice la

vicesindaco, Claudia Borra.

Quassù, alla paura e all'insicurezza generali della prima ondata, quando se ne sapeva

poco e il sentimento nazionale era il terrore, è subentrata tranquillità dell'estate. Questo minuscolo centro confinante con la Liguria, a febbraio e marzo 2020 si era trasformato in un paese fantasma, nessuno per la strada e spesa a domicilio grazie alla Croce rossa, «un panorama allucinante». Nessun caso neanche a Vernasca, centro di 2.100 abitanti su queste stesse montagne: «Questa è la terza settimana senza contagiati, in paese così come nella Rsa – riferisce il sindaco Giuseppe Sidoli - La struttura ha 49 ospiti ma nessuno si è mai infettato, né durante la prima ondata né ora: merito della direttrice Monica Ronchini che ha vietato le visite a chiunque,

attirandosi anche gli accidenti di qualche familiare».

La chiave di questi risultati sta in una ricetta semplicissima: «Abbiamo rispettato le regole fin dall'inizio – aggiunge il sindaco -, i miei cittadini hanno collaborato, così come bar e ristoranti». L'altro obiettivo raggiunto riguarda la vaccinazione rivolta ai più anziani, messa in campo grazie a medici di base, Asl di Piacenza e volontari: sabato scorso la somministrazione è arrivata a coprire il 95% degli over 80, solo l'altro giorno sono state vaccinate 73 persone. «È un esempio riuscito di come funzioni l'assistenza quando i servizi si spostano sul territorio, vicino ai cittadini – commenta Sidoli

-. Vernasca dista 43 chilometri dall'ospedale più vicino, a Piacenza, la protezione sanitaria in questo modo aumenta e migliora. Si è anche creato un bel rapporto umano, con qualche signora del paese che ha portato la torta al personale sanitario».

Enrica Carini, volontaria della pubblica assistenza, esprime serenità: «C'è consapevolezza della pericolosità del virus, ma paura no, soprattutto nella prima fase, e anche ora sono molto tranquilla. Siamo sempre rimasti vicini agli anziani del paese, la nostra sede non ha mai chiuso». Gianni Rebolini, tassista in pensione, originario di Zerba da parte di padre, è venuto a vivere qui: «Grande paura non c'è stata perché siamo lontani dai grandi centri dove il contagio è alto. I contatti sono ridotti al minimo e il rischio contagio, di conseguenza, molto minore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Il giudizio critico dell'intellettuale: «Le dimissioni avevano un senso, ma in televisione ha negato i problemi del Pd»

Asor Rosa: «La sinistra non esiste più Incoerente Zingaretti dalla D'Urso»

L'INTERVISTA

Mirella Serri

Professor Alberto Asor Rosa, qual è attualmente lo stato di salute della sinistra italiana dopo lo shock che Nicola Zingaretti ha inferto al Pd con le sue dimissioni da segretario del partito?

«È assai arduo definire cosa sia in questo momento storico la sinistra in Italia. Dubito che esista una frazione del mondo politico odierno per la quale si possa usare la parola "sinistra", afferma con convinzione il docente romano.

Storico della letteratura, critico letterario e da un po' di anni anche narratore, Asor Rosa è uno degli intellettuali che più hanno orientato il corso della cultura, ma anche della politica italiana di sinistra dagli anni Sessanta in poi. L'addio di Zingaretti alla segreteria del Pd è l'ultimo atto di una vicenda che, dalla nascita del partito nel 2007, ha visto alternarsi al vertice otto segretari in 14 anni. Una storia fatta di dimissioni anticipate e incarichi ad interim.

Come la giudica?

«Da tempo, nelle forze politiche di un certo rilievo la connotazione di "sinistra" è più o meno assente. Forse la componente estrema che va da Liberi e Uguali a Sinistra italiana può aspirare a definirsi di sinistra. Ma perfino a loro manca un significativo rapporto con le classi popolari. Ho seguito con attenzione Zingaretti quando domenica ha esposto le sue ragioni nel programma tv di Barbara D'Urso. Nicola mi ha deluso parecchio. Con mia sorpresa, ha tracciato un quadro del Pd molto positivo. Lo ha de-



ALBERTO ASOR ROSA
ITALIANISTA-SCRITTORE
E CRITICO LETTERARIO

Neppure dentro al suo partito vi sono le energie per cavalcare la crisi e portarla a un esito positivo?

Il segretario mi ha deluso, doveva restare a combattere assieme a quella parte del Pd nella quale ripone fiducia

scritto come un partito nel quale sono presenti forze sane che possono reagire alla situazione data. Ma allora, perché se n'è andato? Doveva restare a combattere assieme a quella parte del partito nella quale ripone fiducia».

Ritiene incoerenti, incomprendibili le sue dimissioni?

«Trovo coerenza solo se penso alle parole usate dal segretario dimissionario quando aveva annunciato di lasciare, e non invece a quelle pronunciate dalla D'Urso. Se è vero che nel Pd, in una fase così grave della vita del paese, si parla solo di poltrone e di primarie, come aveva detto Zingaretti, il suo gesto ha un senso. Ma è anche la testimonianza di un problema di enorme portata: neppure

entro al suo partito vi sono energie in grado di cavalcare la crisi e di portarla a un esito positivo?».

Come si è giunti a questo punto drammatico?

«Nel Pd vi erano serie difficoltà preesistenti che sono precipitate con l'avvento del governo di Mario Draghi. Si tratta di una compagine che prescinde dalle dinamiche di un sistema democratico rappresentativo, che nasce fuori dal Parlamento e che ha accentuato la fragilità delle forze politiche».

Il governo Draghi ha rappresentato uno tsunami che si è abbattuto su tutti i partiti causando disastri nella medesima misura?

«Non direi. Lo schieramento che definirei vagamente di cen-

tro-sinistra è stato sottoposto a una lacerazione strutturale, più drammatica di quella che ha interessato le forze di centro-destra. Il M5S era un alleato abbastanza naturale del Pd: questi due partiti avrebbero potuto portare il precedente governo a fine legislatura».

Zingaretti afferma il suo diritto di andare nel salottino pop della D'Urso sostenendo che «il populismo si combatte senza la puzza sotto al naso». È così che la sinistra può conquistare nuovi consensi?

«Io non sarei mai andato a "Domenica live". Ma non condividendo le animate critiche all'apprezzamento di Zingaretti per quello spazio televisivo. Si tratta di una scelta personale che

non mi sento di condannare. Lo dico con una battuta: non ci sono più i partiti di una volta».

Cos'è cambiato?

«Sono mutati i modelli di elaborazione del discorso politico. Il Pci era profondamente radicato nel corpo della società italiana. Prevalsa il comando politico, ma la rappresentatività popolare era imprescindibile. Valeva anche per la Dc. Tutto ciò è venuto via via a mancare. Ora non vi è più né rappresentatività né comando».

Lei nel 1977 pubblicò il saggio "Le due società" in cui descriveva una spaccatura profonda tra garantiti e non garantiti che metteva in crisi le tradizionali basi sociali dei partiti. Oggi che succede?

«Nella realtà attuale la Lega rappresenta le forze produttive e le aree industriali del centro-nord. Le forze di sinistra, invece, non hanno più i riferimenti "classisti" di un tempo, la loro rappresentatività è quasi zero, sono sempre più paralizzate dall'impossibile scelta fra garantiti e non. E per di più la pandemia sta accentuando la frammentazione del tessuto sociale».

In questo contesto assolutamente nuovo, quale può essere la funzione degli intellettuali e della letteratura, argomenti cui ha dedicato molte sue riflessioni e passioni?

«Gli intellettuali e la letteratura sono completamente usciti di scena. Ciò è l'espressione di quella rottura fra orientamenti politici e società italiana che si è ingigantita negli ultimi tempi. Mentre la politica ignora il mondo della cultura, quest'ultimo a sua volta sembra disinteressarsi dell'universo politico, forse perché non è più in grado di parlare una lingua che gli sia comprensibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RIENTRO DAGLI EMIRATI

Con Renzi a Dubai l'imprenditore Marco Carrai



Matteo Renzi

Niccolò Carratelli / ROMA

Quando, ieri mattina, Matteo Renzi è atterrato all'aeroporto di Milano Malpensa, con un volo di linea Emirates proveniente da Dubai, non era solo. Con lui, su quell'aereo, ha viaggiato l'amico di una vita, l'uomo di cui è stato testimone di nozze, l'imprenditore Marco Carrai. Certo è che entrambi, in questi anni, hanno sviluppato relazioni e interessi nella Penisola araba. Per Carrai, uno su tutti: la Toscana Aeroporti, società di cui è presidente e che gestisce gli scali di Firenze e Pisa, ha come azionista di maggioranza la Corporation America Italia, che entra nel capitale nel 2017, con la benedizione di Renzi e del Pd locale. La stessa società aveva fatto due donazioni, per un totale di 75 mila euro, alla fondazione Open, la cassaforte del renzismo, nel cui direttivo sedeva all'epoca lo stesso Carrai. In seguito, nel luglio del 2018, il 25% delle quote azionarie di Cai è stato rilevato dalla Mataar Holdings, società con sede ad Amsterdam, indirettamente controllata da Investment Corporation of Dubai, il principale fondo di investimento del governo degli Emirati. L'amministratore delegato dell'Icd si chiama Mohammed Ibrahim Al Shaibani, che è anche nel consiglio di amministrazione di Corporation America Italia. Al Shaibani è unito a doppio filo con Carrai, che nel 2018 aveva anche costituito (come socio di minoranza) la filiale italiana di Iss Global Forwarding, colosso della logistica aeroportuale con sede nella zona franca dello scalo di Dubai. Il gruppo, che ha filiali in tutto il mondo, è di proprietà del solito fondo governativo Icd. Non stupisce che l'imprenditore Carrai sia andato a Dubai per colloqui di lavoro, per parlare di affari, investimenti, progetti. Tutto legittimo. Il punto è cosa sia andato a fare il senatore Renzi, a che titolo abbia accompagnato l'amico e quale ruolo abbia giocato negli incontri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUALTIERI NEL TONOMI

Pd: un congresso on line per scavalcare anche il Covid

Carlo Bertini / ROMA

Enrico Letta si sfilava, «ma non del tutto dai», dice un dirigente all'altro. Lui sì, metterebbe d'accordo tutti. Anzi no: gli ex renziani lo vedono come il fumo negli occhi. «Veltroni di nuovo leader? Non ci starà mai». La ligure Roberta Pinotti ok, «ma non è gradita allo spez-zino Andrea Orlando». Il quale «sarebbe la soluzione più naturale... è il numero due!», argomentano i suoi. No, Dario Franceschini non può accettarlo come candidato unitario, perché capo della corrente avversa. «Lo stallo messicano»

rende bene l'idea: i big di un partito privo del capo si controllano a distanza con la pistola puntata. L'Assemblea di sabato dovrà eleggere un nuovo segretario e il gioco dei veti incrociati delle correnti impedisce qualsiasi candidatura unitaria per guidare il Pd.

LO STRAPOTERE SULLE POLTRONE

Anche perché c'è il rischio che chi salirà al trono sabato, ci prenda gusto e resti fino alla scadenza congressuale di fine 2023, tenendo in mano lo scettro più ambito: la penna per segnare e cancellare nomi sulle liste elettorali. E distribuire po-

sti di potere. Mica poco. Per questo si darà un incarico a tempo determinato. Una sorta di segretario precario come un rider. Nicola Zingaretti si gode lo spettacolo da fuori: si è preso la tessera ieri, come un militante qualunque; ha fatto imbastire i big per essersene andato «a ridere di noi» dalla D'Urso, «dopo averci lasciato nei guai» e per «aver dato le dimissioni su facebook». Ha ringraziato molti (da Oddati alla De Micheli) che gli sono stati vicini, ma guarda caso non i capigruppo Marcucci e Delrio. Ed ha avvisato i fedelissimi di piantarla con la storia del col-

po di teatro in assemblea per reinsediare al trono: «Ora tocca agli altri, ci sarà la forza di fare chiarezza dove io non sono riuscito». Frase che taglia le speranze di chi, ormai privo di incarichi, pensa di rilanciare la sua candidatura in un congresso on line tra iscritti ed elettori. Peccato che tale rivoluzione gli avversari di Base riformista non la accettino e scatti un'altra guerra sotterranea.

CONGRESSO A INIZIO 2021

Qualunque futuro segretario ha un compito da far tremare i polsi. Un partito che di qui a quando si celebrerà il congresso (forse inizio 2022), dovrà stringere accordi e tessere alleanze, per non perdere le grandi città italiane (in primis Roma) in autunno. Il tutto mentre la concorrenza «in casa», quella dei 5stelle, si muove eccome: Giuseppe Conte lavora al piano di rilancio dei 5stelle, Beppe Grillo addirittura

si candida lui a conquistare il Pd. Ecco perché l'Assemblea del 13 marzo non sarà rinviata: non si può correre il rischio che il comico «venga a occupare il Nazareno». Tutti hanno fretta di uscirne. L'area che si riconosce in Zingaretti ha una rosa di nomi: la coordinatrice delle donne, Cecilia D'Elia, Giuseppe Provenzano, (gradi-to a Orlando e quindi di parte). Roberto Gualtieri, finora dato in predicato per la candidatura a sindaco di Roma e Anna Finocchiaro. L'Area dem di Franceschini, ha Pinotti e Piero Fassino. Poi ci sono gli outsider. Una di queste è Debora Serracchiani, che benedice «la rivoluzione della vittoria dei Maneskin a Sanremo, come se diventasse segretario del Pd una donna». E invoca «uno scatto di responsabilità. Non mi tiro fuori, non ci sto a lasciar sfarinare il Pd o a farlo colonizzare...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

I giovani dem: «Ripensiamo il Pd»

Fra i ventenni dopo le dimissioni di Zingaretti: «Sì a uno scossone, sul territorio tanti si danno da fare»

Linda Cagliani / TRIESTE

Una mossa che nessuno avrebbe immaginato, impossibile da intravedere all'orizzonte. Così è stata etichettata da molti la scelta di dimissioni compiuta dal segretario del Pd, Nicola Zingaretti. Benché la notizia sia giunta inaspettatamente, c'è chi sostiene che qualche avvisaglia fosse da tempo alla luce del sole. È una delle opinioni che si raccolgono, a chiedere che ne pensino della situazione - e del futuro del partito - i giovani dem della nostra regione. «Nelle ultime dichiarazioni Zingaretti ha ribadito un problema di solitudine che aveva già espresso nel suo post. E, considerando le ultime settimane di continui litigi dentro il partito, credo che le dimissioni non siano state così inaspettate - dice Morgan Baliviera, 22 anni, segretario regionale dei Giovani democratici -. Non mi riferisco solo agli scontri legati alla scelta dei ministri. Ma anche a quelli che il partito si trova ad affrontare ormai da un po'». Adesso però «serve capire da che parte vogliamo stare, chi abbiamo intenzione di rappresentare, quali proposte ci sono al centro della nostra agenda politica. Per farlo, occorre dare il via a una fase di confronto, che non si basi solo sulle parole. Ma anche sui fatti».

La parentesi caotica potrebbe così trasformarsi nel punto di partenza da cui ricominciare a costruire. «Non concordo con chi sostiene che il Pd sia perduto. C'è solo bisogno di uno scossone. E anche le dimissioni di Zingaretti potrebbero rappresentare quello scossone - conclude Baliviera -. Comunque, il piano nazionale è diverso da quello territoriale, dove invece vedo tante persone che si stanno dando da fare».

Anche un altro Giovane democratico, Jadran Vecchiet, 23 anni, sottolinea innanzitutto come la crisi non sia esplosa dal nulla. «Le dimissioni sono una soluzione molto radicale, che ci ha sorpresi tutti. Premesso ciò, molte delle critiche avanzate dall'ex segretario nel suo post sono condivisibili. È da ancor prima della nascita del governo Draghi che invece di discutere di programmi e di contenuti si parla solo di chi mettere a ricoprire una carica piuttosto che l'altra - dice Vecchiet -. Un partito con percentuali come quelle del Pd deve occuparsi anche di altro, non solo di poltrone. E deve essere in grado di abbandonare la vocazione a governare a tutti i costi, per ripensare a un rapporto con la società».

Nonostante gli sconvolgimenti e le delusioni delle ultime ore, c'è chi continua a dare pieno appoggio al cammino politico che l'ormai ex leader Pd, dall'inizio della sua segreteria, aveva intrapreso. Dice Alice Dalpiaz, 27 anni, segretaria dei Giovani democratici di Pordenone: «Ci sono rimasta male quando ho letto il suo po-

st. Ho sostenuto Zingaretti all'ultimo congresso e ho ancora fiducia in lui. Il problema è che, con l'ultima crisi di governo, sono riemersi all'interno della forza politica meccanismi che lui aveva tentato di scardinare». E lo aveva fatto, secondo Dalpiaz, «avviando un processo di apertura verso l'esterno, verso altre liste civiche del centrosinistra. Era un percorso che mirava a fare del Pd il partito delle persone e non più un partito divisivo. Spero che si riprenda questa linea, al più presto».

Bocche cucite fra i Giovani democratici di Udine, dove è

Alessandra Bernardis, 24 anni, a spiegare che «la situazione è fin troppo complicata, per diversi aspetti. Fare un commento così a caldo non è semplice, ci sono tante variabili da valutare». Una scelta "attendista", come la definisce il suo "collega" dem Iacopo Cainero, 25 anni: «Prima di esprimerci, noi di Udine abbiamo deciso di aspettare l'assemblea nazionale. Solo a quel punto avremo le idee più chiare su quanto sta accadendo. In base al dialogo che si aprirà in quella circostanza, faremo le nostre valutazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nicola Zingaretti, segretario dimissionario del Pd



MORGAN BALIVIERA

SEGRETARIO REGIONALE DEI GIOVANI PD DEL FVG: «VIA A UNA FASE DI CONFRONTO»



ALICE DALPIAZ

SEGRETARIA DEI GIOVANI DEM DI PORDENONE: «NO A UN PARTITO DIVISIVO»



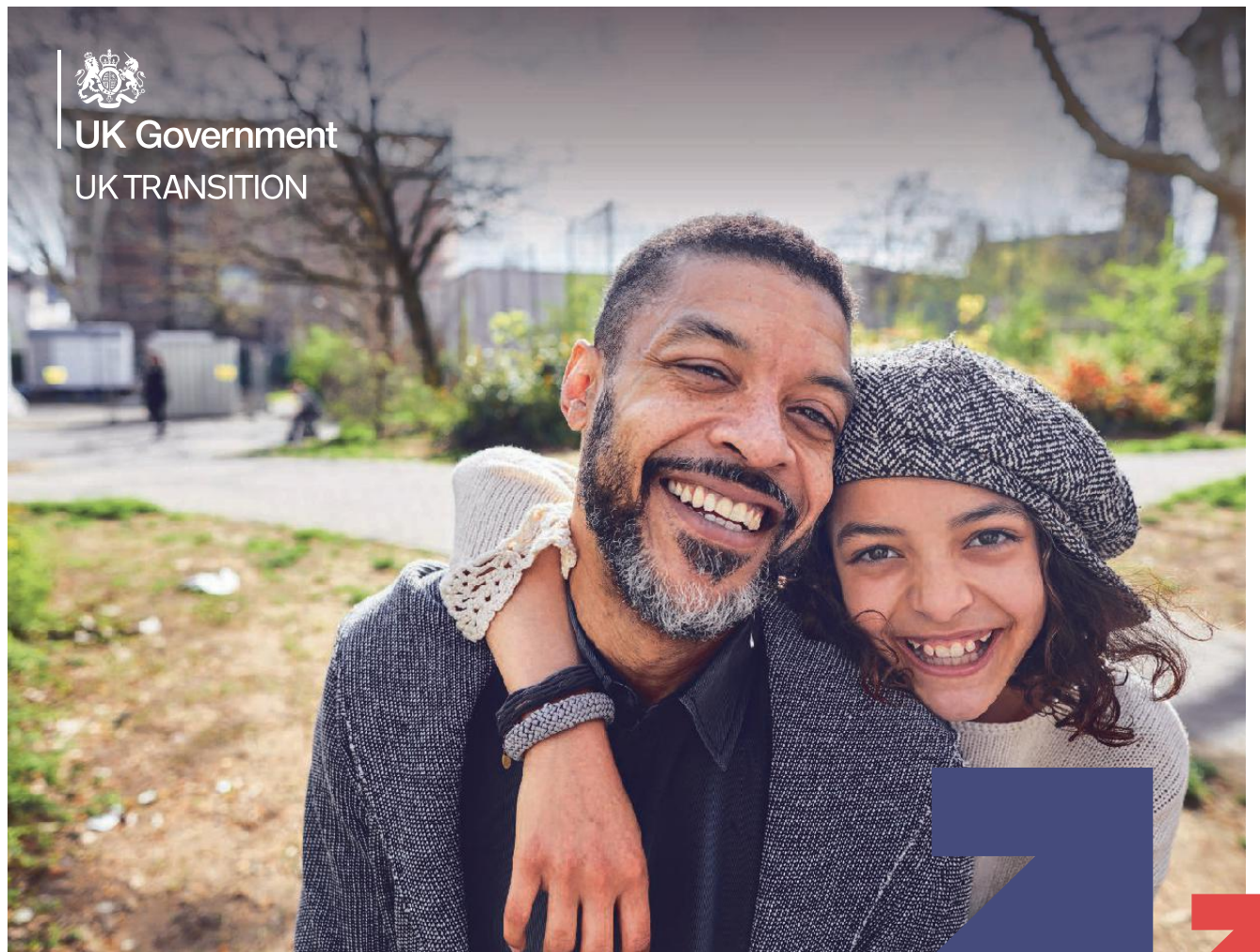
JADRAN VECCHIET

«CONDIVISIBILI MOLTE DELLE CRITICHE CHE ZINGARETTI HA AVANZATO»



ALESSANDRA BERNARDIS

«SITUAZIONE COMPLICATA, TANTE LE VARIABILI CHE OCCORRE VALUTARE»



Hai amici o parenti britannici?

Passaparola!

Se vivevano in Italia prima del 1 gennaio 2021 possono ottenere ora una nuova carta di soggiorno elettronica rilasciata dalle questure ai sensi dell'accordo di recesso.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI CONSULTARE LA GUIDA "LIVING IN ITALY" ALL'INDIRIZZO

[GOV.UK/LIVINGINITALY](https://gov.uk/livinginitaly)

IL PRESIDENTE DEL FVG

Lutto per Fedriga
Scomparso il padre

È scomparso nel tardo pomeriggio di ieri a Trieste Maurizio Fedriga, classe 1946, padre del presidente della Regione. Veronese, si era trasferito a suo tempo a Trieste per motivi di lavoro. In una nota il vicegovernatore Riccardo Riccardi, «insieme a tutto l'esecutivo e ai più stretti collaboratori del governatore del Friuli Venezia Giulia, si stringono attorno a Massimiliano Fedriga per la scomparsa del papà Maurizio». —

✓ Check
✓ Change
✓ Go

Regione: inchiesta della guardia di finanza

Embargo all'Iran violato, azienda perquisita

Il 75% della pordenonese Alpi Aviation è di una società di Hong Kong. La replica: mai venduto droni a loro, tutto in regola

Ilaria Purassanta
/ PORDENONE

Per una sospetta violazione dell'embargo delle Nazioni unite verso l'Iran è scattata il 23 febbraio una perquisizione, durata due giorni, alla Alpi Aviation srl in via dei Templari a San Quirino, azienda che progetta e realizza velivoli leggeri e ultraleggeri per il mercato civile e droni militari, come lo Strix, che vale circa 150 mila euro. Alpi Aviation è fornitore ufficiale delle forze armate italiane e di Leonardo spa, del gruppo Finmeccanica, e dal luglio 2018 è passata in mani cinesi. La società di Hong Kong Mars information technology limited ha acquisito il 75% delle quote di capitale (il 25% resta a due soci pordenonesi). Sono cinesi 4 amministratori su 7: il presidente del cda e tre consiglieri. In un articolo di Class editori apparso nel 2019 online si preannunciava l'avvio di uno stabilimento gemello a Wuxi con la partnership di una holding cinese.

L'indagine della guardia di finanza di Pordenone, coordinata dal pm Carmelo Barbaro intende fare luce su alcune operazioni commerciali risalenti al 2017. Le Fiamme gialle ipotizzano che la società di San Quirino abbia venduto materiali *dual use* (o droni) a soggetti ignoti della Repubblica islamica dell'Iran senza le autorizzazioni del ministero dello Sviluppo economico, ricevendo i pagamenti da un intermediario turco.

L'ad e rappresentante legale Moreno Stinat, 55 anni, che detiene il 16,5% delle quote della srl, ha ricevuto l'avviso di garanzia con il decreto di perquisizione. Non risulta indagato invece Massimo Tammaro, ex ufficiale dell'Aeronautica con incarichi di vertice anche nelle Frece tricolori, che a sua volta figura nel board.

Le Fiamme gialle di Pordenone sondano l'ipotesi di un utilizzo abusivo della vicina aviosuperficie per i collaudi dei velivoli (due piste da volo di 1,3 chilometri che fanno par-

te del demanio militare indisponibile a San Quirino) e di un'area di passaggio di proprietà del Comune di Pordenone. Si tratta di uno spazio aereo sottoposto a particolari limitazioni, in quanto rientra nell'Atz militare della base Usa di Aviano.

Alpi Aviation srl ha escluso «di aver venduto prodotti *dual use* in Iran» e ha aggiunto che «potrà dimostrare di essersi

Transazione del 2017 nel mirino del pm: intermediario turco effettuò il pagamento

sempre attenta alle disposizioni di legge nei suoi rapporti commerciali». Si è dichiarata «convinta che dalle indagini emergerà la correttezza dei suoi comportamenti, anche per quanto si ipotizza in merito all'utilizzo dell'aviosuperficie», ha espresso fiducia nella giustizia e deprecato «l'evidenza mediatica che si è voluta dare ad un'indagine ancora in una fase iniziale, nella quale gli inquirenti non dispongono di tutti gli elementi utili per accertare i fatti e non vi è stato modo per la società di far valere le proprie ragioni». «Quanto ai timori che si sono espressi per l'acquisizione del controllo della società da parte di un gruppo che ha sede ad Hong Kong», l'azienda ha osservato che «uno degli obiettivi primari per far crescere il nostro Paese è quello di riuscire ad attrarre investimenti dall'estero e che l'interesse dimostrato per Alpi Aviation ha premiato le capacità e la tecnologia che i nostri imprenditori sanno esprimere». «Alpi Aviation – prosegue la nota – è saldamente legata al nostro territorio e continuerà a favorirne lo sviluppo. Il fatto che l'attuale amministratore della società sia un ex comandante delle Frece tricolori costituisce un'ulteriore garanzia sulla affidabilità e sulle competenze della società». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un drone militare Alpi Aviation (dal sito aziendale), la sede della società, l'hangar dell'avioaeroporto in Comina (FOTO MISSINATO) e finanziari al lavoro



L'APPELLO DI CONFINDUSTRIA

Agrusti: serve più vigilanza sulle acquisizioni dalla Cina



Michelangelo Agrusti

PORDENONE

«Da sempre sostengo la necessità di un'attenta vigilanza sull'acquisizione di aziende strategiche che, indipendentemente dalla dimensione, possono finire in mani cinesi. Tanto più in un periodo come questo in cui la forte disponibilità finanziaria di una nazione come la Cina consente acquisizioni anche in condizioni di grande favore da parte dell'acquirente». Così il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, in relazione all'inchiesta della

guardia di finanza sulla sospetta violazione dell'embargo all'Iran da parte di un'azienda pordenonese, ceduta a soci cinesi, che produce droni militari. Non è la prima volta che il leader degli industriali dell'Alto Adriatico invita a riflettere sul passaggio in mani cinesi di aziende strategiche italiane.

«Il problema è ancora più rilevante quando si tratta di aziende che hanno a che fare con strutture sensibili per la sicurezza del Paese – ha aggiunto il presidente di Confindustria Alto Adriati-

co –. Mi sono battuto, a suo tempo, contro l'acquisizione da parte dei cinesi dell'area logistica del Porto di Trieste. Come “sistema” esercitiamo un'azione non facile di monitoraggio su un fenomeno che nel nostro paese sta assumendo dimensioni allarmanti».

Agrusti ha auspicato che «l'azienda in questione, peraltro inopinatamente passata in mani cinesi, possa dare adeguate spiegazioni e chiarimenti sul suo eventuale coinvolgimento in forniture tecnologiche coperte da embargo internazionale. Ritengo importante – ha concluso il presidente degli industriali – che comunque chi deve esercitare il controllo e la vigilanza su questi fatti, in questo caso la guardia di finanza, la eserciti fino in fondo, nell'interesse superiore del Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COINVOLTO CONSIGLIERE REGIONALE

Fiamme gialle pure all'Aeroclub C'è un politico fra i tre indagati

PORDENONE

Le Fiamme gialle ritengono che l'Aeroclub di Pordenone abbia percepito vantaggi fiscali e fondi pubblici qualificandosi come onlus di volontariato e protezione civile senza aver svolto tale tipo di attività. Si sono ritrovati indagati per truffa per indebita percezione di contributi e rimborsi i tre rappresentanti legali che si sono succeduti alla guida dell'Aero-

club dal 1996 a oggi: Lucio Moro, 72 anni, nativo di Gaarine e residente a Pordenone, il vigile del fuoco Riccardo Furlan, 66 anni, di Rovereto, il consigliere regionale Stefano Turchet, 58 anni, di Porcia (dal 1° marzo 2019). Sotto inchiesta anche lo stesso Aeroclub per l'illecito amministrativo.

Il 23 febbraio la guardia di finanza di Pordenone ha perquisito la sede del sodalizio a caccia di riscontri. L'aeroclub ha

fruito dal 1999 di un'area del Comune di Pordenone in virtù di una concessione trentennale gratuita e di un'area demaniale (assegnata alla Brigata Ariete) in co-uso con il ministero della Difesa (il canone annuale era di 639 euro). Atto stipulato nel 1999 e scaduto nel 2003. Il 20 settembre 2016 la Difesa ha sospeso tutti i voli, tranne quelli sanitari e di protezione civile. Nel 2017 l'Enac ha revocato l'autorizzazione

per l'attività sull'aviosuperficie e la scuola di volo.

A Furlan il pm ha contestato l'invasione arbitraria dei terreni demaniali per una serie di opere realizzate fra il 2012 e il 2017. Moro è stato chiamato in causa in qualità di gestore dell'aviosuperficie per 520 voli con aliante e un volo di una pattuglia acrobatica in violazione della norma sulla sicurezza della navigazione, che li vieta in una Atz militare.

L'avvocato Valter Buttignol ha sottolineato che Furlan «chiarirà tutto, con le carte alla mano» e si è dichiarato fiducioso sugli esiti dell'indagine. «Stiamo leggendo con molta attenzione – ha detto l'avvocato Paolo Dell'Agnolo che assiste Moro e Turchet – la copiosa documentazione riversata dal-

la Finanza e riteniamo di poter rispondere foglio su foglio. Ritengo Turchet e Moro, per motivi diversi, estranei agli addebiti che vengono loro formulati. Abbiamo degli argomenti e tanti documenti che lo attestano, verrà il momento in cui potremo farlo e lo faremo». Dell'Agnolo ha impugnato il

Turchet: «Non mi sarei candidato presidente se non fossi stato certo che era tutto in regola»

sequestro delle copie forensi dei cellulari di Turchet e Moro al tribunale del riesame di Pordenone. «L'Aeroclub che rappresento farà i suoi passi e si di-

fenderà – ha dichiarato l'avvocato Mattia Matarazzo –. Confidiamo che l'indagine si sgonfi come una bolla di sapone».

«Non mi sarei nemmeno candidato – ha dichiarato Turchet – alla presidenza dell'Aeroclub se non avessi certezza che è tutto in regola, lo attestano atti di enti pubblici che per noi non sono carta straccia. Abbiamo fiducia nelle istituzioni e nella magistratura. Dopo che l'attività di volo è stata interrotta abbiamo continuato a fare la manutenzione dell'hangar che è inserito nel settore tecnico-logistico della protezione civile. Per realizzarlo i nostri soci hanno messo 700 mila euro, la Regione ne ha erogati 350 mila». —

I.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaticano e politica

Il pontefice di ritorno dalla visita in Iraq: «Mi sono commosso a Mosul: è da non credere la crudeltà umana»

Il Papa: «Il mondo prenda coscienza che migrare è un diritto umano»

L'INTERVISTA

Domenico Agasso

Fra le tante scene potenti dei giorni nella terra di Abramo, il Papa ha ben chiaro qual è l'emblema del viaggio in Iraq: la mamma di Qaraqosh che perdona gli assassini di suo figlio, i tagliagole dell'Isis. «Mi sono commosso», rivela Francesco nell'intervista sull'aereo che da Baghdad lo riporta a Roma. Il Pontefice dice che non immaginava così inquietanti «le rovine di Mosul: è da non credere» ciò che può fare «la crudeltà umana». È stanco, Papa Bergoglio, più del solito, come lui stesso ammette. Ma è sollevato perché «in questi mesi mi sentivo imprigionato, andare in Iraq è stato come rivivere». Il rischio Covid nella visita in Medio Oriente? Ha chiesto a Dio «di occuparsi della gente». Lancia un monito per i profughi di tutto il pianeta: «Il mondo non ha ancora preso coscienza che migrare è un diritto umano». Un appello nell'8 marzo: «Dobbiamo lottare per la dignità delle donne, sono coloro che portano avanti la storia». E annuncia che a settembre andrà in Ungheria. **Santità, due anni fa ad Abu Dhabi c'è stato l'incontro con l'Imam Al Tayyeb di Al Azhar e la firma della Dichiarazione sulla fratellanza. Si può pensare a qualcosa di simile anche con il versante sciita dell'Islam?**

«Il Documento è stato un primo passo, l'incontro con l'ayatollah Al-Sistani il secondo, ce ne saranno altri. È importante il cammino della fratellanza. Tante volte si deve rischiare e ci sono alcune critiche: «Il Papa è un inco-



IL PRESIDENTE AMERICANO

Biden: «Visita storica simbolo di speranza per il mondo intero»

La visita di papa Francesco in Iraq è stata «storica, un simbolo di speranza per il mondo intero». Così il presidente Usa Joe Biden, cattolico, ha commentato il viaggio del Pontefice. Biden ha espresso la sua «ammirazione» per «l'impegno di Bergoglio per la promozione della comprensione tra le fedi» e si «è congratulato con il governo e il popolo iracheni per l'organizzazione di questa visita grandiosa». «Continuo – ha aggiunto Biden – ad ammirare Papa Francesco per il suo impegno nella promozione della tolleranza religiosa, dei legami comuni della nostra umanità e della comprensione tra le fedi».

si contro la dottrina cattolica, è a un passo dall'eresia». Ma queste decisioni si prendono sempre in preghiera, in dialogo, non sono un capriccio e sono la linea che il Concilio ci ha insegnato. **Ritournerà una volta in Argentina?**

«Quattro anni fa il viaggio era stato programmato ma poi rinviato. Voglio dirlo perché non si facciano fantasie di «patriaofobia»: quando ci sarà l'opportunità si dovrà fare. Vi confesso che in questo viaggio mi sono stancato molto di più che negli altri. Ma vedremo. Ho promesso di andare in Libano. E andrò in Ungheria alla messa finale del Congresso eucaristico internazionale, non una visita al Paese, ma soltanto per la messa».

I giorni in Iraq sono stati anche un'occasione per la diffusione del virus. È preoccupato che persone possano ammalarsi e morire

PAPA FRANCESCO
È STATO ELETTO
IL 13 MARZO 2013

Mi ha colpito una mamma a Qaraqosh. Nei bombardamenti dell'Isis ha perso il figlio. Lei ha detto una parola: perdono

Le donne sono più coraggiose degli uomini, è sempre stato così. La donna anche oggi è umiliata

per aver voluto vedere lei?

«I viaggi si «cucinano» nel tempo nella mia coscienza, e questa è una delle cose che mi dava forza. Ho pregato tanto e alla fine ho preso la decisione liberamente, ma che veniva dal profondo. E ho pensato: Quello (Dio, ndr) che mi dà di decidere così si occupi della gente, e così ho preso la decisione dopo la preghiera, con la consapevolezza dei rischi».

Pensa di realizzare qualcosa per il Medio Oriente, un sinodo regionale?

«Vedremo. La vita dei cristiani è travagliata. C'è il problema della migrazione. Prima di partire, venerdì, sono venuti a congedarmi dodici iracheni profughi: uno aveva una protesi alla gamba perché era scappato finendo sotto i camion e aveva avuto un incidente. La migrazione è un diritto doppio: diritto a non migrare, diritto a migrare. Questa gente non ha nes-

suno dei due, perché non possono non migrare, non sanno come farlo. E non possono migrare perché il mondo ancora non ha preso coscienza che la migrazione è un diritto umano. La si vive come un'invasione. L'altro ieri ho voluto ricevere dopo la messa il papà di Alan Kurdi: questo bambino è un simbolo che va oltre un bambino morto nella migrazione, è un simbolo di civiltà che muoiono».

A Qaraqosh dopo lungo tempo ha avuto il primo contatto diretto con la gente: che cosa ha provato?

«In questi mesi mi sentivo imprigionato, questo viaggio è stato per me come rivivere. Cosa ho provato in Iraq? Quello che più mi ha colpito è la testimonianza di una mamma a Qaraqosh, una donna che nei primi bombardamenti dell'Isis ha perso il figlio. Lei ha detto una parola: perdono. Mi sono commosso».

Che cosa ha sentito pregando nelle rovine di una chiesa?

«Non avevo parole. Da non credere ciò che può fare la crudeltà umana».

È la festa della donna: che cosa pensa del fatto che una musulmana non può sposarsi con un cristiano senza essere scartata dalla famiglia o peggio ancora?

«Le donne sono più coraggiose degli uomini, è sempre stato così. La donna anche oggi è umiliata. Una di voi mi ha fatto vedere la lista dei prezzi delle donne (stolata dall'Isis che acquistava cristiane e yazide, ndr). Dobbiamo lottare per la dignità delle donne. Sono coloro che portano avanti la storia, questa non è una esagerazione, né un complimento perché oggi è il giorno delle donne». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRESTATO ALGERINO

Falsario a Bari diede aiuto ai terroristi del Bataclan

Avrebbe fatto parte, con i suoi fratelli, delle rete dei falsari della stamperia belga che fornì documenti contraffatti agli attentatori del Bataclan, nel novembre 2015, dopo essersi radicalizzato a Londra nella moschea di Finsbury Park. E, una volta scarcerato, sarebbe tornato in Francia dove vivono la gran parte dei suoi presunti sodali jihadisti. Per Athmane Touami, alias Tomi Mahraz, 36enne algerino, la Dda di Bari ha emesso un provvedimento cautelare con l'accusa di far parte di una cellula terroristica estremista, la «frangia più radicale dei «fratelli musulmani», poi confluita nel Fis», il Fronte islamico di salvezza.

Era già in carcere da quasi due anni a Bari per possesso di documenti falsi e sarebbe stato scarcerato a giugno prossimo e ora gli è stato notificato un nuovo fermo per terrorismo. Le indagini della Digos, coordinate dal procuratore aggiunto Francesco Giannella e dal pm Federico Perrone Capano, hanno ricostruito la rete di contatti dei fratelli Touami, sin dal 2010, con alcuni degli autori degli attentati avvenuti a Parigi nel 2015. I fratelli del 36enne, Medhi e Lyes Touami, il primo condannato in Belgio a 16 anni di reclusione per associazione terroristica e il secondo morto in Siria combattendo come foreign fighters, con i quali Athmane sarebbe rimasto in continuo contatto, sono ritenuti a capo della «rete di falsificatori di documenti che ha supportato le varie organizzazioni terroristiche internazionali che si sono susseguite sulla scena mondiale ed europea in particolare». —

UNA GIORNATA INTERA NEL NOSTRO CORPO

DA QUANDO CI ALZIAMO FINO ALL'ORA DEL SONNO,
UN VIAGGIO SINGOLARE E SALUTARE NEL NOSTRO CORPO.

È una storia singolare quella raccontata dal dottor Antoine Piau. Combinando rigore scientifico e umorismo, invita tutti a esplorare il proprio corpo da un'angolazione originale e ci accompagna per un giorno intero, da quando ci alziamo dal letto e iniziamo una nostra tipica giornata. Cominciamo con la pelle e gli organi di senso, passando per la digestione e l'attività fisica, scrutando nel prezioso lavoro del sistema immunitario e raccontando i momenti di amore e tenerezza, riscopriamo questo fantastico meccanismo che è il nostro corpo.

DAL 10 MARZO AL 10 APRILE
In edicola a 9,90 € in più

IL PICCOLO



L'INAUGURAZIONE

Sicurezza in mare, a Capodistria parte il nuovo centro di controllo

Implementata la dotazione tecnologica: «Radar capace di rilevare criticità anche nel golfo di Trieste»

Mauro Manzin / LUBIANA

Cresce la sicurezza in mare lungo i 49 chilometri di costa della Slovenia. A Capodistria è entrato in funzione un nuovo Centro per la sicurezza e il controllo del traffico in mare, che offre ai supervisori molte innovazioni e soluzioni tecnologiche, da un migliore sistema di rilevamento delle navi, a sensori meteorologici più accurati.

«Si tratta di un'acquisizione eccezionale», ha detto a Tv Slovenia Jadran Klinec, direttore dell'Amministrazione marittima della Repubblica di Slovenia. Come ha spiegato, il nuovo Centro per la sicurezza e il controllo del traffico marittimo, che si trova nei locali dell'Amministrazione marittima di Capodistria, apporta una serie di innovazioni che faciliteranno il controllo e aumenteranno la sicurezza. «Le novità sono principalmente nelle attrezzature a disposizione dei supervisori portuali per la gestione del traffico e la garanzia della sicurezza in mare. Questo sistema offre la possibilità di ridurre del 60% il verificarsi di un incidente, il che significa che si può intervenire con un buon margine di tempo e di soluzioni», ha precisato ancora Klinec. Come la più grande acquisizione, il direttore dell'Amministrazione marittima ha menzionato i sensori principali, in particolare il radar, che ha lo scopo di rilevare sia le navi che le macchie di greggio eventualmente sversate. «Si trova in una posizione strategica - ha proseguito Klinec -, in modo da coprire non solo il Golfo



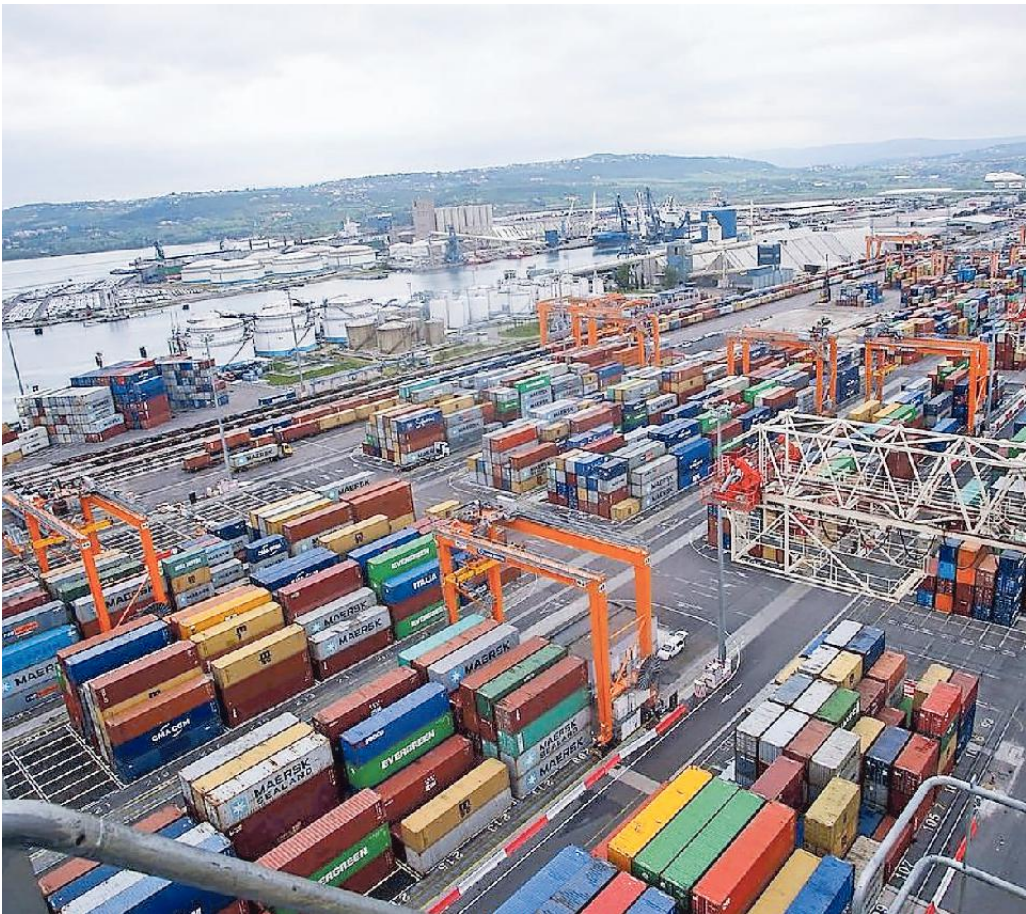
Il ministro Jernej Vrtovec

Investiti 2,3 milioni di euro coperti in parte con finanziamenti europei

La strumentazione idonea a segnalare pure gli sversamenti di petrolio

di Capodistria, ma anche il Golfo di Trieste. Abbiamo l'opportunità di vedere anche situazioni critiche nella baia vicina». Un'acquisizione importante è anche la videosorveglianza o la termografia, che sarà utilizzata soprattutto nei casi di ricerca e soccorso. «Accade spesso che cerchiamo la persona scomparsa - ha affermato il direttore - e questo strumento migliora o aiuta in modo significativo la ricerca».

Anche i rilevatori di radiofrequenza sono nuovi. «Nella stagione estiva, accade



Una veduta del Porto di Capodistria: operativo il rinnovato Centro di controllo della navigazione

che i bambini giochino con il pulsante di chiamata di emergenza o lo attivino accidentalmente - ha spiegato Klinec - con questo sistema, questi casi possono essere rilevati». Inoltre i nuovi sensori meteorologici saranno di grande aiuto per i supervisori, poiché miglioreranno le previsioni dei temporali che causano il maggior numero di incidenti.

Gli allarmi automatici forniranno poi un controllo aggiuntivo. «Abbiamo tracciato tutte le rotte disponibili - conclude Klinec - e un allar-

me suonerà se la nave lascia la "via" consentita», aggiungendo che in questo modo potranno monitorare se le navi stanno muovendosi alla velocità di navigazione prescritte.

Il Centro per la sicurezza e il controllo del traffico in mare è stato ufficialmente inaugurato dal ministro delle Infrastrutture Jernej Vrtovec. Secondo il ministro, l'investimento di 2,3 milioni di euro è importante non solo per il nostro settore marittimo, ma anche per la Slovenia nel suo insieme. L'investimen-

to, che è stato anche finanziato in modo significativo con fondi europei, è stato gestito in modo trasparente ed efficiente e, soprattutto, l'istituzione del centro garantisce una maggiore sicurezza nel nostro bacino marittimo, ha affermato in occasione della cerimonia di apertura. «L'evento è ancora più importante - ha ricordato Vrtovec - poiché giunge a ridosso del 30° anniversario dell'adozione della risoluzione sull'orientamento marittimo della Slovenia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEQUESTRO

Porto Tolero un quintale di cocaina nel container

Andrea Marsanich / FIUME

Per alcune settimane lo scettro di capitale croata dei traffici di cocaina è passato da Fiume a Porto Tolero (Ploče), in Dalmazia. Tra fine gennaio e domenica scorsa gli agenti della Questura raguseo-narentana hanno sequestrato in due occasioni 250 chili di cocaina, fermando 8 persone, tra cui un italiano di cui la polizia non ha fornito le generalità (è in carcere in Croazia, è stato precisato). Il sequestro di domenica ha riguardato 100 chili di cocaina giunti da Porto Tolero nella vicina Fort Opus (Opuzen). La droga era nascosta in un container che aveva un carico di banane, contenitore a quanto pare giunto per caso nel magazzino di un'azienda che si occupa di importazione di banane dall'America meridionale. La prima azione contro i narcotrafficienti era stata portata a termine a fine gennaio a Porta Perenta (Metković): in quell'occasione erano stati sequestrati 150 chili di cocaina, destinati quasi tutti al mercato italiano. Le forze dell'ordine avevano arrestato quattro cittadini croati e un italiano che stava dirigendosi verso l'Italia: a bordo dell'auto su cui viaggiava c'erano 25 chili di cocaina, valore stimato di oltre 2 milioni di euro. Per il secondo sequestro sono finiti in manette tre croati. Tra gli arrestati, due lavoratori portuali e un doganiere. Tutti e otto rischiano da tre a 15 anni di reclusione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà mai.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Lucia Zecchin
in Susa**

Addolorati lo annunciano il marito MARIO, i figli GIOVANNI con FABIA, GIULIA con ALDO, LAURA con JOSEPH e parenti tutti.

La S.Messa avrà luogo giovedì 11 alle ore 9.00 nella Chiesa Madonna del Mare.

Ciao nonna, SOFIA, MELISSA e TOMMASO.

Trieste, 9 marzo 2021

Ciao zia

Lucia

Ti porterò con me lungo ogni sentiero e su ogni cima.

MARINA

Trieste, 9 marzo 2021

Partecipano con affetto i nipoti PAOLO e MICHELE.

Trieste, 9 marzo 2021

Vicini al dolore, BRAINI ANAMARIA e le famiglie CORONA MASSIMILIANO, BRAINI MAURO.

TRIESTE, 9 marzo 2021



E' mancata

Anna Maria Alù

Lo annunciano il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti.

La saluteremo giovedì 11, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2021

Vicini a ROBERTO e famiglia. RODOLFO, ANTONELLA, MATTEO, MARILENA e MARTA

Trieste, 9 marzo 2021

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora, io vi amerò dal cielo come vi ho amati dalla terra..."
(St. Agostino)

Ci ha lasciato

Gabriele Gabrovec

Ne danno il triste annuncio la moglie VANDA, i figli MARINA con ROBERTO e SEVERINO con ORNELLA unitamente ai parenti tutti. Lo saluteremo mercoledì 10 marzo alle 11.00 nella Chiesa dello Spirito Santo in Duino.

Duino, 9 marzo 2021



Il giorno 2 marzo e' venuto a mancare il nostro carissimo marito, padre e nonno

Tito Borghi

A tumultazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA MARIA, i figli STEFANO, ALBERTO con GABRIELLA, MARIA con MASSIMO e gli adorati nipoti ILARIA, FEDERICO e ANDREA.

Trieste, 9 marzo 2021



E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Silvana Ribezzo
ved. Rismondo**

Ne danno il triste annuncio i figli STEFANO con ERICA, CRISTIANA con CLAUDIO e i nipoti NAZARENO, GIACOMO, GIULIA.

La saluteremo mercoledì 10 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2021



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Stringher

addolorati lo annunciano la moglie MARIUCCIA, la figlia LAURA con FABIO, ANNA ed ENRICO.

Lo saluteremo domani alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2021

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

**SEMPLICEMENTE
EFFICACE.**



Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Appalti e Contratti

Estratto avviso di appalto aggiudicato

Si rende noto che è stato aggiudicato definitivamente l'appalto per i lavori di efficientamento energetico della casa di riposo di via de Marchesetti n. 8/2 al Consorzio Stabile Geco S.r.l. L'avviso integrale di appalto aggiudicato è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 5^ serie speciale n. 27 dell' 8.03.2021.

Trieste, 4 marzo 2021

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott. Riccardo Vatta**

Benno crolla: «Li ho uccisi con la corda»

Bolzano, disposta la perizia psichiatrica sul 30enne reo confesso. La furia del culturista dopo un litigio sul cane con il padre

Ubaldo Cordellini / BOLZANO

Benno non aveva portato fuori il cane e il padre l'ha rimproverato. Per questo, per un rimprovero, sono morti i genitori di Benno Neumair. Il giovane ha confessato di aver ucciso prima il padre Peter e poi la madre Laura. A spingerlo, un litigio scoppiato per un motivo che più futile non si può. Lo ha detto ai pubblici ministeri della Procura di Bolzano lo stesso ragazzo che, come spiega il suo avvocato Walter Moccia, avrebbe avuto un crollo psicologico subito dopo il ritrovamento del cadavere della mamma nell'Adige, nei pressi del ponte di San Floriano. A farlo vacillare sarebbe stato anche l'esito del Tribunale del riesame che aveva respinto il ricorso contro l'ordinanza di custodia cautelare in carcere facendo emergere un quadro probatorio molto solido. Un quadro potenzialmente da ergastolo.

La Procura ha deciso di chiedere al gip una perizia psichiatrica su Benno per accertarne la capacità di intendere e di volere al momento dei due omicidi. Dopo una prima confessione generica, Benno è stato risentito nei giorni scorsi dalla Procura e in questa seconda occasione sarebbe entrato più nei dettagli descrivendo anche una convivenza con i genitori ormai molto difficile: «Quella sera io e mio padre abbiamo avuto una discussione come ormai accadeva spesso. Mi ha sgridato perché non avevo portato il cane a fare la passeggiata, ma altre volte mi rimproverava perché non contribuivo al bilancio familiare. Diceva che spendevo tutto in testosterone e non davo un euro per pagare le spese». Il ragazzo colloca il litigio poco prima del rientro della madre, intorno alle 18.30 del 4 gennaio. Benno nega la premeditazione e dice di aver agito d'istinto, sull'onda di un momento di rabbia. La discussione è salita di tono fino a che il giovane non è andato in camera sua: «Ero arrabbiatissimo. Quando sono entrato nella mia stanza ho visto la mia corda d'arrampicata, l'ho afferrata e l'ho stretta attorno al collo di mio pa-

dre». Le forze tra Benno, 30 anni e muscoli allenati dall'intensa attività in palestra, e il padre Peter, 63 anni, erano troppo sproporzionate e il ragazzo ha avuto la meglio in pochi minuti.

Secondo il racconto del giovane, proprio in quel momento sarebbe rientrata a casa la madre Laura. Benno racconta di averla strangolata con la stessa corda prima che lei potesse vedere il marito esanime a terra. Poi avrebbe portato i due corpi, uno alla volta, nella Volvo 760 di famiglia parcheggiata sul retro della casa di via Castel Roncolo 22. Nessuno nell'elegante palazzina ha sentito niente e nessuno lo ha visto trasportare i due cadaveri. Però quando ha finito di caricare in auto i due corpi ha incontrato un vicino di casa che era uscito in giardino a fumare una sigaretta. Il testimone ha raccontato agli inquirenti di aver notato che il ragazzo sembrava affaticato, tanto da avergli fatto una battuta sul fatto che si allenasse anche con quel freddo. Benno a quel punto è risalito in casa, ha preso un cambio di vestiti ed è uscito di nuovo, diretto al ponte di Vadena da dove dice di aver gettato i corpi dei genitori nell'Adige. Poi è andato a Ora, all'appuntamento con l'amica Martina che aveva fissato già la mattina. Ha passato la notte lì e ha permesso che l'amica lavasse i suoi vestiti. Elementi che fanno pensare a un piano. Piano che il giovane e i suoi legali negano con decisione: «Benno ha avuto un crollo psicologico molto pesante e intenso dopo il ritrovamento del corpo della madre. E lì è crollato di schianto. Ora ci sarà la perizia psichiatrica».

La sorella di Benno, Madè, è tornata al lavoro, in clinica a Monaco di Baviera, ed è stata subito avvisata dal suo legale, Carlo Bertacchi: «Quando l'ho chiamata, stava entrando in sala operatoria. L'ho risentita quando ha finito l'intervento e ora è molto alleggerita perché finalmente si sa la verità. Da parte sua non c'è alcun accanimento verso il fratello, ma solo voglia di sapere quello che è successo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Laura Perselli e Peter Neumair, 68 e 63 anni, uccisi dal figlio Benno (a destra)



Faenza, l'assassino della donna ammette il delitto su commissione. Ma dal mandante una ricostruzione diversa: non doveva andare così

Ilenia sgozzata per 20mila euro L'ex: «Volevo solo spaventarla»

IL CASO

Franco Giubilei / FAENZA

Ora che l'assassino di Ilenia Fabbri, la donna di 46 anni sgozzata all'alba del 6 febbraio scorso nella sua casa di Faenza, ha confessato il suo delitto precisando che la ricompensa era stata pattuita con l'ex marito e mandante nella somma di ventimila euro, di questo ennesimo delitto contro una donna resta ben poco da chiarire. Pierluigi Barbieri alias "lo zingaro", picchiatore 53enne uso a essere inviato a spaccare le ossa a chi non pagava il prezzo di un'estorsione, «pericolosissimo e borderline» secondo la descrizione della poli-



Ilenia Fabbri, la vittima



Claudio Nanni, l'ex marito

zia, ha raccontato nei dettagli ruoli e dinamica dell'aggressione: cominciata al piano superiore dell'abitazione col tentativo di strangolare la padrona di casa, si è conclusa con la coltellata al collo che l'ha uccisa nel vano cucina, poco do-

po. La versione resa ieri mattina al giudice da Claudio Nanni, 54 anni, ex compagno della vittima nonché colui che, mosso da un astio originato da un debito da oltre 100mila euro che aveva con la moglie, ha

incaricato "lo zingaro" di fare il lavoro sporco, diverge su un punto essenziale: al gip Corrado Schiaretta e alla pm Angela Scorza l'uomo ha raccontato di aver ingaggiato il malvivente solo per spaventarla, non per ucciderla. Per questo motivo, ha aggiunto, gli avrebbe versato duemila euro, conosciuto tempo prima per la comune passione per le moto.

L'ex marito ha invece ammesso di aver fornito la chiave di casa della donna perché voleva darle una lezione, proposito condiviso anche con due amiche poi ascoltate durante le indagini. Pensava, secondo la ricostruzione riferita al gip, che la semplice presenza di un estraneo sarebbe bastata a farle paura e a ottenere lo scopo. Il killer però dice altro: il mandante gli avrebbe chiesto di non uscire dall'appartamento senza aver ammazza la donna, inscenando poi un furto finito male.

Molto, nell'attribuzione delle responsabilità penali, si gioca sulla conferma di una delle due versioni, visto che il delitto è aggravato dalla premeditazione e dai motivi abietti, cioè il movente dei soldi dovuti alla ex moglie.

Ciò che hanno ipotizzato e messo a verbale gli inquirenti a proposito dei sentimenti di Nanni per la donna è che da anni combatteva «per annientarla personalmente ed economicamente», da uomo «avido e paranoico» che provava un «astio profondo» per lei. In tutto ciò, un dramma a parte sta toccando alla figlia della coppia, Arianna, che la mattina del delitto venne portata con sé dal padre a Milano, probabilmente per assicurarsi un alibi. Nanni le ha scritto una lettera, resa nota dal suo legale Guido Maffuccini: «Le cose non dovevano andare così». Quanto al padre, aggiunge l'avvocato, «le vuole bene, le vorrà sempre bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAXI EVASIONE FISCALE A ROMA

Arrestato Polidori fondatore del Ceu

ROMA

Un sistema che in pochi anni gli ha permesso di creare un impero nel campo della formazione universitaria e scolastica. Un sistema che puntava a una forte visibilità con testimonial di eccezione, campionissimi del calcio e dello sport. Un sistema che però, in base a quanto accertato dalla Procura di Roma e della Guardia di Finanza, si fondava su una sistematica evasione fi-



Francesco Polidori

scale che in circa dieci anni ha raggiunto la cifra monstre di 140 milioni di euro. È la parabola di Ceu e del suo fondatore Francesco Polidori, finito ieri agli arresti domiciliari su disposizione del gip della Capitale. L'indagine, denominata "Tutoring", vede coinvolti in totale sei persone responsabili, a vario titolo, di bancarotta fraudolenta, auto-riciclaggio e sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte. Gli uomini del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria hanno proceduto a un sequestro preventivo di 28 milioni di euro. Tra i beni anche la sede di eCampus, società della galassia Ceu, a Novedrate in provincia di Como. L'indagine non comporta l'interruzione delle attività didattiche. —

MILANO

Ammazza la sua bimba poi telefona al marito

MILANO

È stato un 8 marzo drammatico quello vissuto ieri a Cislano, un paese di 5mila abitanti a Sud-Ovest di Milano, teatro della morte più assurda, quella di un'innocente, una bambina la cui madre è accusata di averle tolto la vita. Il corpo della piccola Edith, di soli due anni, è stato trovato esanime nel letto a fianco della donna, che si era ferita con un coltello, forse nel tentativo di

punirsi o di farla finita. Ora la donna, P. C., 41 anni, è pian-tonata in ospedale, in fermo per omicidio volontario. Il presunto infanticidio, però, ha scoperchiato anche l'ennesima storia di fragilità, quella di una madre che per tre volte aveva denunciato il marito in una complessa vicenda di accuse reciproche. Prima della tragedia un post sui sociale con la funesta profezia: «Grazie alle forze dell'ordine e alla procura di Pavia per aver ridi-

colizzato una storia di abusi e violenze in maniera errata. Denunciate donne. Siete comunque giudicate da un mondo omertoso a coprire gli orrori. Solo da morte verrete chiamate vittime. Altrimenti siete solo delle povere pazze». Non è dato sapere se le rivendicazioni della donna siano corrette, ma di certo in lei è scattato qualcosa di terribile, se alla fine ha ucciso la figlia più piccola (ha due altri bambini nati da un precedente matrimonio in affidamento congiunto, mentre la piccola era contesa col padre nell'attuale difficile situazione di coppia). L'allarme è stato dato intorno all'una di notte proprio dall'uomo, a cui la donna aveva telefonato dicendo: nostra figlia «non c'è più». —

Imbarazzo nel Regno Unito

L'accusa da Oprah Winfrey: «Nostro figlio penalizzato perché di pelle scura». E rivelano: «Aspettiamo una bimba». Buckingham Palace tace

L'intervista-choc di Meghan e Harry

«La Royal Family razzista con Archie»

IL CASO

Vittorio Sabadin

Si pensava che l'intervista di Meghan e Harry con Oprah Winfrey sarebbe stata devastante come quella di Lady Diana nel 1995, ma non è andata così: è stata molto peggio. Meghan ha accusato di razzismo la Royal Family, sostenendo che a suo figlio Archie non è stato concesso il titolo di principe perché aveva la pelle «troppo scura». Ha detto di avere pensato al suicidio; ha accusato il palazzo di non averla protetta e di averla costretta al silenzio, impedendole di replicare alle accuse. Ha detto che da Buckingham Palace «arrivano continuamente falsità». Ha rivelato di avere sposato Harry tre giorni prima del matrimonio nella St George's Chapel, in una cerimonia privata nel giardino di Frogmore Cottage officiata dall'arcivescovo di Canterbury. Ha detto anche che Archie avrà presto una sorellina: è facile prevedere che si chiamerà Diana.

La regina Elisabetta è stata informata di tutto mentre fa-

La giovane duchessa ha raccontato di aver pensato anche al suicidio

ceva colazione al castello di Windsor. Alle accuse di razzismo si è fatta probabilmente ripetere le parole a una a una. «Quando ero incinta – ha detto Meghan – ci sono state conversazioni nelle quali si diceva che non gli sarebbero state date né sicurezza né un titolo, e c'erano preoccupazioni su quanto sarebbe stata scura la pelle quando fosse nato». La duchessa non ha fatto nomi: «Sarebbe molto dannoso per loro. Erano conversazioni che la famiglia aveva con Harry».

Chissà che commenti ha fatto la Regina, che mai aveva accolto un'estranea a Buckingham Palace con le stesse premure e lo stesso affetto riservato a Meghan. L'accusa di avere penalizzato Archie perché di pelle scura è gravissima ed è stata lanciata senza fare il nome del colpevole. Un colpo basso e vile, ha commentato il giornalista Piers Morgan. Tanto più che Archie, quando Carlo diventerà re, avrà comunque il titolo di principe come sesto in linea di successione al trono, sulla base di norme decise da Giorgio V nel 1917. Nella notte, le linee telefoniche tra Windsor Castle e la California erano incandescenti: Oprah, ieri mattina, ha dovuto



Harry e Meghan da Oprah Winfrey: l'intervista è stata vista da centinaia di milioni di persone in tutto il mondo: questa sera su TV8



I duchi di Sussex con il figlio Archie



Meghan e Harry con la regina Elisabetta a Buckingham Palace

to precisare che Harry, in una pausa dell'intervista, le aveva assicurato che né la Regina né suo marito Filippo erano coinvolti in questa storia.

Versando qualche lacri-

ma, Meghan ha raccontato di avere pensato al suicidio quando era al quinto mese di gravidanza: «Non volevo più essere viva. E ricordo come Harry mi ha cullato quando gliel'ho detto». Aveva cer-

cato aiuto, ma nessuno glielo aveva dato. Sembrano le stesse parole di Diana, che raccontò di essersi buttata dalle scale mentre era in attesa di William. Più tardi confessò di avere mentito e di es-

sere solo inciampata: «Quale madre – disse – si ucciderebbe mentre aspetta suo figlio?».

Meghan se l'è presa anche con Kate, rivelando che la cognata l'ha fatta piangere alla vigilia del matrimonio in una discussione sugli abiti delle damigelle, tra le quali c'era anche la piccola Charlotte. Tutte le biografie dei Sussex e dei Cambridge dicono che fu Meghan a fare piangere Kate, anche per quanto male trattava i suoi domestici in quei giorni. «È successo il contrario – ha detto – Kate era arrabbiata per qualcosa, ma poi si è scusata e mi ha portato dei fiori». L'unica che Meghan ha salvato è stata la regina Elisabetta: lei è stata «meravigliosa» e una volta, in auto, le ha permesso di condividere una coperta sulle ginocchia per riscaldarsi.

Harry, arrivato a intervista iniziata, ha rigirato il col-

IN ITALIA

Stasera su TV8 le rivelazioni dei duchi di Sussex

Verrà trasmessa questa sera alle ore 21.30, su TV8 (con la replica, mercoledì, in seconda serata dopo la puntata di *Italia's Got Talent*) «Harry & Meghan», l'esclusiva e molto attesa intervista di Oprah Winfrey andata in onda in prima serata ieri sulla *Cbs* negli Stati Uniti. Una trasmissione che negli Usa ha avuto ascolti record: 17 milioni.

tello nella piaga. Il padre gli ha tagliato i finanziamenti: per questo ha firmato i contratti con Netflix e Spotify. La famiglia avrebbe voluto che Meghan riprendesse a recitare per mantenersi. Carlo non gli rispondeva più al telefono. La Regina non l'ha ricevuto quando lui voleva. È fuggito perché si sentiva in trappola; anche suo padre e

L'unica a salvarsi è la regina Elisabetta «Lei è stata meravigliosa»

suo fratello «si sentono intrappolati, ma non possono fuggire». Si vogliono bene, una riconciliazione sarà possibile, ma non facile.

Venduta in 62 Paesi del mondo (in Italia stasera su TV8) l'intervista è stata vista da centinaia di milioni di persone che ora penseranno che la Royal Family è un covo di razzisti ingrati e insensibili, condizionata da regole arcaiche. Negli Stati Uniti è piaciuta, come piacciono i racconti dei reduci che riconquistano la libertà. In Gran Bretagna Boris Johnson ha ribadito «la più alta ammirazione» per Elisabetta, e anche se il partito laburista ha sollecitato un'indagine interna, tutti si stringono intorno alla Regina.

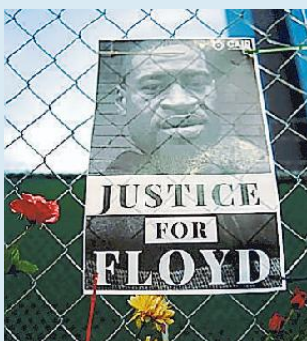
Ha vinto Oprah, e ha vinto Meghan, che ora avrà maggiori possibilità di guadagnare ciò che le serve per la tanto agognata «vita normale» nella villa di Montecito da 14 milioni di dollari con 19 bagni. Ieri dalla Royal Family non è arrivato alcun commento, perché i problemi del Paese sono ben altri.

Ma la vendetta è un piatto che si serve freddo e in qualche modo, a tempo debito, arriverà. –

MINNEAPOLIS BLINDATA

Delitto Floyd, la nomina dei giurati ritarda l'avvio del processo

Gli Stati Uniti si apprestano a vivere uno dei processi destinati a fare la storia: quello che in una Minneapolis super-blindata vede sul banco degli imputati Derek Chauvin, l'ex agente che ha provocato la morte di George Floyd, l'afroamericano divenuto l'icona del movimento Black Lives Matter. Tutto era pronto ieri per ini-



ziare la selezione dei giurati, quando il giudice ha rinviato di almeno 24 ore l'avvio del processo che rischia di acuire le divisioni nella società Usa. Lo slittamento della selezione dei giurati è stato deciso in attesa che una corte d'appello definisca definitivamente quali sono le accuse di cui deve rispondere Chauvin, su cui pende già il reato di omicidio volontario e colposo e che è in libertà su cauzione. Fu lui che in quei terribili 8 minuti e 46 secondi nel maggio scorso soffocò Floyd premendogli il collo con un ginocchio. —

ECONOMIA

I CONTI CORRENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il trionfo della liquidità E investimenti in stand by

Dati Bankitalia, i depositi di famiglie e imprese continuano a crescere: più 7,3% Bovo (Banca Generali): «Atteggiamento prudente ma può diventare rischioso»

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Un atteggiamento difensivo che si spiega con la difficile situazione che stiamo vivendo, ma che rischia di far perdere parte del capitale accumulato negli anni, soprattutto ora che all'orizzonte si va profilando un ritorno dell'inflazione. È quanto emerge dalle ultime rilevazioni sul rapporto delle famiglie con il denaro e i risparmi. Secondo le ultime rilevazioni di Bankitalia, secondo cui nel 2020 gli italiani hanno aumentato di oltre il 6% la quota di risparmi detenuti sul conto corrente. Una tendenza che evidenzia l'attitudine tutta italiana, di cui i risparmiatori del Friuli Venezia Giulia sono veri e propri portabandiera: (+7,3% di depositi già alla fine del primo semestre 2020 contro il +4,9% di fine 2020, con un +7,4% delle famiglie e un +6,9% delle imprese regionali. Questo a fronte di un calo del 3,5% nell'esposizione azionaria, mentre un vero e proprio crollo si è registrato sul fronte delle obbligazioni bancarie (-29,8%) e delle altre obbligazioni (-17,5%). «La crisi economica, le incognite sulla fine della pandemia stanno scoraggiando i risparmiatori a investire i propri risparmi», osserva Leandro Bovo, responsabile dei wealth advisor di Banca Generali Private nel Nordest. Sulla scelta incidono vari fattori: le restrizioni agli spostamenti, che limitano le occasioni di consumo; il diffuso ricorso allo smartworking che rende superflui alcuni acquisti come quelli legati all'abbigliamento; i timori di contagio,

LA RICCHEZZA NEL FRIULI VENEZIA GIULIA				
Famiglie consumatrici e imprese		VARIAZIONI IN PERCENTUALE		
Importi in milioni di euro		GIUGNO 2020	DICEMBRE 2018	DICEMBRE 2019
DEPOSITI	30.724	5,0	4,6	6,9
di cui				
in conto corrente	24.064	6,9	5,2	7,3
depositi a risparmio	6.651	-1,0	2,6	5,7
TITOLI A CUSTODIA	13.223	-8,5	1,9	-5,3
di cui				
Titoli di Stato italiani	1.834	8,0	-8,2	-1,8
Obbligazioni bancarie italiane	984	-30,6	-27,3	-29,8
Altre obbligazioni	849	-8,4	0,4	-17,5
Azioni	1.763	-14,8	11,3	-3,5
Quote di OICR	7.757	-4,3	8,3	-0,6

che spingono ad accantonare denaro che potrebbe tornare utile in caso di problemi di salute. L'altra faccia della medaglia è legata ai rendimenti. Tenere fermi i propri risparmi sul conto corrente, in un'era di tassi zero, significa non guada-

«Le incognite sulla fine della pandemia stanno scoraggiando i risparmiatori»

gnarci nulla, anzi spesso rimetterci qualcosa alla luce dei costi di tenuta conto e movimentazioni. Non solo: come si è visto nelle ultime settimane, i mercati finanziari hanno iniziato a prezzare l'eventualità

che nei mesi a venire possa accelerare l'inflazione, che di per sé comporta una perdita del potere d'acquisto. In questo scenario, tenere i soldi fermi sul conto corrente è molto rischioso. Cosa fare, dunque, considerato anche che ottenere rendimenti investendo in titoli di Stato e obbligazioni societarie è particolarmente ostico in una fase di tassi zero? Per Bovo, «occorre essere razionali, condividendo le scelte patrimoniali con professionisti in grado di aiutare nel processo di protezione del risparmio e di selezione delle opportunità migliori per ciascun profilo».

Nel 2020 le famiglie del Nordest hanno disinvestito e accumulato su conto corrente il 64% in più di denaro rispetto a quanto fatto nello stesso perio-

A FEBBRAIO

Banca Generali la raccolta avanza e supera il miliardo

La raccolta netta totale di Banca Generali a febbraio è stata pari a 622 milioni dai 539 milioni di un anno fa e dai 393 milioni di gennaio «con una concentrazione dei flussi per la quasi totalità in soluzioni gestite e amministrate ad alto valore aggiunto», spiega la banca in una nota. Complessivamente la raccolta ha raggiunto 1,02 miliardi da inizio anno evidenziando una crescita nei volumi del 4% rispetto ai 977 milioni dello steso periodo 2020.

do del 2019. «Le imprese del nostro territorio hanno aumentato la propria esposizione alla liquidità addirittura del 25% nel corso del 2020. Una scelta che va controcorrente rispetto a una crisi economica generata dal Covid che può essere superata solamente attraverso investimenti mirati, a cominciare da quelli in infrastrutture digitali», aggiunge. «Tra la clientela cresce il bisogno di un approccio volto a tutelare il patrimonio nella sua complessità, non soffermandosi solo alla componente finanziaria, ma ampliando lo sguardo verso le proprietà immobiliari, spesso illiquide e con rendite insufficienti, o la sfera del patrimonio di impresa», conclude Bovo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

COMMERCIO PORTUALE

Trieste, il Terminal rinnova l'accordo con Ocean Alliance Più merci per l'Asia

I volumi di traffico sono già aumentati del 27,5% dal 2017 a oggi. Il consorzio anche per il 2021 ha rinunciato a Venezia

TRIESTE

Trieste Marine Terminal, parte di T.O. Delta Group, protagonista nella logistica e trasporti intermodali in Italia, ha rinnovato gli accordi commerciali con il consorzio Ocean Alliance (Cma Cgm, Cosco/Oocl ed Evergreen Line), che “scala” il terminal container del porto di Trieste con servizio settimanale diretto dall'Asia.

Il servizio Ocean Alliance è attivo su Trieste con navi da settemila teu (misura standard dei container) di capacità, e ci si aspetta che possa incrementare ulteriormente la portata di stiva e il suo potenziale sul terminal. Con nove navi in servizio (cinque del gruppo Cma Cgm, due del gruppo Cosco e due del Gruppo Evergreen), che consentono rotazione e partenze settimanali, il servizio collega direttamente i porti asiatici di Shanghai, Ningbo, Pusan, Shekou e Singapore con Trieste per il traffico in importazione e, per le esportazioni, Trieste con quelli di Jeddah, Port Kelang, Shekou, Shanghai, Ningbo e Busan. I volumi che Ocean Alliance ha destinato al Trieste Marine Terminal sono aumentati del 27,5% dal 2017, anno dal quale operativo il consorzio, ad oggi, e l'aumento arriva a circa l'85% per la parte ferroviaria.

Antonio Maneschi, Presidente di T.O. Delta Group ha commentato: «Abbiamo confermato il comune impegno allo sviluppo dei traffici italiani e centro-europei via Trieste. Accanto al consorzio 2M (composto da MSC e Maersk), Ocean Alliance per noi è un partner strategico con cui vogliamo e dobbiamo crescere». Paolo Lo Bianco, amministratore delegato di Cma Cgm Italia, afferma: «Nel corso degli anni siamo cresciuti molto a Trieste, che rappresenta per noi un'opzione fondamentale per progredire ulteriormente in futuro, grazie alla capacità del terminal

Tra i collegamenti delle nove navi in uso ci sono Shanghai Pusan e Singapore

TMT e dei collegamenti ferroviari di gestire volumi e navi oceaniche più grandi. Tali sviluppi non si limitano al carico italiano, ma comprendono anche i traffici transfrontalieri, in particolare verso le destinazioni dell'Europa centrale».

La Ocean Alliance ha confermato la sua presenza a Trieste per il 2021 e ha rinunciato per il secondo anno di seguito ai traffici diretti sul porto di Venezia. Secondo Michela Nardulli, presidente di Italia Marittima, «L'accordo con TMT ha una valenza importante per il nostro gruppo anche alla luce del network intermodale costruito negli ultimi anni da Trieste». —

FINANZA

Minibond, Fvg ai margini nel 2020 solo 17 emissioni «Possibilità di crescita»

TRIESTE

Althea è un'azienda triestina attiva nella gestione integrata dei servizi di ingegneria clinica. Fintreff è invece una realtà di Villesse (Gorizia) specializzata nello sviluppo immobiliare. Si tratta di due delle 17 imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno fin qui emesso minibond. Categoria che comprende i titoli di debito emessi da so-

cietà italiane non finanziarie (di capitale o cooperative), di importo inferiore a 50 milioni di euro, non quotati su listini e aperti agli investitori retail. Il dato emerge dall'osservatorio sui Minibond della School of Management del Politecnico di Milano, che segnala come il totale di imprese italiane che hanno fin qui utilizzato lo strumento sono 671. «Fin qui il Friuli Venezia Giulia è rimasto

ai margini di questo mercato, ma proprio per questa ragione è tra i territori con il maggiore potenziale di sviluppo», analizza Giancarlo Giudici, responsabile dell'osservatorio. Lo studio segnala che nel corso del 2020 le emissioni sono state 194 a livello nazionale contro le 205 dell'anno precedente. In Fvg vi sono state tre emissioni: la già citata Fintreff, che ha collocato un'obbligazione da 3 milioni di euro, con scadenza al 2023 e rendimento del 5%; la Frigomec di Lignano Sabbiadoro (Udine), con un'operazione di 250 mila euro, scadenza a un anno e rendimento del 2,7%; la I.Co.P. di Basiliano (Udine), che si è finanziata sul mercato per 10 milioni, con scadenza nel

2026 e tasso del 4,95%. «Nel 2020 l'industria dei minibond italiani ha retto bene nonostante lo stress test della pandemia», commenta Giudici, che indica tre sfide per il futuro: la sostenibilità del debito a valle dei risultati di bilancio, che saranno più sfavorevoli rispetto alle aspettative; la capacità del sistema di trovare un nuovo equilibrio quando i provvedimenti emergenziali pubblici termineranno; approfittare dei Pir alternativi e degli Eltif per dare nuovo spessoro al mercato con un salto di qualità che possa rinvigorire anche il mercato secondario, cioè il trading dei minibond già emessi. —

L.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 6.00
FERAHNAZ	DA RAVENNA A RADA	ore 7.00
ASSOS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 32	ore 16.30
IN PARTENZA		
FREE SPIRIT	DA SIOT 3 PER PIREO	ore 2.00
MELORIA	DA RADA PER RAVENNA	ore 6.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 23.00

INVESTIMENTO DA MEZZO MILIARDO. IL TITOLO CORRE IN BORSA: + 5%

Exor punta sul lusso con Louboutin

Teodoro Chiarelli

Exor cresce nel lusso e nella moda. La holding della famiglia Agnelli guidata dal presidente e amministratore delegato John Elkann, ha rilevato il 24% della maison Christian Louboutin per un investimento di 541 milioni di euro. L'obiettivo è di accelerare la prossima fase dello sviluppo della maison. «L'impegno nel costruire grandi società – spiegano alla holding degli Agnelli – rende Exor un partner ideale per Christian Louboutin ora che il brand, muovendo da solide basi, mira a cogliere nuove significative occasioni di sviluppo». Il perfezionamento dell'operazione è previsto nel secondo trimestre 2021. La

mossa di Exor piace a Piazza Affari: il titolo schizza a quota 71,08 euro, +5,09%. Exor nominerà 2 dei 7 componenti del Cda, ma Elkann non entrerà nel board. La holding accompagnerà Louboutin nel processo di ristrutturazione e consolidamento della struttura societaria e nella ridefinizione della governance, ma rimarrà azionista di minoranza: il controllo resta in mano allo stilista Christian Louboutin e al suo socio Bruno Chambelland.

Una nuova mossa nel settore della moda, dopo l'investimento da 80 milioni, con Hermes, in Cina per fare crescere il brand Shang Xia, ma nessuna intenzione di diventare un gigante del lusso: ogni investimento – dicono a Exor – è un

caso a sé. La holding continuerà a operare in più settori, dall'auto ai trattori alle assicurazioni. Il gruppo guidato da Elkann, dopo il varo di Stellantis e l'avvio della partnership con Louboutin, ha ancora una capacità di investimento per il triennio 2021-2023 di circa 2,5 miliardi di euro. Risorse che verranno usate per le occasioni che si presenteranno.

Fondata nel 1991, Christian Louboutin è uno dei più importanti nomi del lusso mondiale: famosa per le scarpe da donna dall'inconfondibile suola rossa, la società è riuscita a diversificare le sue attività in altri segmenti, dalle calzature da uomo a pelletteria, accessori e bellezza. Ha una presenza commerciale internazionale

molto ampia, con circa 150 negozi di proprietà in 30 Paesi e una rete mondiale di selezionati rivenditori al dettaglio. Ora, spiega Exor, si apre una notevole opportunità per sviluppare la presenza del brand attraverso un'ulteriore espansione, soprattutto in Cina, anche col rafforzamento dei digitali e dell'e-commerce.

«Nel corso di questi anni – commenta Elkann – ho potuto ammirare il talento con cui Christian ha creato uno dei più grandi brand indipendenti del lusso a livello mondiale. Oggi siamo molto felici di unirli a lui, al suo partner Bruno e alla sua fantastica squadra per lavorare insieme con l'obiettivo di accelerare piani di sviluppo di questa ambiziosa società.

Condividiamo lo stesso spirito familiare, la stessa cultura e gli stessi valori, che sono alla base di una partnership solida. La straordinaria creatività di Christian Louboutin, la sua energia e la sua visione sono le qualità che ci vogliono per costruire una grande società».

Soddisfazione anche da parte di Louboutin. «Exor è una società che pone grande attenzione sul lungo termine – sottolinea – e possiede una forte cultura imprenditoriale, a cui il mio partner Bruno e io teniamo molto, e in cui ci riconosciamo completamente. Era importante per me e per i membri della società, che per scrivere una nuova pagina della storia della nostra Maison il partner con cui ci associamo rispettasse tutti questi valori, fosse di mentalità aperta e avesse ambizione e dinamismo. Exor è emerso come il partner ideale, con cui continuare l'avventura iniziata 30 anni fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-3-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
A						
Abitare In	49,2	0,61	45,7	50,6	2,29	127,6
Acqa	16,67	1,34	16,12	17,75	-2,8	3.550,1
Acsm-Agam	2,29	-1,29	2,25	2,38	0,44	451,9
Adidas ag	281,4	3,08	264,6	297,8	-5,51	56.873,4
Adv Micro Devices	64,8	2,26	63,37	81,07	-12,97	61.351,3
Aedes	0,233	-1,48	0,2098	0,411	-40,16	8,1
Aeffe	1,1	0,73	1,02	1,238	-0,36	118,1
Aegon	4,28	4,7	3,204	4,28	31,85	675,5
Aeroporto Marconi Bo.	8,36	-0,24	7,68	8,52	-1,42	302
Ageas	50,6	1,87	42,3	50,6	18,62	118.994,1
Ahold Del	22,61	3,1	21,5	24,78	-3,58	2.694,9
Air France Klm	5,294	1,85	4,55	5,638	2,8	2.269,2
Air Liquide	129,65	1,69	124,5	137,1	-4,11	44.732,5
Airbus	100,4	4,74	83,27	103,58	9,79	77.576,9
Alerion	11,3	1,35	11,15	15	6,6	612,8
Algowatt	0,403	2,28	0,311	0,428	17,84	17,9
Alkerm	8,46	0,71	6,5	8,72	19,49	47,5
Allianz	214,7	3,32	187,18	214,7	7,35	97.452,3
Alphabet cl A	1760,8	3,14	1407,2	1760,8	23,9	524.737,5
Alphabet Classe C	1768,2	2,05	1416,2	1770	24,22	617.949
Amazon	2.548,5	4,62	2436	2810	-5,26	1.228.051,2
Amibnethesis	0,784	0,51	0,684	0,844	14,29	72,7
Amgen	194,64	4,14	182,2	212,05	4,54	142.023,9
Amplifon	30,37	1,1	30,04	37,49	-6,875,4	
Anheuser-Busch	50,78	0,67	47,305	58,9	-12,39	81.666,5
Anima Holding	4,18	1,36	3,836	4,3	7,68	1.540,9
Apple	100,08	1,14	98,95	118,04	-8,95	516.936
Aquaflil	5,29	3,12	4,2	5,57	9,07	226,5
Ascopiave	3,68	0,96	3,585	3,84	1,24	862,6
ASML Holding	441,9	1,87	402,95	498,95	10,59	191.490,1
Astaldi	0,3985	7,27	0,288	0,479	34,86	589,8
Astm	25,32	-0,16	17,91	25,68	22,91	3.557,8
Atlantia	16	2,99	13,105	16,25	8,73	13.212,5
Autogrill	6,57	4,7	4,188	6,57	20,11	1.671,4
Autos Meridionali	28	-	18,1	29,3	46,6	122,5
Avio	12,6	2,44	11,5	13,1	11,11	332,1
Axa	22,58	2,47	18,35	22,58	14,89	47.173,2
Azimut	19,695	2,58	17,38	20,23	10,83	2.821,4
A2a	1,426	2,89	1,305	1,512	9,31	4.467,5
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,36	2,61	2,2	2,46	1,72	31,2
B Desio e Brianza	2,84	2,9	2,35	2,89	10,08	348,8
B Ifis	11,15	5,49	8,3	11,15	21,53	600
B Internobiliare	0,0486	1,67	0,0448	0,051	5,65	80,1
B M Paschi Siena	1,224	1,83	1,032	1,38	17,35	1.226,9
B P di Sondrio	2,478	1,14	2,02	2,502	12,64	1.123,5
B Profilo	0,2395	0,84	0,208	0,2395	12,97	182,4
B Sistema	1,894	2,57	1,628	1,994	17,57	180,4
Banca Generali	29,64	3,49	25,54	29,64	8,81	3.463,5
Banco Bpm	2,293	4,04	1,781	2,293	26,83	3.474,3
Banca Santander	3,044	0,73	2,4355	3,044	21,86	49.118,5
Basf	72,65	2,12	63,74	72,65	12,72	67.065,3
Basinect	4,24	1,8	3,94	4,34	1,92	258,6
Bastogi	0,802	-3,37	0,74	0,852	0,5	99,1
Bayer	53,21	3,06	49,315	55,7	8,61	40.670,6
BB Biotech	77,6	1,31	67,8	86	13,28	4.299
BBVA	4,772	1,97	3,76	4,772	15,85	31.819,2
B&C Speakers	11,1	-	9,6	12,4	7,25	122,1
Bca Fimat	0,238	3,03	0,202	0,239	5,31	86,4
Bca Mediolum	7,7	4,05	6,545	7,73	8,45	5.708,7
Be	1,416	1,87	1,352	1,562	-3,01	181
Beghelli	0,347	-0,57	0,301	0,416	15,28	68,4
Beiersdorf AG	85,58	0,75	82,18	95,2	-8,96	21.566,2
B.F.	3,97	0,51	3,67	4	7,3	683,4
Bff Bank	5,55	-0,18	4,47	5,7	12,35	1.025,1
Blaetli Industrie	0,285	8,06	0,12	0,4	120,15	45,7
Biancamano	0,182	1,11	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	22,38	3,9	19,02	24,68	18,85	613,1
Bloera	0,248	0,81	0,246	0,29	-10,79	3,6
Bmw	79,74	4,99	68,46	79,74	10,17	48.003,1
Bnp Paribas	53,55	3,76	39,99	53,55	23,64	48.842,7
Borgosesia	0,56	-	0,54	0,655	-15,79	25,3
Borgosesia Rsp	1,16	-	1,16	1,28	-5,69	1
Bper Banca	1,932	4,21	1,462	1,932	30,1	2.730,4
Brembo	10,45	2,45	10,2	11,54	-3,24	3.489,5
Brioschi	0,076	-0,26	0,0658	0,0794	8,57	59,9
Brunello Cucinelli	33,78	1,26	33,04	35,84	-5,38	2.297
Buzzi Unicem	22	2,85	19,1803	22	17,14	4.237,8
C						
Cairo Communication	1,368	0,59	1,142	1,49	8,23	183,9
Calfeff	0,91	2,25	0,685	1	30	14,2
Callagione	3,3	3,45	2,96	3,43	9,63	396,4
Callagione Editore	0,88	-0,9	0,85	0,93	-5,38	110
Campani	9,7	2,17	8,678	9,922	3,85	11.267,5
Carel Industries	15,16	-2,45	15,16	19,32	-20,96	1.516
Cararo	17,16	2,14	14,3	17,5	12,16	136,8
Carrefour	14,29	0,25	14,07	17,505	0,07	10.073,1
Cattolica Assicurazioni	4,74	1,89	3,85	4,74	3,36	826,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
Cellularline	4,39	-0,23	4,35	4,86	-10,77	95,1
Cembre	22,2	3,74	18,95	22,2	17,77	377,4
Cementir Holding	8,28	1,85	6,86	8,86	24,51	1.317,5
Centrale del Latte d'Italia	2,66	-0,37	2,38	2,67	6,4	37,2
Cerved Group	8,015	14,58	6,685	8,015	7,58	1.565,1
Cnl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0902	-2,38	0,0834	0,0986	3,92	8,3
Cir	0,487	-0,41	0,4445	0,5	10,68	423,6
Class Editori	0,111	1,83	0,1015	0,1155	5,71	19
Cnh Industrial	13,16	7,56	10,28	13,16	27,46	17.955,5
Coima Ries	6,62	1,53	6,26	6,92	0,91	239
Commerzbank	5,81	5,06	5,132	5,83	9,46	7.276,2
Conafi	0,243	-	0,242	0,259	-4,33	9
Continental AG	129,05	5,05	113,2	129,05	3,16	25.810,8
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	72,9	2,88	63,8	77,75	-4,58	6.892,3
Cr Valtellinese	11,95	2,14	11,502	12,216	3,52	838,3
Credem	4,96	1,74	4,135	5,22	12,47	1.648,7
Credit Agricole	12,6	2,4	9,378	12,6	20,29	28.051,9
Csp International	0,467	1,97	0,404	0,482	13,63	15,5
D						
Daimler	72,53	3,13	55,6	72,53	28,58	89.960,8
D'Amico	0,103	-0,96	0,0886	0,1112	13,19	127,8
Danielli & C	18,76	6,59	14,48	18,76	30,46	766,9
Danielli & C Rsp	11,84	4,3	9,64	11,64	21,25	470,5
Danone	57,3	0,99	52,4	58,62	5,56	29.440,9
Datalogic	16,72	1,09	14,04	17,58	19,43	977,2
Dea Capital	1,26	1,45	1,146	1,312	10,92	334
De Longhi	31,28	2,29	25,58	34,54	21,33	4.709,5
Deutsche Bank	11,092	4,92	8,415	11,092	24,46	6.332
Deutsche Borse AG	130,65	-	130,65	139,45	-6,98	25.215,5
Deutsche Lufthansa AG	12,44	5,47	9,652	12,765	15,19	5.798,9
Deutsche Post AG	43,06	5,38	39,94	43,54	5,18	52.221,2
Deutsche Telekom	15,265	1,7	14,67	15,365	-2,52	66.575,5
Diasorin	158	-2,47	158	186,3	-7,11	8.839,8
Digital Bros	20,9	6,96	18,82	22,7	-3,24	298,1
doValue	10,44	5,99	9,34	10,94	6,19	835,2
E						
Edison Rsp	1,085	0,46	1,025	1,14	7,43	118,9
Eems	0,0852	-	0,0808	0,0912	-6,17	3,7
El En	27,6	-0,18	26,75	29,65	3,95	542,2
Elica	3,4	2,26	2,835	3,52	9,85	215,3
Emak	1,25	1,46	1,084	1,25	13,84	204,9
Enav	4,13	6,66	3,362	4,13	14,79	2.237,4
Enel	8,084	2,68	7,626	8,948	-2,32	82.187,4
Enervit	3,49	-2,51	3,3	3,58	3,87	62,1
Engie	11,575	1,27	11,43	13,8	-8,75	25.391,4
Eni	10,18	1,17	8,2	10,18	19,09	36.705
E.ON	8,57	1,81	8,316	9,12	-4,99	17.146,6
Eprice	0,0672	-2,18	0,063	0,0745	-9,68	2,2
Equita Group	2,84	1,07	2,43	2,88	16,87	142,6
Erg	23,18	1,22	22,9	27,28	-0,94	3.484,4
Espinet	9,84	-0,1	9,47	11,48	-9,72	501,2
EssilorLuxottica	137	0,74	118	140	6,08	28.873,8
Eukedros	1,11	2,78	1,06	1,19	-0,89	25,2
Eurotech	4,814	2,43	4,45	5,255	-6,61	171
Evonik Industries AG	29,9	2,68	26,85	29,9	9,93	13.933,4
Exor	71,08	5,09	61,38	71,08	7,94	17.130,3
ExpriVia	0,828	-1,9	0,746	0,888	3,5	43
F						
Facebook	220,8	2,67	205,8	232,6	-1,08	523.369,5
Falck Renewables	5,39	2,18	5,275	7,055	-18,21	1.570,7
Faurecia	47,57	5,89	42,89	47,57	-0	6.596,4
Ferrari	161,2	4,2	154,7	187,6	-14,55	31.260,5
Fidia	2,85	-1,72	1,45	3,26	97,23	14,6
Fiera Milano	2,92	5,99	2,45	2,92	2,82	210
Fila	9,3	1,64	8,39	9,83	1,42	399,5
Fincantieri	0,71	1,94	0,512	0,722	29,44	1.206,8
FinecoBank	14,8	2,46	12,875	15,185	10,45	9.022,4
Firmen	0,586	0,69	0,532	0,598	2,81	254,9
Fresenius M Care AG	56,9	2,33	56,2	60,4	-14,01	18.041,9
Fresenius SE & Co. KGaA	38,73	1,75	34,4	40,03	-5,19	20.045
Fullxip	1,24	5,53	1,015	1,42	3,77	13,9
G						
Gabetti	0,686	0,3	0,588	0,696	6,05	40,2
Garofalo Health Care	4,91	1,03	4,49	5,7	-7,96	442,9
Gas Plus	1,895	3,55	1,775	1,935	1,88	85,1
Gefran	6,27	0,8	5,8	6,59	1,79	90,3
Generale	16,5	3,09	13,915	16,5	15,71	26.004,9
Geox	0,778	2,1	0,762	0,829	-2,02	20,17
Gepiuty	0,0256	4,07	0,0244	0,031	2,4	2,7
Giglio group	2,265	1,12	2,14	2,44	-4,43	47
Gilead Sciences	514,74	2,94	48,235	56,46	18,2	71.486,4
Gil	9,14	0,44	7,52	9,56	22,52	145,4
Guala Closures	8,25	-0,12	8,23	8,5	0,24	511,9
Ivas	14,34	-1,78	14,34	17,45	-5,87	2.505,9

LE IDEE

DAL GOVERNO DRAGHI
SEGNALI DI DISCONTINUITÀ

SERGIO BARTOLE

Il governo Draghi è la prosecuzione del governo Conte 2, o rappresenta un momento di netta discontinuità rispetto all'esperienza ministeriale che lo precede? È questo uno dei temi che apparentemente appassionano di più il dibattito politico. In sostanza si vuol sapere se nell'interpretazione della vicenda in atto si debbono utilizzare gli schemi ermeneutici del periodo della nostra storia repubblicana, in cui l'Italia è sembrata avviarsi verso un imprecisato regime dell'alternanza; o se invece non vanno ripresi i modelli della lunga pluridecennale egemonia democristiana, quando il succedersi a cadenza quasi annuale dei governi nascondeva una sostanziale continuità di indirizzi e di personale governante.

Recenti avvicendamenti alla guida di servizi segreti, alla direzione della protezione sociale e al commissariato per la pandemia sembrano attestare una rottura, per molti preannunciata dall'avvento alla Presidenza del Consiglio dell'ex Presidente della Bce. I cambiamenti a Palazzo Chigi sono stati significativi, dal vertice della segreteria generale alla titolarità della responsabilità della comunicazione. Però, alcuni degli avvicendamenti più sopra segnalati sono stati consumati – aldilà di pretese di innovazione – all'interno delle stesse strutture interessate. Ciò che non è vero per il generale Figliuolo, è forse vero per coloro i quali succedono a personalità con le quali hanno cooperato negli anni passati. E, del resto, notizie che vengono da Roma segnalano che in molti ministeri si è assistito alla parziale riconferma del personale di staff anche in presenza di un cambio del titolare del dicastero; per non parlare dei trasferimenti di personale da un dicastero all'altro al servizio di nuovi titolari dello stesso colore politico di quelli serviti negli anni scorsi.

Il Presidente Draghi non ha bisogno di rafforzare la sua autorità trattenendo funzioni correttamente delegabili, ma anche il suo governo non può fare a meno di assecondare logiche e dinamiche dei grandi commis della nostra burocrazia, del cui ausilio nessun governo può evidentemente fare a meno. Viene così spontaneo ritornare col pensiero a quanto Sabino Cassese in anni lontani scriveva sulla tendenza dei corpi dello Stato ad affiancare l'opera degli organi politici e le scelte di questi



Il saluto del presidente del Consiglio Mario Draghi

con orientamenti ed attività che – anche aldilà di tentazioni corporative – della loro cultura e mentalità sono epifania e sviluppo. Ne consegue che le pubbliche amministrazioni tendono ad assumere un orientamento conservativo di scelte già fatte e delle prassi adottate in conseguenza. In particolare, è dubbio che l'individuazione delle misure di lotta alla pandemia segua tracciati diversi da quelli sin qui seguiti. Conviene ricordare che disciplina e

struttura del servizio di protezione civile, che è parte degli interventi in materia, sono state concepite dal legislatore in funzione di interventi ex post nel caso di eventi fisicamente percepibili quali terremoti, nubi-

fragi, inondazioni e così via, mentre oggi si tratta di prevenire i colpi di un nemico invisibile e subdolo come la diffusione del virus. Perciò il governo si è dovuto affidare agli esercizi di fantasia tecnica degli esperti, seppure condotti nel quadro della legislazione di protezione civile: a questo sono serviti i tanto deprecanti dpcm. Ed ancora oggi di queste novità provvedimentali meno che mai si può fare a meno nella misura in cui sono gli antecedenti degli interventi da adottare e li condizionano. Ed anzi conviene aggiungere che appare impensabile che per la presenza di nuovi

partner nella compagine del governo e per la mancata conferma dell'ottimo ministro Boccia si arrivi ad un upgrading del ruolo delle Regioni, improbabile quanto sconosciuto alla Costituzione. Questo non significa che i cambi di titolari ai vertici di essenziali strutture di servizio non siano destinati a pesare. Anzi quei cambi sono stati effettuati in funzione di un mutamento dei tempi degli interventi. Le misure individuate resteranno di massima le stesse, ci sarà – ad esempio – un'accelerazione delle vaccinazioni. A queste si accompagnano innovazioni significative sul terreno più propriamente politico. È il caso della tempistica dell'entrata in vigore delle misure, oggi congegnata in modo da consentire agli interessati di organizzarsi in vista delle nuove misure. E lo stesso può dirsi del mutamento della presentazione al pubblico delle misure stesse. Se il Presidente Draghi non ha bisogno di comparsate televisive per rafforzare la sua autorità, egli può dare spazio ai titolari dei dicasteri con vantaggio dell'efficienza e chiarezza della comunicazione grazie alla partecipazione diretta degli esperti interessati. Dire che questa novità rappresenta un vulnus alla democrazia, come pure è stato detto, non ha senso, giacché ogni momento di comunicazione deve essere articolato in vista delle sue finalità, senza sbavature e personalismi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA FINALE
DI ZINGARETTI
CHE PUÒ DARE
UNO SLANCIO AI DEM

FABIO BORDIGNON

Retromarcia o accelerazione? Aventino o Campidoglio? Analisti e commentatori si arrovelano sul punto di caduta della crisi apertasi nel Pd. E sulle reali intenzioni del segretario uscente. Il ventaglio delle interpretazioni rivela la portata dello sparglio.

Ma il disorientamento precede le dimissioni. Da qualche tempo avevamo di fronte un altro Zingaretti: un leader che non c'era, di cui non sospettavamo l'esistenza. Si fa molta fatica a infilare i termini “Zingaretti” e “populista” nella stessa equazione politica. Ma se due indizi potevano essere una coincidenza, il terzo pare una prova: di una strategia, se non ancora di un autentico cambio di natura.

Contro-natura e dissonante, rispetto allo stile e la storia di un leader poco avvezzo alle zuffe via social, era apparso l'attacco a Concita De Gregorio, etichettata, secondo il più inflazionato dei repertori anti-Pd, come radical chic. Aveva fatto da pendant, poi, l'endorsement a Barbara D'Urso, padrona di casa dei pomeriggi Mediaset capace di portare «la voce della politica vicino alla gente».

Messaggio subliminale: @carmelitadurso fa quello che i partiti – in particolare il Pd – non sanno più fare. In-

fine, dimissioni e j'accuse contro il partito e le sue élite, capaci solo di pensare ai giochi di potere: alle poltrone e alle primarie. Insomma, uno Zingaretti inedito, inatteso: uno Zingaretti rotamatore, verrebbe da

dire. Se non fosse che proprio le scorie del renzismo hanno avvelenato, dall'esterno e dall'interno, i pozzi della segreteria Zingaretti. Se non fosse che lui stesso può essere inserito, dopo Letta, Salvini, Conte... nella bacheca degli abbattimenti programmati del capo di IV. Proprio mentre sbatte la porta, il segretario uscente manifesta tuttavia, forse per la prima volta, una volontà di rottura di cui il Pd sembra avere disperatamente bisogno. Per scrollarsi di dosso l'immagine di partito del sistema, e uscire dall'autoreferenzialità degli scontri intestini.

Resta, a questo punto, da vedere cosa viene dopo. Se dietro la stanchezza e l'irritazione, la crisi di nervi e il gesto eclatante, ci sia davvero un disegno. Se esso contempi, nell'immediato o nel medio termine, il ritorno in campo. Nomi alternativi ne sono già stati fatti parecchi. Persino Grillo ha ri-proposto la sua candidatura. Spintosi fino a questo punto, Zingaretti non può certo riaccomodarsi tra le correnti, accogliendo gli inviti (un po' pèlosi) a ripensarci. Su di lui pesa, come un macigno, il fallimento del Conte II e del Conte-o-voto. Ma la sfida è lanciata.

Il re è nudo, ha commentato Achille Occhetto. Se Zingaretti intende raccogliergli il guanto in prima persona, dovrà abbandonare il profilo da leader riluttante. Dovrà vestire, ancora, l'abito scelto in questi giorni. Capiremo, allora, quanto gli stia davvero comodo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA GENERAZIONE
SENZA PROVE

MARCO ORIOLES

Anche quest'anno, a causa del Covid, gli alunni dell'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado concluderanno il loro ciclo scolastico con un esame di maturità semplificato. Le regole sono più o meno quelle dell'anno scorso: maxi-orale (in presenza), senza tema d'italiano né seconda prova scritta sostituita da un elaborato sulle materie d'indirizzo assegnato dal Consiglio di classe.

L'unico cambiamento è che non vi sarà un'ammissione generalizzata, ma viene ripristinata un'ammissione sulla base del giu-

dizio del Consiglio di classe. Per il secondo anno consecutivo, dunque, viene replicato uno schema che depaupererà l'esame di maturità in nome dell'emergenza sanitaria. La domanda a questo punto sorge spontanea: come affronterà i successivi passaggi della vita questa “generazione senza prove”? Privati sostanzialmente della tensione del confronto finale, questi giovani potrebbero essere più fragili di fronte alle sfide della vita che li attendono? È certamente vero che questi due anni di scuola a intermittenza non hanno consentito agli studenti di conso-

lidare le conoscenze acquisite quando le lezioni in presenza erano ancora possibili.

A questa carenza, come è noto, ha tentato di supplire la DAD, la quale però presenta alcuni deficit strutturali. In primo luogo alcuni studenti non hanno retto al cambio dell'ambiente didattico e al transito forzato delle attività in un ambiente domestico non sempre ottimale; a ciò si aggiunge il noto problema del digital divide che penalizza coloro i quali abitano in zone mal coperte dalla rete internet. Questi ostacoli avranno certamente influito nel rendimento scolastico di una parte non irrilevante degli studenti, con una erosione dei saperi che rischia di far avvertire il proprio peso qualunque sia la loro scelta successiva, o prosecuzione degli studi o mondo del lavoro. Ma ancor prima di rilevare questi gap formativi, c'è una dimensione psicologica che non va sottovalutata.

Condividendo la pandemia e le connesse restrizioni con il resto della società, questa leva di giovani ha affrontato - e in gran parte

superato - i medesimi stress test delle generazioni adulte. Non diversamente da queste ultime, la scomparsa o rarefazione dei contatti ha collocato tutti in una bolla in cui è forte il rischio di perdere il senso dell'orientamento. Il venir meno delle interazioni, degli scambi e dei riti in presenza ha privato i maturandi dell'ambiente naturale in cui sviluppare le ultime fasi della loro crescita.

Ma anche se non dovranno passare attraverso le forche caudine di un esame di maturità completo, è un dato di fatto che i ragazzi si siano già misurati con una prova quanto mai difficile, quella della convivenza con il virus, con tutte le sue difficoltà e impedimenti.

Si può dunque essere fiduciosi che, quando verrà il momento affrontare le nuove sfide della vita, i nostri diciottenni potranno vantare una resilienza che, come ha permesso loro di rimanere in piedi in questo periodo, non mancherà di sostenerli nel futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAB
LABORATORIOIMMOBILIARE

040 7600867
347 8302646

WWW.LABIMMOBILIARE.IT

L'8 marzo



ARDUINO AGNELLI

Accademico, parlamentare e sindaco

Arduino Agnelli (1932-2004), triestino, docente universitario e sindaco di Trieste per un brevissimo periodo (40 giorni) nel 1986, è stato senatore dal 1987 al 1994. Esperto di Balcani, spesso relatore nei convegni delle associazioni degli esuli giuliano-dalmati.



ELSA MERLINI

Cantante e attrice dal talento versatile

Cantante e attrice Elsa Merlini nacque a Trieste nel 1903. Si spostò fin da subito, innanzitutto trasferendosi a Firenze, dove cercò di eliminare l'accento triestino. Prima nel comico, poi in quello drammatico, sperimentò diversi generi. Morì a Roma nel 1983.



ARTURO CALABRIA

Partigiano, politico e sindacalista Cgil

Anche Arturo Calabria nell'elenco. Nato in provincia di Venezia nel 1920 e morto a Trieste nel 2002, combatté come partigiano e, conclusa la seconda guerra mondiale, divenne giornalista. Dirigente Pci, consigliere comunale e regionale, sindacalista Cgil.

Vie e piazze da intitolare: sono 54 i nomi in attesa ma solo dodici di donne

Nell'elenco richieste risalenti anche agli anni Novanta. Da Maria Teresa a Basaglia. Oggi la toponomastica in città vede dedicato al genere femminile il 2% degli spazi.

Benedetta Moro

Papi, cantanti, politici, medici, architetti, storici, ricercatori, imprenditori e papirologhe. In quasi tutti i casi legati a Trieste. La lista è lunga 54 voci, quante sono le richieste in attesa – in alcuni casi dagli anni '90 – di ottenere l'intitolazione a questi nomi di una via, un giardino o una piazza. Di queste, peraltro, solo 12 riguardano il genere femminile: ma su questo punto già la toponomastica attuale è carente, visto che solo il 2% riguarda donne, un dato che rispecchia la media nazionale.

In linea generale, c'è un problema di spazi: si stenta a trovare, infatti, soprattutto quando è necessario cercare aree ampie per nomi illustri, come potrebbe essere quello dello psichiatra Franco Basaglia, ad esempio. È una pergamena ormai quella che conservano gli uffici del Comune che si occupano di Toponomastica, in cui rientrano le domande avanzate da consiglieri comunali, realtà associazionistiche o attraverso petizioni (come avvenuto per l'ex sindaco Manlio Cecovini, a cui a breve sarà dedicata una piazzetta). Solo nell'ultimo mese sono state tre le mozioni su questo tema. L'ultima è di ieri. L'ha depositata la consigliera leghista Manuela Declich proprio nella Giornata dedicata alle donne: chiede che siano ricordate le vittime di femminicidio visto «l'aumento esponenziale della vio-



MICHELE LOBIANCO
ASSESSORE COMUNALE
ALLA TOPONOMASTICA

«In futuro andrà realizzato un vero piano regolatore sulla questione»

VICINO A VIA DI CROSADA

Per Cecovini e Spaccini cerimonia dopo Pasqua

Verranno ufficialmente denominati dopo Pasqua i due spazi dedicati in città agli ex sindaci Manlio Cecovini e Marcello Spaccini. Questo ipotizza l'assessore alla Toponomastica Michele Lobianco, che spiega: «Bisogna attendere anche i vari pareri della Soprintendenza». Le aree individuate sono le terrazze tra piazzetta Trauner e via di Crosada.

lenza sulle donne» e quindi «di mantenere alta l'attenzione su questo fenomeno». Nei giorni scorsi invece sono state discusse tra i membri della Prima commissione due mozioni proposte dai consiglieri Salvatore Porro (FdI) e Monica Canciani (Lega), che dovranno poi passare il vaglio del Consiglio comunale e infine della Commissione Toponomastica, in cui rientra anche la Soprintendenza. La prima riguarda Arrigo Grassi, medaglia al valor civile per aver cercato di salvare dei lavoratori il 28 febbraio 1940 nelle miniere di carbone istriane dell'Arsa, colpite da un violento scoppio che provocò la morte di 186 persone. E poi c'è Spartaco Schergat, il palombaro insignito della medaglia d'oro al valor militare per aver partecipato all'impresa di Alessandria d'Egitto nel 1941, portando con un siluro guidato dal capitano Antonio Marcegaglia alcune cariche esplosive sotto la chiglia della corazzata inglese Hms Queen Elizabeth che affondò a causa della detonazione. Ma a lui, testimone la famosa lista di 54 voci, qualcuno aveva già pensato.

Lo ha spiegato lo stesso assessore alla Toponomastica Michele Lobianco: «Marcegaglia e Schergat furono al centro di una richiesta nel 1996 da parte dell'associazione nazionale Marinai d'Italia, per la loro impresa ben rappresentata anche nel bassorilievo affisso sulla parete della sede della Capitaneria». Proprio a questi due

marinai Lobianco vorrebbe dedicare la passeggiata di fronte all'edificio della Guardia Costiera, fino al Molo IV. È però un'area del Demanio Marittimo. Si attende quindi il Porto vecchio. Ed è qui che per questa e altre richieste dunque si potrà prendere in mano nuovamente la toponomastica della città.

«Chi affronterà questo impegno, visto che non sarà domani – spiega Lobianco –, dovrà realizzare un vero piano regolatore della toponomastica». Senza fare pasticci, si augura la consigliera comunale del Pd Fabiana Martini, peraltro ex assessore alla Toponomastica con la giunta Cosolini. «Un po' provocatoriamente – ha sottolineato durante la riunione della Prima commissione – dico che Porto vecchio è visto come una cantina, non solo da un punto di vista toponomastico ma anche per altro. Ci sono però dei criteri da considerare anche in questo caso».

Nei cinque anni di lavoro di Lobianco, comunque, alcuni spazi si sono riusciti a trovare e ad assegnare. L'ultimo caso è quello dei sindaci Manlio Cecovini e Marcello Spaccini. Ma prima ancora era stato trovato il tratto antistante la Questura dedicato ai due poliziotti uccisi, Matteo Demenego e Pierluigi Rotta. E prima ancora Martini si era spesa soprattutto per l'intitolazione alla memoria femminile, con ad esempio il giardino a Leonor Fini. —

I NOMI IN ATTESA DI INTITOLAZIONE
DI UNA VIA O PIAZZA A TRIESTE

Arduino Agnelli
Elio Apih
Angelo Ermanno Cammarata
Pierpaolo Luzzato Fegiz
Filibert Benedetic
Piero Cappuccilli
Publio Carniel
Domenico Cortopassi
Carlo Cossutta
Mirko Dovsak
Andrej Furlan
Augusta Rapetti Bassi
Viktor Sulcic
Josip Verginella
Arturo Calabria
Jelka Gherbez
Mirko Rupel
Carlo IV D'Asburgo
Maria Teresa D'Asburgo
Manlio Cecovini
Marcello Spaccini
Attilio Cofleri
Giuseppe Levi
Alessandro Lusting
Antonio Marussi
Silvio Polli
Jacop Svetina
Carl Weyprecht
Giovanni Paolo II
Antonio Marcegaglia e Spartaco Schergat
Mariano Faraguna e Lino Carpinteri
San Domenico Savio
Gianni Brumatti
Elsa Merlini
Medea Norsa
Ettore Generini
Marcello mons. Labor
Lelio Luttazzi
Zora Perello
Ritter von Finetti
Milan Sosic
Mario Zafred
Franco Basaglia
Ferruccio Mosetti
France Preseren
Guido Gerin
Gabriella Segre Melzi
Louis Braille
Lorenzo Bellomi
Vittime del genocidio in Rwanda
Oriana Fallaci
Franco Panizon
Alma Vivoda
Donne della Costituente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CROMASIA

INTERVENTI
E DIBATTITI

Il grazie del sindaco

«Sono stati persi molti posti e la donna è molto impegnata per la chiusura delle scuole»: Roberto Dipiazza ieri ha ringraziato su Fb le donne per i «tanti sacrifici».



I quesiti di Russo

"Trieste è Donna?". Focus ieri tra il dem Francesco Russo, la docente Sergia Adamo, la consulente Eva Campi, la psichiatra Valentina Botter, l'attrice Sara Alzetta.



Il focus del M5s

"Viva la donna. La violenza di genere, una realtà ancora sommersa". Ne parla oggi alle 18 il M5s su Fb alla presenza - tra le altre - di Alessandra Richetti.



L'8 marzo



MEDEA NORSIA

La grecista con cattedra in Papirologia

Trieste, Capodistria e poi Vienna e Firenze: girò parecchio per impegnarsi negli studi fin dalle magistrali Medea Norsia, nata nel capoluogo giuliano nel 1877. Diventò un'importante filologa classica e grecista, ottenendo nel 1926 una cattedra in Papirologia. Morì nel 1952.



PUBLIO CARNIEL

Autore legato alla canzone popolare

Co-autore di "Trieste mia" (1925) e di "Marinaresca" (1944) con l'amico Raimondo Cornet, anche Publio Carniel (1899-1953), legato alla canzone popolare triestina ma che come primo mestiere conduceva l'azienda di famiglia, è in attesa di una via.



JELKA GHERBEZ

Nella Resistenza, maestra e senatrice

Dusica era il nome di battaglia quando partecipò alla Resistenza, per poi tornare a essere Jelka Gherbez, nata a Barcola nel 1927. Maestra, lasciò la professione presto per motivi di salute e d'impegno sindacale. Comunista, fu anche eletta senatrice. Morì nel 1996.

Questura e gruppo "Wall Of Dolls" insieme per una cultura basata su rispetto e altruismo

Il muro delle bambole
e il dono del sangue
contro ogni sopruso

LA COLLABORAZIONE

Linda Cagliani

Eseguendo il filo rosso tracciato dal bisogno di donare il modo con cui molte donne e molti uomini hanno deciso di celebrare l'8 marzo. Attivando una collaborazione con la Questura di Trieste, i promotori del "Wall Of Dolls", l'installazione contro la violenza sulle donne all'ingresso di Villa Bazzoni, hanno infatti dato il via a una giornata scandita da momenti di sensibilizzazione. In mattinata, alla presenza del questore Irene Tittoni, in piazza Unità è stata ospitata "La donazione si tinge di rosa", iniziativa dell'associazione DonatoriNati della Polizia di Stato. Il pomeriggio, invece, è stato dedicato all'arricchimento del muro in via dei Navali, a cui sono state appese nuove bambole, ora pronte a tramandare storie da non dimenticare. «È stata portata avanti un'iniziativa abbinata grazie alla Questura. E il dono del sangue si è intrecciato a quello delle bambole - ha sottolineato Elisabetta Maresio, che ha curato i dettagli dell'installazione -. Dopotutto, regalare qualcosa è una delle azioni più belle che si possa fare. E, in questa occasione, si è trasformata in uno spunto per lavorare in sinergia, per offrire una risposta alla piaga sociale della violenza».

«La donna dona la vita e tante volte la vita le viene tolta. Così, ci sembrava giusto che questa giornata non fosse solo un momento di festa. Ma anche lo spunto per approfondire una tematica su cui serve fare sensibilizzazione - ha affermato il

vicequestore Valentina Cubesi, che ha portato con sé proprio alcune delle bambole regalate dai colleghi poliziotti -. Mai come in questi tempi il dono è un concetto da preservare con cura. La pandemia ci ha portato a chiuderci in noi stessi, ma bisogna ricominciare a pensare all'altro, offrendo qualcosa di prezioso».

Ieri pomeriggio è stata anche l'occasione per annunciare un'altra importante novità legata al "Wall of Dolls": l'installazione di una piccola cassetta delle lettere proprio accanto alle bambole, pensata per raccogliere le richieste di aiuto di quelle vittime troppo spaventate per presentarsi in Questura o al centro antiviolenza. L'idea, ora realtà, era stata proposta qualche mese fa da Manuela Stock, copresidente dell'Adei Wizo, l'associazione Donne ebrei d'Italia: «Denunciare presuppone una forza che non tutte hanno - ha detto Stock -. La cassetta può aiutare chi è in difficoltà a fare un primo passo nel chiedere aiuto. Da un lato vorrei che fosse sempre piena, perché significherebbe che le donne hanno preso il coraggio di opporsi. Dall'altra, vorrei che fosse sempre vuota, perché vorrebbe dire che non c'è più niente da dover combattere». Al pomeriggio, a cui hanno partecipato anche Consulta femminile Fvg, Lions Club Trieste San Giusto e Associazione Espansioni, si è unito anche Antonio Parisi, l'esponente della comunità LGBT aggredito lo scorso 16 febbraio. «La sua presenza è stata un regalo - così Maresio -. Ha definitivamente sancito l'unione di più realtà contro ogni tipo di violenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il questore Irene Tittoni ieri in piazza Unità con due agenti. Foto Lasorte



La manifestazione di Non Una Di Meno in piazza Unità. Foto Silvano



Il "Wall Of Dolls", l'installazione contro la violenza sulle donne

In 200 in piazza al sit-in di Non Una Di Meno contro sessismo e disparità di genere

«Violenze domestiche
e posti di lavoro persi
Noi, vittime del virus»

LA MANIFESTAZIONE

Lilli Goriup

Un anno di distanza dal primo lockdown oltre duecento persone, donne e uomini, sono scese in piazza Unità per la tradizionale manifestazione femminista dell'8 marzo. E hanno puntato il dito innanzitutto contro l'esplosione di violenza, principalmente domestica ma non solo, che ha colpito le donne durante la pandemia. Ma anche contro la crisi occupazionale, che dati alla mano ha fortemente penalizzato per l'ennesima volta soprattutto il lavoro femminile.

«Da un anno siamo scomparse dalla scena pubblica», hanno urlato ai megafoni le attiviste di Non Una Di Meno, di nero e di fucsia vestite. Alcune di loro sulla testa portavano parucche e appuntiti cappelli a tesa larga, proprio come le streghe: «Un anno fa, alla vigilia del lockdown, abbiamo scelto di non andare in piazza per autotutelare noi stesse e le nostre sorelle. Poi l'emergenza sanitaria ci ha relegati tutti quanti in una dimensione domestica e individuale. Purtroppo a molte di noi la vita è stata effettivamente tolta. In Italia ci sono già stati 12 femminicidi da gennaio a oggi». E ancora: «Sei di queste donne sono state uccise dai loro partner dentro casa, ovvero l'unico posto dove ci avevano detto che saremmo state al sicuro. Si tratta di una strage continua e inarrestabile. Simili delitti sono tuttavia soltanto la punta dell'iceberg. Alla base della montagna ci sono i comportamenti sessisti, il machismo forzato, la mascol-

nità tossica che dobbiamo subire tutti i giorni».

Spazio, come detto, anche ai temi del lavoro: è stato infatti ricordato come secondo i numeri dell'Istat il crollo dell'occupazione abbia riguardato e riguardi soprattutto le donne. A dicembre 2020, ben 99 mila posti di lavoro persi su 101 mila erano femminili. «Per non parlare del lavoro di cura non retribuito - hanno proseguito le attiviste - o delle lavoratrici che non hanno la cittadinanza italiana: la loro vita è appesa al filo di un permesso di soggiorno. Magari nate e cresciute in Italia, non hanno altre patrie dove voler o poter tornare».

Al microfono sono poi intervenute, tra le altre, le operatrici del centro antiviolenza Goap, le rappresentanti del Comitato per i diritti civili delle prostitute, le dottoresse e le infermiere di Strada Sicura. È importante ribadire - è stato spiegato - che, anche in zona arancione, è possibile uscire dai confini del proprio comune per raggiungere i centri antiviolenza. Va scritto sull'autocertificazione «servizio essenziale non presente nel mio Comune di residenza» e specificare, nel caso di Trieste, l'indirizzo di via San Silvestro 5.

Tornando alla carrellata di interventi, una rider ha portato la sua testimonianza, annunciando uno sciopero nazionale della categoria per il 26 marzo: «Dobbiamo consegnare gli ordini il prima possibile, sfidando il traffico. Non ci fermiamo la pioggia né la bora. Siamo lavoratrici e lavoratori pagati a cottimo, con contratti di collaborazione occasionale. Finti autonomi. Vogliamo diventare dipendenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA FIRMA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Porto vecchio, primo ok in giunta Task force fra gli uffici dei tre enti

Variante urbanistica e varo del consorzio spediti al vaglio delle circoscrizioni: dieci giorni per i pareri

Giovanni Tomasin

Entro dieci giorni l'Accordo di programma sul Porto vecchio farà il giro delle circoscrizioni, per approdare ai banchi del Consiglio comunale entro un mese. Ieri la giunta comunale ha approvato la delibera che include la variante al Piano regolatore

Comune, Regione e Autorità portuale metteranno in rete le strutture competenti

e il varo del Consorzio Ursus. Nel frattempo Regione, Comune e Autorità portuale lavorano alla rete tra uffici dei tre enti che dovrà fornire gli strumenti tecnici con cui il Consorzio si troverà a operare.

Il sindaco Roberto Dipiazza conta su una rapida approvazione: «Abbiamo dato il termine più stretto per i pareri delle circoscrizioni perché

voglio chiudere il prima possibile. Il bello di questo momento è che le istituzioni marciano assieme per un obiettivo comune. Con il presidente Massimiliano Fedriga c'è grande intesa, e con Zeno D'Agostino si collabora assieme ormai da tempo».

L'unità di intenti fra gli inquilini di piazza Unità e la torre del Lloyd è il presupposto per il prosieguo di tutta l'operazione, visto che l'Assemblea consortile che guiderà il Consorzio è stata strutturata sullo schema del vecchio comitato portuale, e quindi a sedervi saranno direttamente il sindaco e i due presidenti.

Quanto all'ambassador, il pellegrino che dovrà portare il verbo del Porto vecchio in giro per il mondo, la triade istituzionale sta ancora cercando un nome con il profilo adatto: «Troveremo la figura giusta – commenta il sindaco Dipiazza -. Serve una persona di fiducia, che sia pronta a fare un lavoro pancia a terra, poco di rappresen-



Un'istantanea scattata verso sera di parte dell'area del Porto vecchio. Foto di Andrea Lasorte

tanza pubblica e molto concreto, direttamente con i potenziali investitori. Insomma qualcuno che non faccia il protagonista ma che lavori».

Oltre ai vertici c'è la macchina. Regione, Comune e Autorità portuale intendono evitare la creazione di strutture ridondanti, e in questi giorni si sta lavorando a una rete di coordinamento fra gli uffici coinvolti: a seconda delle necessità, ogni ente presterà le sue strutture al Consorzio per la propria parte di competenza. Al di là delle cariche consortili, quindi, la travatura di Ursus sarà costituita dagli uffici tecnici, che si faranno carico del dedalo di procedure richiesto dalla messa sul mercato dei lotti.

Gli uffici coinvolti in pianta stabile nel procedimento saranno quelli che hanno cooperato al non facile parto dell'Accordo di programma. In piazza Unità c'è ottimismo sulla possibilità che, superato lo scoglio iniziale, l'affiatamento ottenuto possa portare a un motore ben oliato nella macchina del Consorzio.

Quanto al futuro dell'area, il sindaco interviene per precisare un aspetto della variante: «Vedo che c'è chi si lamenta della residenzialità al 70% in Porto vecchio. Hanno capito male. La residenzialità sarà al massimo del 70% per il singolo magazzino storico, non per tutta l'area, c'è una differenza non da poco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA

DUSTER

**IN PRONTA CONSEGNA
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
A MARZO TUO
DA 5€ AL GIORNO**

**OVVERO DA 150€ AL MESE.
DECIDI TU SE DIESEL* O TURBO GPL**.**

Con Simply Dacia anticipo massimo 4.450€.
TAN 5,25% - TAEG massimo 7,1%.
Salvo approvazione DaciaFin. Info in Sede.

**SCOPRI IN CONCESSIONARIA
LE CONDIZIONI E I VANTAGGI DEGLI INCENTIVI STATALI.**

Ti aspettiamo Sabato e Domenica.

DACIA

Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂: da 126 a 145 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,9 a 8,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida al 31/03/2021.

*Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Duster Comfort 4x2 1.5 dCi 115cv a € 16.310 (IVA inclusa, IPT e contributo PFI esclusi): anticipo € 4.350, importo totale del credito € 13.049,39 (include finanziamento veicolo € 11.950 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 540,39 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 32,62 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.830,20, Valore Futuro Garantito € 9.513,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 14.879,59 in 36 rate da € 149,06 (circa 5€ al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,93%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DaciaFin. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DaciaFin e sul sito daciat.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2021 su un numero limitato di vetture in stock e fino a esaurimento scorte.

**Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Duster Comfort 4x2 1.0 TCE 100 ECO-G a € 15.410 (IVA inclusa, IPT e contributo PFI esclusi): anticipo € 4.450, importo totale del credito € 12.006,19 (include finanziamento veicolo € 10.960 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 497,19 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 30,02 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.616,35, Valore Futuro Garantito € 8.275,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 13.652,54 in 36 rate da € 149,38 (circa 5€ al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,1%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DaciaFin. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DaciaFin e sul sito daciat.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2021 su un numero limitato di vetture in stock e fino a esaurimento scorte.

Dacia raccomanda Castrol

www.dacia.it/duster

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

L'INCONTRO FRA I SINDACATI E L'INPS

Indennità di malattia in ritardo Si sblocca il caso dei marittimi

Concordata una revisione dei criteri per l'ottenimento dei pagamenti e definito l'obiettivo di chiudere le pendenze entro fine mese. Interessati in 200 a Trieste

Giovanni Tomasin

Procedure più chiare per avere accesso alla copertura della malattia e al pagamento degli arretrati. È il risultato a cui i sindacalisti dei 200 marittimi di Trieste hanno concordato bisogno arrivare entro marzo, durante un incontro con i vertici dell'Inps triestino. È l'ultimo risvolto locale di una battaglia che i naviganti affrontano a livello nazionale da anni, arrivando fino al parlamento. Un fronte caldo a Trieste, dove secondo i sindacalisti ulteriori ritardi porterebbero «a forme di protesta che coinvolgerebbero l'intero sistema portuale».

Le indennità di malattia sono diventate un problema da quando l'ultima incarnazione della vecchia Cassa marittima è confluita nell'Inps, nel 2014: in caso di malattia o di infortunio i marittimi non sono coperti attraverso il datore di lavoro, ma devono rivolgersi direttamente alla cassa. Il passaggio all'Inps ha comportato in



Un rimorchiatore in azione nel golfo di Trieste. Foto di Andrea Lasorte

tutta Italia dei rallentamenti nell'erogazione, come spesso avviene quando delle procedure, tradizionalmente in capo a un ufficio, vengono passate ad altro ente. Il risultato, spiega-

no i sindacati, è che molti lavoratori rinunciano a mettersi in malattia pur di non dover fronteggiare difficoltà economiche. Nel settembre del 2019 i lavoratori triestini avevano or-

ganizzato una protesta davanti alla sede Inps di via Sant'Anastasio. «Le cose erano andate migliorando, ma solo per un periodo», spiega il marittimo Riccardo Segarich, tra gli animatori delle mobilitazioni: «Ora siamo di nuovo in grande difficoltà».

Nell'ultimo mese sono stati interessati al problema sia la Capitaneria di porto che gli armatori, che già si erano mossi in sostegno ai lavoratori.

La settimana scorsa una delegazione sindacale composta da Paolo Peretti (Filt-Cgil), Alessandro Mazzucca (Fit-Cisl), Sandro Jerman (Uiltrasporti) e Gabriele Bonet (Ugl) ha incontrato in videoconferenza il nuovo direttore provinciale della sede Inps di Trieste Alessia Croce, assieme alle responsabili marittime Alessandra Bolis e Annamaria Petracca.

Le sigle hanno evidenziato, spiegano, «attraverso vari casi una serie di inaccettabili ritardi che complicano non poco la

vita stessa dei marittimi e delle loro famiglie». Commentano i sindacati: «Soprattutto in questo periodo di pandemia non possiamo far passare il messaggio che, per un lavoratore bisognoso di cure, è meglio tirare avanti non curandosi perché se sbarca rimane senza reddito, abbassando così sia la qualità della salute dei lavoratori che la sicurezza dell'intero comparto». L'esito dell'incontro è stato positivo, spiegano i sindacati, esprimendo apprezzamento «per le aperture dell'Inps»: l'obiettivo concordato è una revisione del vademecum con i criteri per l'ottenimento dell'indennità. Concludono le sigle: «Fermo restando la positiva collaborazione riscontrata e la prevista risoluzione di tutti i pagamenti pendenti entro il corrente mese di marzo, abbiamo ben chiarito che, dato l'alto livello di esasperazione dei marittimi, al ripetersi di tali situazioni seguirebbero delle coerenti forme di protesta che coinvolgerebbero l'intero sistema portuale, perché tali situazioni non possono più essere tollerate».

Il tema è stato oggetto di un'interrogazione del parlamentare FdI Walter Rizzetto al ministro del Lavoro Andrea Orlando: «In tanti anni l'Inps non è riuscito a velocizzare le procedure per corrispondere le indennità di malattia in tempi ragionevoli ai marittimi - scrive Rizzetto - . Nei mesi di attesa dell'erogazione, questi lavoratori restano senza alcun reddito poiché l'indennità è sostitutiva dello stipendio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASUGI

Servizi non urgenti: numero verde out per un'ora giovedì

L'Asugi informa che giovedì, a causa di un inderogabile cambio di operatore telefonico, il numero verde per i servizi sanitari non urgenti 800 614302 sarà sospeso dalle 14 circa per un'ora: il servizio sarà comunque garantito e i cittadini potranno contattare il 112. Lo stesso giovedì, inoltre, non è previsto come giornata di guardia medica, pertanto l'utenza dovrà fare riferimento al proprio medico di base. Le richieste «Usca», infine, saranno gestite dal 112.

ACEGASAPSAMGA

Questionario su rifiuti e riciclo ancora attivo

Come vorrebbe essere informato sulla gestione dei rifiuti? Quali sono le difficoltà che incontra nel differenziare? Sono alcune delle domande dell'indagine «Le buone idee non si buttano» lanciata dall'assessorato all'Ambiente Fvg. Lo ricorda AcegasApsAmga, sul cui sito - oltre che su quelli di EcoFvg, Regione, e Comune - si può ancora rispondere al questionario, disponibile pure al link bit.ly/IndagineECOFVG e su carta allo sportello Acegas.

I RESIDENTI DI VIA MONTE PERALBA



La luce del faro contestato dai residenti di via Monte Peralba

«Dal campo di basket la luce è troppo forte: di sera entra nelle case»

Lorenzo Degrassi

C'è nuova luce ad Altura. Pure troppa, secondo qualcuno. A lamentarsi della nuova illuminazione del campo di basket del rione sono alcuni residenti dei condomini di via Monte Peralba che si affacciano proprio sul campo adiacente al neo rigenerato tetto della piscina.

Questo l'antefatto: una volta ultimata la nuova copertura della struttura dedicata al nuoto, grazie alla quale sono stati risolti i problemi di infiltrazione, l'amministrazione comunale ha pensato di porre rimedio anche al problema dell'illuminazione del vicino campo di basket, sostituendo le luci del quadrilatero con nuove a Led. Un intervento riuscito tanto che ora uno dei fari, alla sera, riesce a illuminare anche il parcheggio, privato, posto davanti

all'entrata della farmacia rionale. L'altro, all'opposto, rivolto verso il tetto della piscina, è però troppo forte e finisce con l'illuminare le case vicine. Da qui le lamentele dei residenti: «Ci rendiamo conto che nel tentativo di fare del bene, completando un intervento atteso da tempo, è sorta una nuova problematica - si rammarica il presidente della VII Circoscrizione, Stefano Bernobich - ma ci stiamo già adoperando per risolverla a breve. Abbiamo incontrato i residenti che ci hanno fatto notare la questione - prosegue - il lato positivo è che il Comune ha voluto risolvere il problema dell'illuminazione di un parcheggio che, essendo privato, non poteva essere adeguatamente servito da punti luce. Ora risolveremo anche il tema della troppa luce che entra nelle case». —

Allarme del segretario generale di Confartigianato Eva: a rischio anche gli sconti al cliente

Bonus fiscali, crediti a rilento Imprese a corto di liquidità

IL CASO

Massimo Greco

«Così stiamo prosciugando la liquidità e corriamo il rischio di chiudere, se non si aggiusta il tiro». Confartigianato chiama Agenzia delle entrate: con urgenza. Tema: crediti incagliati

Ieri mattina Enrico Eva, segretario generale di Confartigianato Trieste, ha ricevuto l'undicesima segnalazione da parte di aziende iscritte alla più numerosa «corporazione» economico-sociale del territorio. Undici segnalazioni provenienti non da start-up, ma da imprese artigianali con oltre 15 addetti. Soprattutto impiantisti ma anche edili.

Il problema è lo stesso, riguarda il meccanismo fisco-banca alla base del corretto funzionamento del bonus governativo che copre gli interventi di riqualificazione edile-impiantistica per il 50, 65, 90% (il 110% è gestibile solo da aziende molto strutturate).

«Molte imprese artigianali - ragguaglia Eva - stanno effettuando per i committenti privati le operazioni di cessione



Troppo lente le procedure fiscali, aziende in difficoltà

del credito e di sconto in fattura, perché il cliente cede il credito alla ditta esecutrice beneficiando in tal modo dello sconto in fattura».

«A sua volta l'artigiano cede lo sconto in fattura alla banca - ragiona Eva - e qui il sistema tende a incepparsi». Perché? «La procedura - riprende il manager confartigianale - prevede che l'Agenzia delle entrate carichi per ogni singo-

la impresa l'importo nella piattaforma gestione crediti. Ma ci siamo accorti che questa operazione viene svolta dagli uffici con molta lentezza».

Per esempio, «le operazioni fatturate da ottobre a dicembre 2020 sono state inserite nella piattaforma il 10 gennaio 2021 e le fatturazioni relative ai primi mesi 2021 ancora non vi appaiono».

Ma il problema non è solo

burocratico-amministrativo, ma soprattutto finanziario, perché - argomenta Eva - «la banca, finché non vede il passaggio a cura dell'Agenzia, non si assume il credito, pertanto l'intero importo resta sul groppone dell'azienda, che rischia forte per carenza di liquidità. Attenzione, stiamo parlando di piccole imprese, che, per quanto sane, non hanno la dotazione di una multinazionale».

Ed ecco la ricetta semplice semplice che Eva si permette di suggerire all'Agenzia per evitare scricchiolii aziendali: «Accelerare la pubblicazione sulla piattaforma di gestione crediti, affinché le banche possano assorbire l'esposizione del cliente artigiano». L'alternativa perdente alla velocizzazione della pratica è che «le aziende saranno costrette a non effettuare più i lavori attraverso la cessione del credito o sconto in fattura».

Il problema tocca le imprese artigianali più attrezzate - una cinquantina - in grado di reggere dal punto di vista organizzativo e finanziario un certo tipo di intervento edile-impiantistico. A patto che tutto fili liscio tra ditta, fisco, banca. Il che non sembra stia verificandosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LA STAGIONE BALNEARE

Via all'iter per i servizi di salvamento e pulizia al Pedocin e ai Topolini

In Comune entro il 25 marzo le manifestazioni di interesse per sette bagnini totali. Stanziati in tutto 320 mila euro

Massimo Greco

Quasi 320.000 euro, fatta salva l'applicazione dell'Iva, per consentire ai triestini un accesso sicuro e pulito alle aree balneari di competenza comunale, ovvero "Pedocin" (alias Lanterna) al termine delle Rive e "Topolini" lungo la riviera barcolana.

Il conto, seguendo le indicazioni del dirigente "immobiliare" del Municipio Luigi Leonardi, è presto fatto: 160.000 euro (più Iva) vanno al servizio di salvamento, 130.000 euro occorrono alla pulitura, 30.000 euro copriranno le spese per gli steward che gestiranno l'affluenza al "Pedocin". Più o meno lo stesso impegno dello scorso anno per un periodo che andrà dal 15 maggio al 30 settembre, per un totale di quasi 140 giornate. Sempre che



I Topolini in un'immagine di repertorio scattata da Massimo Silvano

non intervengano rimodulazioni dettate dall'emergenza sanitaria. Con una novità: l'attività di pulizia si protrarrà anche nella giornata della Barcolana, che dovrebbe cadere domenica 10 ottobre.

Per il salvamento la macchina comunale si è già messa in marcia: pubblicato sull'albo pretorio un avviso di manifestazione d'interesse, al quale gli interessati debbono rispondere entro il 25 marzo. Cinque bagnini schierati ai "Topolini", due al "Pedocin". Fasce d'orario variabili dalle 7.30/8 alle 18.30/19 alla Lanterna, dalle 9 alle 19 a Barcola.

Destinatari del messaggio: società, cooperative sociali, associazioni di volontariato. Poi gli uffici comunali inviteranno alla successiva procedura negoziata almeno 5 operatori referenziati. La base d'asta ammonta a 156.000 euro, cui si aggiungerà l'Iva.

Ancora da accendere, ma già predisposto, il procedimento per quanto riguarda la pulizia del "Pedocin" e dei "Topolini". La civica amministrazione stanzierà indicativamente 130.000 euro per un lotto unico, cioè individuando un solo gestore. Come del resto successe nel 2020, quando vinse la coop sociale La.se, che ai Topolini operò insieme alla coop sociale Basaglia. Un orientamento, quello favorevole all'affido dei servizi alla cooperazione sociale, che dovrebbe trovare conferma anche nella stagione entrante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

In via Giulia

Scontro auto-scooter
Un ferito a Cattinara

Scontro auto-scooter ieri mattina in via Giulia, all'altezza del civico 3, nelle vicinanze dell'ingresso del Giardino pubblico. Nell'incidente, avvenuto poco prima delle 8.30, e la cui dinamica è ancora in fase di accertamento, ha avuto la peggio lo scooterista, che è rimasto ferito ed è stato trasportato dai sanitari del 118 all'ospedale di Cattinara, seppure non in gravi condizioni. Sul posto per i rilievi la Polizia locale.

Polizia locale

Autovelox in azione
tra Gvt e Università

Il Comune rende noto che questa settimana - da ieri, lunedì 8 marzo, a domenica prossima, 14 marzo - le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox opereranno in particolare tra via Flavia, l'ex Gvt e via Valerio, in zona Università. In caso di maltempo, fa sapere nella nota diffusa ieri mattina l'amministrazione municipale insieme al proprio corpo di polizia, le apparecchiature di misurazione della velocità verranno posizionate a rotazione nei box fissi attualmente installati in città.

L'INCARICO



L'assessore Lorenzo Giorgi, vicepresidente del Msp

Giorgi ai vertici dell'Msp nazionale

Lorenzo Giorgi - attuale assessore della giunta Di piazza con delega ai Servizi generali, ai Progetti europei e alla Valorizzazione immobiliare - è stato eletto vicepresidente nazionale dell'Msp (Movimento Sportivo Popolare Italia) al termine dell'assemblea tenutasi l'altro pomeriggio. «È un bel risultato per lo sport di Trieste e di tutto il Friuli Venezia Giulia», le parole di Giorgi dopo la sua elezione.

«Ora - ha aggiunto l'assessore - il mio compito sarà quello di sostenere tutti i parlamentari regionali per ottenere la nomina, nel più breve tempo possibile, di un sottosegretario allo sport». —

L.O.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale

autorizzazione protocollo numero 214735

Rigutti

abbigliamento uomo

ULTIMI GIORNI: FUORI TUTTO

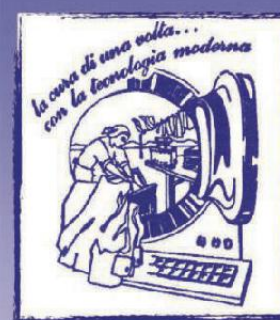
- Camicie da € 19.50
- Maglieria da € 19.50
- Calzoni da € 29.50
- Abiti da € 195
- Abiti da Cerimonia € 350
- Giubbini Estivi da € 70
- Scarpe da € 60
- Mare da € 10

Via Mazzini 43, Trieste Tel. 040631283
riguttiabbigliamento@libero.it

Pulisecco San Francesco

Servizio di pulitura e stiratura
professionale e vendita
detersivi alla spina

Orgogliosi di esservi vicini
ogni giorno da più di 50 anni



STA ARRIVANDO LA PRIMAVERA

Approfitta del servizio
di consegna e ritiro a domicilio

Shop
dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00

Via Palestrina 6 - Trieste

Contatti

Tel. 040 370658 - Cell. o WhatsApp 3397870116
puliseccosanfrancesco@gmail.com

DOPO L'INCENDIO DEL 5 FEBBRAIO E LA CHIUSURA DELLA STRUTTURA

Hilton: scalone, foyer e bar aperti a inizio aprile

La direzione prevede di rendere di nuovo fruibile l'area storica in un mese. Per l'ufficio ad angolo, invece, servirà più tempo

Elisa Coloni

Riaprirà all'inizio di aprile l'area storica al primo piano dell'hotel Double Tree by Hilton, danneggiata dall'incendio scoppiato nella notte dello scorso 5 febbraio. Si tratta della zona che comprende lo scalone, il bar e il foyer, ancora inagibili dal giorno del rogo. Queste stanze non erano state colpite direttamente dal fuoco, ma danneggiate dal denso fumo nero sprigionato dalle fiamme, che avevano invece interessato la stanza ad angolo nota come "l'ufficio del presidente", tradizionalmente utilizzato dai vertici della Ras, ben prima che il prestigioso palazzo di piazza della Repubblica venisse trasformato in hotel di pregio.

L'auspicio della direzione della struttura ricettiva è quindi quello di rendere nuovamente fruibili le aree più antiche e di pregio dell'hotel, agli ospiti e non solo, entro il weekend pasquale. Per la stanza ad angolo, invece, danneggiata in modo più pesante dalle fiamme, serviranno tempi più lunghi, presumibilmente alcuni mesi, per il

recupero totale. Recupero che coinvolge, oltre alla società di gestione dell'hotel, la Hnh Hospitality, anche la proprietà dell'edificio storico, Allianz, e la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, essendo il palazzo protetto dalle Belle arti. La stanza ad angolo, dove ha avuto inizio il rogo, era proprio al centro di un piccolo cantiere deciso di concerto

Le cause all'origine del rogo non ancora chiarite. Rimangono aperte tutte le ipotesi

con la Soprintendenza per la manutenzione dell'antico pavimento in legno.

Dopo l'incendio del 5 febbraio l'hotel era rimasto chiuso al pubblico per tre settimane, necessarie per sistemare gli interni danneggiati e per collaudare gli impianti, che avevano ricevuto il via libera dei Vigili del fuoco. L'area colpita dalla fiamme e dal fumo era rimasta, circa per lo stesso periodo, sotto sequestro,

per permettere al Nucleo investigativo antincendio territoriale dei Vigili del fuoco di effettuare tutti gli accertamenti, confluiti poi in una relazione consegnata al magistrato titolare del fascicolo. Le cause all'origine del rogo, sulle quali erano rimaste aperte tutte le ipotesi, non sono ancora state chiarite.

Terminati gli accertamenti, dissequestrata l'area colpita e finita buona parte dei lavori di pulitura di soffitti, pareti e pavimenti anneriti dal fumo, l'hotel aveva riaperto i battenti il 26 febbraio, accogliendo i primi ospiti, ma mantenendo chiuse al pubblico le zone al primo piano interessante dal rogo, come il bar e il foyer. Aree che, come spiega il direttore della struttura Tito Di Benedetto, verranno riaperte a breve. «Auspiciabilmente tra la fine di marzo e l'inizio di aprile - spiega - I lavori di recupero sono praticamente terminati, attendiamo ancora il via libera agli impianti per quelle stanze e poi le renderemo di nuovo fruibili. Nel frattempo i periti delle assicurazioni sono al lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo storico palazzo ex Ras, oggi Hotel Hilton. Foto di Andrea Lasorte

A SISTIANA

**Canoa alla deriva
Lo cercano in mare
ma lui era già a riva**



Le ricerche a Sistiana mare

Domenica, intorno alle 18, il Nucleo Nautici, il Nucleo Sommozzatori e i Vigili del fuoco di Opicina sono intervenuti per la ricerca di una persona, in seguito al ritrovamento di una canoa alla deriva a Sistiana mare. I soccorritori hanno battuto la zona di Sistiana e Duino con l'impiego dello "Side Scan Sonar" e a vista. Successivamente si è scoperto che la persona era però uscita dall'acqua da sola, ma non aveva avvisato nessuno. Sul posto anche la Capitaneria di Porto di Trieste.

I RIFIUTI DENTRO IL CANALE CHE ATTENDE LO SVUOTAMENTO



Una vecchia sedia tra i rifiuti depositati sul fondale. Andrea Lasorte

L'acqua limpida svela tavoli, ruote e barche sul fondo di Ponterosso

Micol Brusafferro

Tavoli, sedie, piatti e bicchieri, una decina di imbarcazioni, alcune visibili chiaramente, scuri, persiane e pezzi di finestre, vasi di fiori, panettoni di cemento, pneumatici e tanti rifiuti.

È quello che si nota in questi giorni sul fondale del canale di Ponterosso, complici la marea più bassa rispetto al solito e, nel contempo, l'acqua particolarmente limpida. Al punto che anche ieri il pubblico non è mancato. C'è chi si è fermato in diversi tratti ai lati del canale o sui ponti per dare un'occhiata a quel "mondo sommerso", che rivela un po' di tutto. Davanti ai locali di via Rossini gli oggetti sono finiti a mollo probabilmente nelle giornate di bora, le ultime appena la scorsa settimana. Si vedono appunto tavolini, sedie, pure qualche stovi-

glia, oltre a lattine, bottiglie e calici.

Proseguendo la passeggiata, sotto il ponte Curto, semisepolta c'è una ruota: difficile capire a che mezzo appartenga, forse una bicicletta. Distante qualche metro c'è un panettone di cemento. Davanti alla scalinata invece, a pochi passi da via San Spiridione, ecco la forma di una barca, ormai malconcia, adagiata sul fondo da parecchio tempo, considerati i detriti accumulatisi all'interno. Ce ne sono una decina lungo tutto il canale, alcune ormai difficili da riconoscere, presenti sotto le imbarcazioni tuttora ormeggiate. E mentre si attende il parziale svuotamento dell'acqua, propedeutico all'inizio del cantiere sui ponti Bianco e Verde, c'è già chi scommette che spunteranno ulteriori sorprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ATTACCHI AL QUOTIDIANO DA PARTE DELLA ONLUS

Solidarietà bipartisan al Piccolo dopo le accuse Linea d'Ombra si scusa

Duro botta e risposta tra Linea d'Ombra e Il Piccolo, accusato su Facebook dai vertici dell'associazione di aver messo in moto la «macchina del fango» e di aver trattato la vicenda giudiziaria che li riguarda in modo «vergognoso» e «infame», generando in rete commenti, in alcuni casi sprezzanti e diffamatori, nei confronti del quotidiano e del giornalista che si è occupato del caso. Davanti alle parole d'odio è seguita la presa di posizione di esponenti politici di estrazione diversa, che

hanno espresso solidarietà e condannato l'accaduto, che si è chiuso in serata con le scuse pubbliche della presidente della onlus, Lorena Fornasir. La donna e il marito Gian Andrea Franchi (vicepresidente del sodalizio) aiutano i migranti che arrivano attraverso la rotta balcanica e sono coinvolti in un'indagine della Procura di Trieste con l'accusa di concorso in favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il Piccolo aveva descritto l'indagine, anche intervistando il vicepre-

sidente di Linea d'Ombra e riportando le dichiarazioni di diversi esponenti politici. Sulle pesanti critiche rivolte dai responsabili della onlus al Piccolo, il direttore Omar Monestier ha commentato: «Non siamo militanti, siamo giornalisti. Abbiamo dato conto dell'indagine nel rispetto della parti coinvolte. Sono profondamente turbato dal linguaggio violento di quanti, pur ispirandosi alla solidarietà e alla fratellanza universale, usano un linguaggio d'odio inaccettabile. Non ci sottraiamo alla critica, sia chiaro, ma qui si indicano per nome i giornalisti definendoli infami come accadeva negli anni più bui della nostra Repubblica. Nulla cambia rispetto alla nostra condotta: liberi, trasparenti, onesti. Il furore ideologico non ci appartiene». In serata, come detto, le scuse formali di Fornasir: «Ricono-

sco che la parola "infame", scritta d'impulso dopo la lettura dell'articolo, non è adeguata rispetto all'articolo stesso che non muove accuse dirette a Franchi. L'accostamento del suo nome alle dichiarazioni di esponenti politici ha indotto in me la sensazione che si volesse sottendere una complicità tra mio marito e i trafficanti o, peggio ancora, con i terroristi». Numerose le reazioni di solidarietà al Piccolo e al cronista, tra cui quelle del dem Roberto Cosolini, dell'ex Cgil Franco Belci, del leghista Marco Dreosto e del forzista Babuder. Solidarietà anche da Ordine dei giornalisti e Assostampa: «Il diritto-dovere di informare, sancito dalla Costituzione, impone ai giornalisti di dar conto correttamente delle diverse opinioni e dei diversi punti di vista». —

EL.COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

Le mamme in piazza contro le scuole chiuse: «Wi-fi regionale gratis»

Linda Caglioni

Wi-fi regionale gratis per permettere a tutti gli studenti di fare didattica a distanza. È una delle principali richieste avanzate ieri mattina da alcuni dei genitori che hanno deciso di scendere in piazza Unità per protestare contro la chiusura delle scuole. «Se il governatore Fedriga ritiene opportuno chiudere gli istituti per conte-



La protesta in piazza. Foto Lasorte

nere i contagi, dovrebbe anche mettere a disposizione di tutti gli strumenti per la dad», ha sottolineato Ketty Pichel, mamma di tre figli e promotrice della manifestazione organizzata proprio nella prima giornata di cancelli scolastici serrati: «Non pretendiamo che venga fornito un computer a ogni bambino, visto che per connettersi è sufficiente un cellulare. Ma vogliamo che sia messa a disposizione di tutti la rete regionale, perché molti genitori il collegamento non se lo possono più permettere. Abbiamo bisogno di aiuto se si vuole evitare che tutta questa situazione finisca per creare una distinzione tra bambini di serie A e bambini di serie B. Tra studenti che hanno e studenti che non hanno».

La necessità di ricevere un segnale di sostegno da parte della Regione è tanto più urgente all'interno di quelle famiglie che, dall'inizio della pandemia, si sono trovate a gestire una condizione di forte precarietà economica. «Forse il governatore Fedriga non si è reso conto che, nell'ultimo anno, un sacco di persone hanno perso il lavoro, e molte altre sono in cassa integrazione. Diverse mamme me compresa - ha concluso Pichel - non hanno idea di come gestire la dad. È vero che ci sono questionari da compilare per avere delle agevolazioni, ma se non si rispettano tutti i requisiti a volte non si ha diritto nemmeno a quelle. Abbiamo la sensazione che ci stiano prendendo in giro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le eccellenze locali

Gli uffici di consulenza e assistenza legale guidati da Savino e Saina nel "gotha" della versione italiana della rivista

Innovazione e approccio internazionale: due studi triestini nella top 100 di Forbes

IL RICONOSCIMENTO

Benedetta Moro

Doppia bandiera triestina in "100 Professional 2021", lo speciale di Forbes Italia in uscita domani dedicato ai settori della consulenza professionale e dell'assistenza legale. Gli studi locali Savino & Partners e Saina & Partners rappresentano infatti la città nella "top list" delle 100 eccellenze. Con loro, nel ruolo di ambasciatore del Friuli Venezia Giulia, ecco da Udine pure lo studio Glp di Davide Luigi e Daniele Giovanni Petraz, che opera nell'ambito della proprietà intellettuale. L'edizione italiana del magazine di cultura economica più famoso al mondo ha dedicato loro una pagina a testa, raccontandone storia e professionalità.

Rientra nella sezione "Tax e legal" lo studio Savino & Partners, già citato lo scorso anno

dalla stessa rivista. Fondato nel 1960 dal commercialista Luciano Savino e oggi portato avanti dal figlio Luca, anche lui commercialista, lo studio è composto da un ampio numero di professionisti e collaboratori specializzati in diverse tematiche: dalla consulenza aziendale e tributaria agli assetti organizzativi e agli strumenti per prevenire la crisi d'impresa. Allo studio non manca poi la visione al di là della propria realtà, visto che delle filiali risultano aperte a Praga, dal 1993, e a Milano. Nel 2019 e nel 2020, si legge sulla rivista, lo studio ha ricevuto diversi riconoscimenti che hanno gratificato gli sforzi compiuti per stare sempre al passo con i tempi. Tra questi il premio milanese "Le Fonti", dedicato ad aziende e professionisti che si sono distinti per alti profili di leadership e innovazione. Ma già in passato sono state tante le soddisfazioni raccolte dallo studio Savino & Partners, come spiega lo stesso



LUCA SAVINO
È IL FIGLIO DI LUCIANO, CHE FONDÒ LO STUDIO NEL 1960



LAREN SAINA
A 31 ANNI È A CAPO DELLA STRUTTURA DA LUI STESSO COSTRUITA

LA SCHEDA



La rivista

Forbes Italia è la versione italiana dell'omonimo magazine di cultura economica più celebre a livello mondiale.



Lo speciale

"100 Professional 2021" è lo speciale dedicato da Forbes Italia alle eccellenze tra gli studi che si occupano di consulenza professionale e assistenza legale.



Le bandiere

Con gli studi Savino e Saina rappresenta la regione da Udine anche lo studio Gpl.

so Luca Savino: dai 15 anni trascorsi all'interno del Gruppo Generali sino alle operazioni di ristrutturazione del debito nel settore tessile e immobiliare.

Con l'idea di aprire quest'anno nuove sedi a Milano, Udine e Verona e di espandersi nel 2022 a Zagabria, Belgrado e Lubiana, oltre a fare da ponte con l'Est, l'avvocato Laren Saina si è guadagnato invece un posto d'onore nella sezione "Italian Boutique", che si riferisce agli studi italiani di più piccole dimensioni ma radicati sul territorio. Fondatore e managing partner dell'omonimo studio, composto per lo più da professionisti under 40, Saina, appena 31enne, è di origine croata e ha svolto gli studi prima in un liceo in Slovenia e poi all'Università di Trieste. Grazie anche al multilinguismo che caratterizza l'intero studio, Saina ha puntato quindi in particolare verso l'Est Europa ma non solo, offrendo un'assistenza completa in tutti i principali rami del diritto classico. Emerge comunque una particolare specializzazione nell'area assicurativa, bancaria e societaria. «Un aggiornamento sulle normative nazionali e internazionali, unito a un approccio dinamico e tecnologico», come sottolinea lo stesso legale, certifica insomma l'alto profilo di quest'emergente realtà cittadina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO
OPEL CROSSLAND
BELLO DA VEDERE, SUV DA VIVERE

A MARZO DA 13.950€.
GRAZIE ALLA ROTTAMAZIONE STATALE.
SOLO CON SCELTA OPEL.

O P E L

OLTRE ONERI FINANZIARI.
TAN 6,45% TAEG 8,26%.
ANZICHÉ DA 14.950€.

Ti aspettiamo Sabato 13 e Domenica 14.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

TAN 6,45% - TAEG 8,26 - Edition 1.2 Benzina 83 CV - ANTICIPO 1.800 € - 179,00 €/35 MESI - RATA FINALE DA 10.133,18 €

Crossland Edition 1.2 Benzina 83 CV S&S MT5 al prezzo promo di 13.950 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 14.950 €; anticipo 1.800 €; importo tot del credito 14.051,85 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.551,85 €). L'offerta include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; interessi 2.346,33 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. **Importo totale dovuto 16.555,18 €.** Durata contratto: 36 mesi/45.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta promozionale valida in caso di contestuale rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 01/01/2011, ai fini dell'agevolazione del contributo statale di 1.500,00 €, concesso nei limiti del Fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso (termini, condizioni e limitazioni: L.178/2020). Offerta valida sino al 31/03/2021 con rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie, sul sito www.opelfinancialservices.it e sul sito www.opel.it. **CONSUMI CICLO MISTO WLTP: 4,6 - 6,3 (l/100km). EMISSIONI CO₂ CICLO MISTO WLTP: 120 - 143 g/km.**

L'appello



Il vecchio lavatoio di Santa Croce: i residenti della frazione carsica chiedono sia ristrutturato e poi valorizzato in chiave turistica

«Il lavatoio di Santa Croce punto di richiamo turistico»

I residenti del posto tornano alla carica con il Comune: «Lo storico edificio va recuperato e valorizzato». L'assessore Lodi: «Intervento non in tempi brevi»

Ugo Salvini / SANTA CROCE

«Il vecchio lavatoio del paese è un simbolo della nostra storia, chiediamo perciò che sia ristrutturato e messo in sicurezza, in modo da trasformarlo in un luogo di richiamo turistico». Tornano a farsi sentire i residenti di Santa Croce, stupefatti di vedere abbandonato e preda di vandali e maniaci dei graffiti il loro vecchio lavatoio.

Una costruzione che risale ai primi del '900, testimone di quella che all'epoca era un'attività che accomunava la quasi totalità delle donne del posto e che per esse rappresentava anche un punto d'incontro, dove scambiare quattro chiacchiere nel contesto di un impegno faticoso e non sempre agevole, come quello del lavaggio dei panni, so-

prattutto nei mesi invernali.

Da qualche anno ormai, l'edificio, realizzato sul versante di Santa Croce che guarda verso il mare, in una posizione incantevole, è diventato terra di conquista per coloro che non nutrono alcun rispetto per i beni pubblici e sfruttano il fatto che si tratta di immobili indifesi e facilmente raggiungibili, per sfogare la loro rabbia, vergando le pareti con scritte e disegni discutibili e volgari. C'è anche chi abbandona immondizie negli angoli. Insomma un disastro.

Già un anno fa, in paese, si raccolsero più di 400 firme a sostegno di una petizione popolare finalizzata a dare un'adeguata sistemazione non solo al lavatoio, ma all'intera area denominata "Vedetta Frnace", al piazzale chiamato "Gospudova

Griza" e al vicino ex Deposito dell'acqua oggi di proprietà dell'AcegasApsAmga.

«Il nostro – aveva spiegato Lorenzo Bogatez, socio della locale Comunella di Santa Croce e promotore dell'iniziativa – è un impegno che guarda anche alla valorizzazione del patrimonio storico del Carso. Sono molti infatti i turisti che attraversano il nostro territorio ma, in assenza di cartelli indicatori e di strutture idonee, è difficile che possano scoprire le bellezze della zona». In effetti, la "Vedetta Frnace", da cui si gode di un magnifico panorama sul golfo, è poco più di un piazzale sterrato, lo spazio della "Gospudova Griza" è spesso occupato da automobili, la cui sosta dovrebbe essere vietata, e il Deposito dell'acqua è anch'esso bersaglio di malin-

tenzionati.

Del tema si era occupata Maja Tenze, presidente della Circoscrizione dell'Altipiano Ovest, che aveva assicurato «l'impegno della consulta nell'affiancare i sottoscrittori». Su questo fronte è attivo anche il consigliere circoscrizionale Pavel Vidoni: «È da tempo che sollecitiamo l'amministrazione comunale per il recupero del vecchio lavatoio – sottolinea – ma finora, al di là di qualche promessa, di risultati non se ne sono visti e il degrado continua, perché qualsiasi immobile, se privato della necessaria manutenzione, è destinato alla decadenza. A maggior ragione – conclude – se si tratta di una struttura in disuso».

L'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi, interpellata sull'argomento, spiega però che «in questo momento la ristrutturazione del lavatoio di Santa Croce non può essere messa in cima alle priorità degli interventi da fare. Siamo consapevoli sia della valenza dell'edificio e del suo potenziale turistico, sia della necessità di provvedere – aggiunge Lodi – ma questa è un'opera che non potrà essere avviata in tempi molto brevi». —



PAVEL VIDONI
CONSIGLIERE NELLA CIRCOSCRIZIONE
DI ALTIPIANO OVEST

Scritte e disegni dei vandali sulle pareti del manufatto che risale ai primi anni del Novecento

LE SCELTE DEL 2020

Sofia il nome più gettonato fra i neonati di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Nel 2020 sono state ben 37 le nuove nate muggesane, a fronte di 30 maschietti. E i nomi? Si va dai più tradizionali Arianna, Chiara, Eleonora, Francesca, Gloria, Veronica, agli evergreen Adele, Alice, Camilla, Giada, Ilaria, fino ai riscoperti Celeste, Ester, Iris e Vittoria. Tra le new entry, invece, anche Amelie, Amy, Deva, Doa, Hafsan, Mia, Winna, oltre all'unico nome composto, Stella Marta.

Tra le fila dei fiocchi blu, riconfermati i tradizionali Alessandro, Alessio, Daniele, Cristian, Davide, Diego, Filippo, Gabriele, Giacomo, Riccardo, Stefano, Vittorio; non sono mancati, però, anche i più internazionali Alex, Daniel, Eitan, Evan, Kevin, Rafael, Samuel, Sebastian, Thiago, Thomas e nomi più inconsueti come Sirio e Oliviero. Il primo posto assoluto fra le preferenze dei genitori rivieraschi è andato a Sofia, protagonista in quattro casi, seguita dai tre di Giulia. Con due fiocchi ciascuno, troviamo Diana, Gaia, Lorenzo, Mark, Nicolò e Penelope. Il mese più ricco di nuovi nati? Febbraio, con un record di 13, seguito da settembre (9), agosto (8), dicembre (7), marzo (6) e novembre (5). Pari merito con 4 nascite gennaio, marzo, luglio e ottobre. Maggio e giugno i meno gettonati con due soli fiocchi ciascuno.

Da qualche anno ormai il primo fiocco muggesano è rosa e si era inizialmente creduto fosse così anche nel 2021: invece è un maschietto il primo nato dell'anno e si chiama Ilia, che ha visto la luce il 6 gennaio scorso non a Trieste come di consueto ma a San Dorligo della Valle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARINA PETRONIO

LA RISONANZA DELLA MEMORIA

Emigrazione Giuliano Dalmata - Associazioni degli Emigrati

Ruolo dell'Associazione Giuliani nel Mondo

Testimonianze e ricordi

“L'emigrazione di giuliani, istriani e dalmati in terre lontane ha una lunga storia costellata di tante vicende umane. La trasmissione della memoria alle giovani generazioni costituisce un obiettivo fondamentale sia dal punto di vista affettivo che culturale”.

DAL 27 FEBBRAIO
IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

IN ESCLUSIVA
A 13,50 EURO
+ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



luglioeditore
galleria rosconi trieste

LE LETTERE

**Fatture acqua
Bollette maggiorate
per importi del 2019**

Gentile direttore, nella fattura AcegasApsAmga relativa alla fornitura di acqua emessa il 23 febbraio 2021 vengono inseriti anche importi relativi al periodo da agosto 2019 a dicembre 2020 ricalcolati per adeguamenti tariffari. L'operatore del servizio clienti giustifica la voce in bolletta facendo riferimento a una delibera tardiva, non meglio specificata, che ne autorizzerebbe l'addebito. Mi chiedo se in questo particolare momento sia eticamente legittimo un comportamento simile da parte di una grande azienda.

Chiara Faiman

**Miramare
Un riconoscimento
alla direttrice**

Gentile direttore, come ormai moltissimi sapranno a Trieste dal 2004 e di solito su iniziativa del sindaco viene consegnata annualmente l'onorificenza del "Sigillo trecentesco della città di Trieste" a persone che si sono distinte per avere operato positivamente nell'ambito pubblico (dal 2004 ne sono state consegnate circa 180). Molte sono le persone che hanno ricevuto questo riconoscimento e tra quelle più recenti l'ex senatore Francesco Russo e il presidente del Porto di Trieste Zeno d'Agostino (vorrei ricordare anche la consegna a Teddy Reno al compimento dei 90 anni). Ora propongo al signor sindaco di volere prendere in considerazione la possibilità futura di consegnare tale onorificenza a una persona che a mio modestissimo parere ha dato e sta dando un notevole contributo alla città nel campo turistico. Mi riferisco alla dottoressa Andreina Contessa. Moltissimi triestini ricorderanno che prima del suo arrivo a Trieste nel 2017 come direttrice del Museo storico del Parco e del Castello di Miramare tale struttura era in uno stato "improprio". Forse non tanto il Castello ma per tutto il resto in particolar modo il Parco la situazione era molto lacunosa a mio avviso. Il parterre adiacente al Bar era una landa deserta, gli alberi non avendo una manutenzione erano marci e molti anche caduti e lasciati lì, i vialetti e i sentieri non erano ormai agibili da anni, la fontana antistante il castello era chiusa e il laghetto dei cigni era maleodorante come pure quello che una volta era un piccolo corso d'acqua naturale che defluiva sotto il ponticello in ferro era ormai inesistente (e non vado avanti con il resto tanto che uno si vergognava a portare parenti e amici da fuori a visitarlo). Molte erano state le lettere di lamentela della gente, di tanti politici locali oltre che le mie sul quotidiano locale che denunciavano l'inattività di chi responsabile della situazione non se ne preoccupava minimamente ma la cosa fi-

LO DICO AL PICCOLO

Piazzale Rosmini, ok la riapertura ma occorre trasparenza

Il giardino di piazzale Rosmini, dopo essere stato chiuso con la giunta Cosolini causa il rilevamento di pericolosi inquinanti nel terreno, è stato sottoposto a vigile controllo, con una centralina che avrebbe dovuto verificare una delle possibili cause dell'inquinamento, delle severe delimitazione e seguendo l'idea del Movimento 5Stelle, utilizzare il fitorimedio per purificare il terreno. Oggi il giardino è finalmente riaperto e i bambini sono ritornati a correre, scavare, giocare con la ghiaia in uno dei pochi spazi verdi della città. Ma quello che mi chiedo è che non si sono sapute le cause e le responsabilità dell'inquinamento. Non si sanno i dati rilevati con gli ultimi carotaggi che hanno poi permesso la riapertura in totale sicurezza. Non sono state diffuse notizie sul metodo del fitorimedio, con tempi che a me appaiono estremamente



Uno scorcio del giardino di piazzale Rosmini

corti: è stato veramente efficace e potrebbe essere utilizzato in altre aree a rischio, come il

piccolo giardino in viale Campi Elisi, tuttora chiuso? Il tutto perché la sicurezza dei

nostri figli necessita sempre di totale trasparenza. Gianluca Pischianz

no al faticoso cambio di gestione risultò completamente inutile. Ora da quando appunto la tutela di questo patrimonio, che è riconosciuto come uno dei castelli più visitati e più belli del mondo anche per la sua particolarità di essere sul mare ha ripreso vita per merito del duro lavoro di una persona che ha preso a cuore questa meraviglia, ha fatto sì che torni agli splendori di una volta. Augurando alla dottoressa di continuare come sta facendo ad operare al fine di completare questa perla che da lustro a tutta la città, voglio sperare che visto che Miramar è un bene a cui i triestini tengono in maniera particolare, il signor sindaco prenda in considerazione quanto fin qui scritto e premi una persona che secondo me è pienamente degna di riceverlo forse più di tante altre.

Paolo Fabricci

**Mostre
Un titolo
fuorviante**

Caro direttore, come pediatra mi sono sempre interessato alla lettera-

tura infantile e intervengo sulla mostra sui libri per ragazzi promossa dalla Biblioteca civica di Trieste. A mio avviso però il titolo "Da Giannetto a Mastro Remo" non rende giustizia, a mio avviso, della vasta rassegna che la stessa intestazione fa finire bruscamente nel 1936, durante il Ventennio fascista, mentre invece prosegue fino agli Anni '70 (Rodari e Calvino, per intenderci). Mastro Remo non è altro che il nome d'arte, l'alter ego, del giornalista fascista Mario Granbassi, morto armi in pugno combattendo per il dittatore Franco nella guerra di Spagna (eroe Medaglia d'oro nell'era mussoliniana). Il suo giornalino "Mastro Remo", che ritengo di nessun valore letterario, viene purtroppo celebrato nella presentazione della mostra come "un'esperienza unica nel suo genere in regione", anche quando Granbassi scriveva in rima baciata "Il Balilla della Lupa il suo tempo inver non sciupa/di primissimo mattino balza giù dal suo lettino" e concludeva così, con metrica zoppicante, l'opera giornata del fanciullo in divisa: "Il Balilla al fin di gusto/dorme il buon sonno

del giusto". A mio avviso sono versi che nulla hanno a che fare con la letteratura e tanto meno con la pedagogia, trattandosi di mera propaganda fascista per imbottire i ragazzi dell'epoca. Perché dunque intestare una mostra, per altri versi interessante, proprio a un personaggio simile? Forse perché i curatori sono stati condizionati dagli stessi politici della destra nostalgica triestina che, in passato, hanno intitolato al giornalista del Ventennio Granbassi una scalinata in piazzale Rosmini: a mio parere una vergogna per Trieste, che nemmeno la mobilitazione democratica di allora (ricordo la significativa presenza del collega e maestro Fulvio Camerini) riuscì a fermare.

Pierpaolo Brovedani

**Pandemia
Andavano vaccinati
per primi i più fragili**

Caro direttore, fra i soggetti estremamente vulnerabili se contagiati (malati oncologici, disabili, persone con pluripatologie e caregivers) si registra il

98% della mortalità: andavano vaccinati per primi. Lo dico chiaramente: una società che lascia per ultimi i più deboli, senza grande scandalo dei più e senza pudore dei privilegiati, è una società perduta. Comprendo quanto possa essere difficile prendere decisioni e fare le scelte giuste in una situazione così complessa. In questo momento non rilevano le responsabilità (non ho motivo di dubitare che tutti stiano cercando una soluzione) e le cause oggettive (con AstraZeneca gran parte dei fragili non si possono vaccinare). Osservo l'impegno di chi sta attuando il piano vaccinale, nonché la disponibilità e l'abnegazione di tutti gli operatori sanitari. Ma ci sono i principi su cui non si doveva transigere. Dovevano essere vaccinati di certo i sanitari, quindi i più deboli (anziani) e gli estremamente vulnerabili (esiste una descrizione dettagliata fatta dal Ministero), e poi procedere per fasce d'età. Si è partiti bene e poi l'Italia delle corporazioni ha fatto capolino e via ai cosiddetti servizi essenziali, scelti un po' a maglie larghe e soprattutto con criteri di-

versi dalle Regioni. L'idea di vaccinare categorie non solo è estremamente ingiusta ma mina la coesione sociale in modo tanto subdolo quanto profondo. Che diritto ha un docente universitario in Dad rispetto ad un cassiere del supermercato? O un magistrato rispetto ad un avvocato, e quanti sono nelle retrovie e non hanno alcun rapporto con il pubblico? Perché altrove, in altri Paesi e in altre Regioni le cose sono andate diversamente? Il virus ci ha resi tutti uguali, il vaccino ci ricorda che siamo diversi. Chiediamo che ci sia spiegato, senza schermi, perché i più bisognosi di tutela sono rimasti così indietro. Ma soprattutto facciamo qualcosa prima che sia troppo tardi e non lasciamo passare l'idea che gli ultimi sono laggiù perché meno importanti per la società.

Laura Famulari

**Patrimonio
Caserma di Banne
Bene dimenticato**

Caro direttore, alcune delle liste che si presentano alle elezioni comunali hanno messo in programma l'utilizzo dell'ex caserma Monte Cimone di Banne: si tratta di un'area non inferiore, per superficie e per pregio, a quella dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Giovanni. Nel 2000 il sindaco Illy intendeva valorizzarla e a tale scopo il consiglio della 2.a Circoscrizione ottenne di visitarla: pur non più utilizzati dall'esercito, gli edifici, i campi sportivi e il parco circostante apparivano, a parte qualche segno d'incuria, in perfetto ordine, tanto che si fece una proposta di destinazione dei singoli stabili a fini culturali e sociali. Purtroppo nel 2001 i Cittadini ex Illy avanzarono delle candidature poco affidabili, consegnando il Comune nelle braccia del primo Dipiazza che, innamorato del "salotto buono", abbandonò i progetti delle periferie, compresa la caserma che ha avuto il tempo di venire completamente depredata e devastata. Oggi l'assessore Giorgi, posto di fronte a nuove iniziative per quell'area, mette le mani avanti, affermando che per ottenerla dal Demanio i tempi sarebbero molto molto lunghi (almeno quanto quelli necessari ad acquisire le caserme di via Rossetti, che comunque stanno seguendo lo stesso triste destino); ma se forse si fosse cominciato vent'anni fa ad assecondare le proposte dei concittadini...

Lucio Vilevich

PICCOLO ALBO

Il 28.01.2021 è stato smarrito a Trieste, nella zona compresa tra via Genova e via Rossini, un orecchino da donna con pietra blu identico al ciondolo in foto. Offresi lauta ricompensa a chi fosse in grado di ritrovarlo. Rivolgersi al 345/5623014, grazie.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

9 MARZO 1971

- Al compimento del suo 75.o anno di età, l'Arcivescovo mons. Santin aveva presentato le previste dimissioni, ma Paolo VI lo ha conservato alla guida della Diocesi di Trieste e Capodistria.
- Assemblea e ordini del giorno all'Ateneo: occupata dagli studenti la Facoltà di magistero. Motivi della protesta il caro libri e dispense, i piani di studio e l'erogazione del presalario.
- Di scena al "Cristallo" la rivista "Sexyrama show", programma di sei spogliarelli condotto dalla soubrette Mady Signorelli mentre il comico Aldo Ralli ha legato i numeri di giocoliere, acrobati al tappeto, prestigiatore.
- Domenica si sono svolte, nella zona di Sella Chianzutan-Verzegnis, le gare per i campionati regionali di sci dell'A. N. A., Il triestino dott. Oscar Ebner ha vinto la propria categoria e il campionato regionale di fondo degli Alpini.
- La diga "Luigi Rizzo" sarà sottoposta ad un'energica cura, che la renderà di nuovo accessibile. Rimedio dalla Federazione pesca sportiva, impegnata a organizzare i raduni annuali sul sito coperto da uno spesso strato di olio rappreso.

LA FOTO DEL GIORNO

“Il pettirosso nel canneto”



«Allego questa foto scattata nel pomeriggio del 2 marzo scorso nel giardino di casa mia. L'ho chiamata Il petti-

rosso si mimetizza nel canneto» spiega l'autore dello scatto, il lettore Marinko Stopar.

MODA & MODI

Cortocircuito cromatico
il color-block dell’attualità
e la palette pastello
dell’armadio dei desideri



DI ARIANNA BORIA

Rosso, arancione, giallo. Stiamo facendo l’abitudine ai verdetti cromatici che con cadenza settimanale dettano i limiti della nostra libertà. Da un anno a questa parte è cambiato, senza che quasi ce ne rendessimo conto, anche il significato che abbiniamo immediatamente ai colori. Il rosso della trasgressione, della passione, il rosso urlato di chi non ha paura di catturare lo sguardo, il rosso di Elodie a Sanremo, nei bollettini quotidiani segna l’allarme massimo, il confinamento, la chiusura. L’arancione che ogni estate è per definizione “vitaminico” ed energetico, si associa oggi a un altro pezzo di libertà data in ostaggio. E il giallo, di solito così ostico da portare, il colore che involgarisce le abbronzate e sbatte ancor di più le pelli lattee? Lo aspettiamo con ansia e la svagata curiosità per gli annunci di Pantone, l’istituto che ci informa sulla tinta dell’anno, quella che farà tendenza dalle tazzine alle poltrone, perché è il giallo di un pezzo di mondo che si riapre. Il bianco, poi, è sempre più un miraggio, il colore del volo, della pulizia, degli spazi aperti

**Rosso, giallo, arancione
cambiano i significati
di alcune tinte
“adottate” dal perimetro
della pandemia**

richiede impegno.

L’abecedario del significato dei colori cambia sotto la spinta della cronaca. Il grande colorista francese Michel Pastoureau aggiornerà i suoi manuali e ci darà nuove chiavi di lettura, magari partendo dal rosso acceso che anche nella peste manzoniana, sulle vesti dei monatti, segnava un pericolo incombente.

Intanto, nelle vetrine della primavera che, con resilienza, ci propongono la moda dei prossimi mesi, prevalgono tinte più morbide, più carezzevoli e rassicuranti. Un cortocircuito cromatico tra il color-block dell’attualità incalzante e l’armadio dei desideri, che ci piacerebbe riempire di trench marzapane, se solo si potesse uscire. Il rosso, giallo, l’arancione si sono scaricati, come dopo lavaggi frequenti. La palette va dal bianco burro al lilla, passando per rosa, verde, grigio, ocre, con qualche punta di giallo e verde acido. Molte le stampe a fiori, della natura di cui riusciamo a godere a singhiozzo.

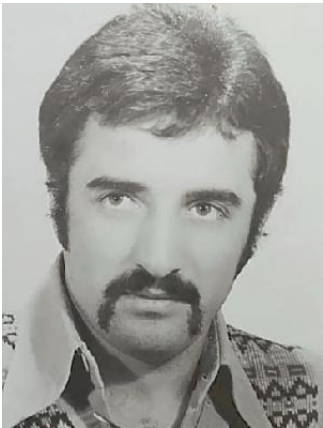
Pantone lancia il ceruleo diventato celebre col maglioni-cino sintetico di Anne Hathaway-Andy ne “Il diavolo veste Prada”, sfumatura che trasmette misura e un’eleganza sotto traccia. La comodità è il nuovo lusso, ci siamo abituati a dire. Vale lo stesso per i colori, che danno sostanza alla nostra ricerca di benessere, in un tempo dove anche l’aggettivo “smart” vuol dire qualcosa di diverso, ha perso la sua baldanza etimologica. Bombardati dalle tinte forti dei telegiornali, dai colori-semaforo dell’Italia pezzata, abbiamo bisogno di pastelli per ritrovare l’equilibrio. Colori acerbi su cui imparare a muoversi in un tempo sospeso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURIDI OGGI



LIVIO
Auguri al nonno per i suoi 80 anni da Miri, Erika con Igor, Kate con Marco e Lara con Matteo e il piccolo Filippo



MICHELINO
170 anni sono arrivati, tantissimi auguri da Daniela, Mariano e Alice, Sara e Frà e nipotini!

IL CALENDARIO

Il santo Francesca Romana
Il giorno è il 68°, ne restano 297
Il sole sorge alle 6.30 tramonta alle 18.02
La luna sorge alle 0.31 tramonta alle 10.26
Il proverbio L'uomo fu creato per lavorare, come l'uccello per volare

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304;
via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
Campo San Giacomo 1, 040 639749;
piazza San Giovanni 5, 040 631304; via
Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe
Garibaldi 6, 040 368647; via Dante
Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa
12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040
571088; via Tor San Piero 2, 040 421040;
via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2,
040 361855; via Mascagni 2, 040
820002; Capo di Piazza Monsignor Santin
2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040
365840; via Guido Brunner 14 (angolo via
Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4
(angolo via Lazzaretto Vecchio), 040
306283; via della Ginnastica 6, 040
772148; piazza dell'Ospitale 8, 040
767391; Bagnoli della Rosandra 64, 040
228124 (solo su chiamata telefonica con
ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14,
angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazze Valmaura 11, 040 812308
Per la consegna a domicilio dei medicinali,
solo con ricetta urgente, telefonare allo
040-350505 TeleVita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite
per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte
nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	71,3
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	61,8

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	10
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	13

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	90
Basovizza	µg/m³	85

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto
d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta
ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80
/ 85 / 90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25° / 30° / 40° /
50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una
settimana prima del giorno in cui se ne
desidera la pubblicazione, con le seguenti
indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o
anniversario), nome cognome e telefono del
mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli
auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviati.
Foto e dati possono essere comunicati in due
modi: via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per
posta a: Il Piccolo-Anniversari, via Mazzini 14,
34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il
servizio viene equiparato a pubblicità a
pagamento.

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Francesca, Cinzia e la Barbie che ne ispirò il lavoro



FRANCESCA E CINZIA

Da bambina ho sposato un sacco di volte Barbie e Ken. Credo proprio che la mia passione per gli abiti da sposa sia nata lì, anche se è passato un sacco di tempo prima che potessi trasformare quel gioco in una professione. Ho lavorato per molti anni come impiegata in un'azienda informatica, ma alla fine ho ceduto al richiamo della Barbie e, assieme a Cinzia, ho deciso di iniziare a "giocare" seriamente. A Francesca mi accomuna

la passione per l'abito, che ho coltivato laureandomi al Dams. Ho anche lavorato con i costumi al Teatro Verdi, ma poi ho deciso di dedicarmi ai sogni delle donne che, almeno una volta nella vita, vogliono vestirsi e sentirsi come delle principesse. Io e Cinzia li osserviamo ogni giorno: quando aprono la porta del negozio, gli occhi di chi guarda i nostri abiti sono quelli sognanti delle bambine. Nel nostro lavoro abbiamo imparato anche a es-

sere un po' psicologhe e amiche delle clienti. Ascoltiamo tante storie, una diversa dall'altra, diamo dei consigli e proviamo a individuare l'abito giusto per il giorno più importante, culmine di una storia ma anche punto di partenza per una vita in coppia. La Barbie con l'abito da sposa ce l'ho ancora a casa. E pensare che mia figlia non ci ha mai giocato. Pazienza, sceglierà una strada professionale diversa dalla mia.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

Informazioni e contatti su:
www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Storia

Il racconto inedito di Stanislava Čebulec si aggiunge alle testimonianze della lotta partigiana delle donne slovene della Venezia Giulia sull'altopiano carsico e sui motivi del loro impegno

Katra, la staffetta di Opicina che regalò un cappotto al disertore della Wehrmacht

IL PERSONAGGIO

Marina Rossi

Nell'esperienza di lotta della partigiana slovena, residente ad Opicina, si ritrovano i tratti comuni e caratteristici di tante donne che scelsero i rischi dell'impegno antifascista. Più raramente utilizzate come combattenti, le partigiane slovene della Venezia Giulia svolsero attività di staffette o di supporto logistico per l'OF (Osvobodilna Fronta / Fronte di Liberazione Sloveno), trasporto di materiali di propaganda e viveri, lavori di cucito e di cucina, ecc. Entrarono nella lotta partigiana per solidarietà e idealismo, non perché costrette dagli eventi. Le donne impegnate in compiti di particolare responsabilità erano, in genere, provviste di un'istruzione superiore o contavano su una esperienza politica maturata negli organismi di lotta presenti in fabbrica o sul territorio.

Una di queste è Stanislava Čebulec, che approda precocemente all'antifascismo per ragioni di classe e nazionali, oltre che per gli orientamenti recepiti dal padre e dal cognato. La sua è una testimonianza inedita che entra far parte di quel coro di voci non sem-

pre registrate dalla Storia. Come tanta parte del proletariato sloveno Stanislava Čebulec aderisce al progetto comunista d'istinto, perché toccata dall'ingiustizia sociale, che vede intorno a sé, nel piccolo mondo di notabili arbitri dei destini degli umili con il sostegno del regime. Trasferitasi da Villa del Nevoso (Iliska Bistrica) a Opicina, Stanislava Čebulec cerca di conciliare il lavoro e gli affetti con i rischi crescenti dell'attività clandestina. Sopravvive grazie al mestiere di sarta appreso dal padre. Nel 1936 si sposa con un marittimo che la lascerà, suo malgrado, troppo sola negli anni di guerra e in quelli successivi. Nel 1937 diventerà madre attenta ed amorevole di un bimbo, da lei presto educato all'autonomia ed alla solidarietà richiesta in quei difficili momenti. Stanislava, detta Slava, (Katra per il movimento) è una giovane donna moderna per naturale vocazione, condizioni esistenziali e carattere. Fedele negli affetti, solidale con le compagne ed i compagni di lotta, considera l'impegno politico la meta più alta e più importante del suo agire.

La rete di staffette era molto articolata su tutto il territorio. La posta, recapitata presso le Javke, postazioni di contatto delle staffette del coman-

do di Sežana, prima ancora di Komen, e in generale del Carso da Trieste e da Monfalcone, veniva poi distribuita alle postazioni del Carso e di Trieste. Quasi ogni giorno le ragazze portavano la posta e il materiale propagandistico a Repen, Col, Pleskovica, Prosecco e Conconello.

Nel gennaio 1945 Slava (Katra) sta attraversando la Valle del Vipacco con altre staffette portando del materiale di propaganda. Le ragazze sono scortate da un partigiano sovietico (già prigioniero della Wehrmacht) unitosi ai partigiani, che cerca di controllare la strada in cui si sentono degli spari. Il gruppo di circa 20 persone, di cui fa parte la nostra testimone, deve passare in fila indiana, buttandosi a terra, davanti a una casa abitata da fascisti. A Marlevo, nei pressi di Rifenbergo (Kronberg), la gente del posto consiglia di non andare più avanti, perché la zona è occupata dai tedeschi. Si decide allora di passare la notte in un fienile.

«Ma il fatto più tragico e ridicolo accadde – ha raccontato Katra molti anni dopo – quando mi trovai davanti un disertore della Wehrmacht». «Eravamo nel fienile e stavamo parlando fra di noi quando a un certo punto ho esclamato: "Maledetti švabi!". Švaba è

«Maledissi gli invasori. A un tratto un giovane biondo si fece avanti e disse: "Io sono uno di loro"»

«Indossava solo una giacca era l'inverno del 1945 e faceva molto freddo. Decisi di aiutarlo»

una parola slovena che sta per "invasori", "nemico". E allora sento che uno mi risponde: "Sai, compagna, che sono anch'io Švaba? Volevo sprofondare. Davanti a me c'era un ragazzo biondo, un vero tedesco. Era inverno, faceva freddo, indossava solo una giacca. E lui: "Io non mi sono offeso, perché meritiamo queste offese! Non so se i miei genitori sono vivi o no. Sono già stati in galera prima della guerra, nelle carceri di Hitler. Io ho già fatto il mio dovere scappando con i partigiani. Ora

cerca di tenerne conto".

Allora gli dico: "Ascolta giovanotto, tu devi aver freddo. Io devo avere un cappotto di mio marito. Se i tedeschi non me l'hanno portato via, io te lo mando" e ci siamo messi d'accordo su dove e quando glielo avrei recapitato». «In seguito - ha ricordato Katra - ho portato questo cappotto nella casa stabilita, ed ancora oggi penso che quel giovane tedesco non avrebbe avuto più tanto freddo. Era un cappotto pesante, robusto. Mi hanno detto che quando l'ha visto si è messo a piangere. "Ma come - ripeteva - quella donna prima mi chiama Švaba ed ora mi manda un cappotto?; non ne ho mai avuto uno così bello"». «In seguito - ricorda ancora Stanislava Čebulec - per curiosità, l'ho cercato tra i partigiani, ma non ho mai saputo più nulla. Sarà forse una storiella, un po' ridicola, un po' curiosa. Ma umana, solo chi l'ha provato, sa cosa vuol dire aver freddo, esser scalzi, sentire il disprezzo e ricevere un gesto di solidarietà».

Un altro episodio accadde durante il rientro nel paese di Rifenbergo, poi Brainik, occupata saldamente dalla Wehrmacht. Le staffette furono costrette, perciò, loro malgrado, a liberarsi di tutto il materiale compromettente. «Nei pressi di Comeno - racconta l'ex staffetta partigiana - vedo qualcosa che luccica: che cos'è? Ci mettiamo subito d'accordo: due, le più coraggiose vanno avanti, le altre restano indietro. Arriva un solo soldato tedesco, armato di mitragliatore. Quando ci vede sta per reagire ma a un certo punto nota la bottiglia di grappa che aveva una di noi. Quel litro di grappa ci ha salvato. Il soldato si è presa la bottiglia, ha bevuto alcuni sorsi e ci ha detto: - Andate, andate, ma lasciatemi solo questa. Non ve la restituisco. Più tardi, quando rientrai nella mia stanza, mi dissero: "Katra, lascia questo luogo, perché da qui hanno portato via, non so quanta gente, in Risiera". E così mi salvai». —



IL ROMANZO

“Il turno di Grace” e le atroci verità sull'isola da sogno di William Wall

Marta Herzbruch

Un'isoletta lungo la costa occidentale irlandese, spartivento tra la terraferma e i capricci dell'Oceano Atlantico, abitata nelle lunghe estati degli anni '60 da tre bambine e la loro madre, bella, bohémienne e un po' pazza.

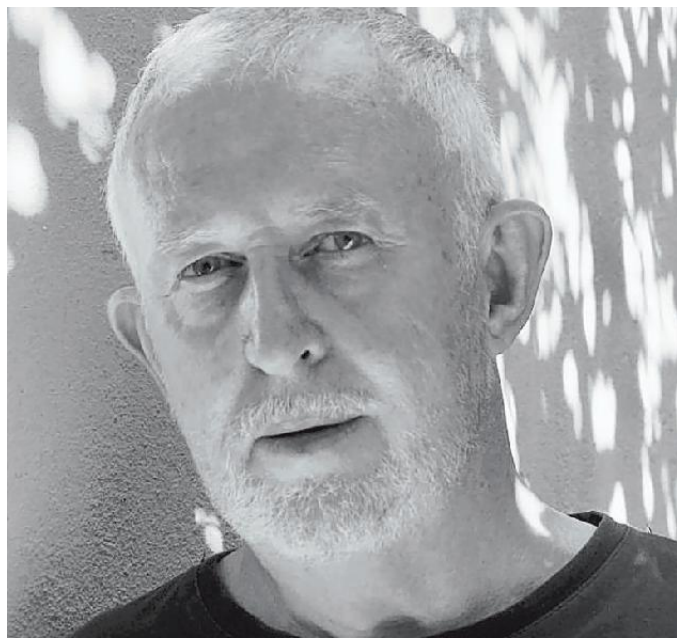
Il padre va e viene. Scrive libri sull'esperimento in atto sull'isola: come nell'era

del consumismo una famiglia può vivere felice tornando alla natura.

Mentre lui resta a Londra, la moglie si consola col suo migliore amico; un poeta che si ferma per la notte quando sull'isola c'è tempesta e sembra non esserci un domani.

Col nuovo giorno torna il sereno e le bambine si reimmergono nel sublime paesaggio, trascorrono giorni

te nude a nuotare, o in barca a pescare o tra i ruderi d'altre case a caccia di conigli. Un idillio di straziante bellezza che ha costi emozionali mostruosi. Sull'isola spesso il cibo è razionato e si patisce anche il freddo. I tentativi di coltivare cavoli e altre verdure sono vanificati dal sale marino e dal vento. Per le bambine/cavie, il prezzo più alto da pagare sono le lunghe assenze



Lo scrittore William Wall Foto di Liz Kirwan

del papà, disperatamente amato e odiato. In cerca di attenzioni, si trasformano presto in tre crudeli piccole Lolite e tentano di sedurre l'unico uomo disponibile sull'isola: l'amante della madre. Fino a quando un dramma non pone fine all'esperimento.

Questa, per sommi capi, è la prima parte di **“Il turno di Grace”** il primo romanzo del talentuoso scrittore irlandese **William Wall** a essere tradotto in italiano (**Nutrimenti, traduzione di Adele D'Arcangelo, pagg. 205, euro 17,00**). Nato a Cork nel 1955 e cresciuto nel villaggio costiero di Whitegate, William Wall ha studiato all'University College Cork e, dopo aver

FATTI
& PERSONE

Diego Marani presenta in streaming "La città celeste"

Oggi, alle 19, alla Fiera delle parole di Padova, lo scrittore Diego Marani presenta il suo ultimo libro "La città celeste" (La nave di Teseo), memoir autobiografico degli anni da studente universitario

alla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori di Trieste, a cavallo degli anni Ottanta. Le amicizie, le case, i compagni, l'amore. E l'incontro con la complessità di una città dalle tan-



te anime, all'epoca ultimo avamposto prima del mondo comunista. La gioventù di Marani, nella "città celeste" al crocevia di diverse culture, diviene la stagione dell'immortalità, delle amicizie indissolubili, degli amori smisurati e sofferiti. E il luogo dell'anima che influirà de-

cisamente sulle sue scelte professionali. La presentazione si può seguire in live streaming sul canale YouTube e sulla pagina Facebook della Fiera delle parole. Dialoga con Diego Marani la giornalista Arianna Boria, responsabile delle pagine culturali del Piccolo.

IL LIBRO

“Gli infelici” di Vito Timmel magnifica inquietudine orfana di spostati e ilari

Esce il volume dedicato all'olio dell'artista triestino che doveva essere parte di un trittico poi interrotto

IL QUADRO

Claudio Ernè

“Timmel, la magnifica inquietudine”. Queste parole si leggono sulla copertina del volume che la tipografia Mosetti sta stampando in queste ore e che avrà forma compiuta e potrà essere sfogliato fra tre-quattro giorni.

Il libro è dedicato al quadro “Gli infelici”, realizzato nel 1920 dal pittore Vito Timmel e acquistato in un'asta e riportato a Trieste pochi mesi fa da Guido Crechici, patron della Modiano. L'olio è esposto nel salone al pianterreno della sede dell'Irci di via Torino dove è formalmente ancora in corso – pandemia permettendo – la mostra dedicata alle opere realizzate da artisti che nel passato hanno lavorato per la Modiano. Timmel è stato uno di questi e a lui Piero Delbello ha dedicato questa ricerca che approfondisce quanto Franca Marri aveva scritto nel 2005 sulla pagine della monografia realizzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste.

“Cosa sconvolgeva l'anima e la mente del pittore Vito Timmel?” si chiede Delbello nella prima pagina del volume. E nelle cento e più pagine cerca di darsi e dare al lettore una risposta a questa domanda partendo dal quadro che lo stesso Timmel aveva ritenuto tra i più importanti, se non il più importante delle sue opere.

Nel 1924 aveva proposto l'acquisto de “Gli infelici” al Museo Revoltella, ma i vertici del museo dissero “no” e scelsero un'altra opera di Timmel, i famosi “Fochi”.

La ricerca parte da lontano, dalla vicenda che coinvolse non solo Timmel ma anche altri artisti, intellettuali e imprenditori in sapore di irredentismo. La Grande Guerra era scoppiata, l'Italia aveva rotto l'alleanza più che trentennale che la legava all'Austria e alla Germania, schierandosi con l'Intesa. Triestini, istriani, trentini non proprio in odore di fedeltà assoluta all'Aquila Bicipite, erano stati forzatamente militarizzati e rinchiusi in un campo nei pressi di Radkesburg. Militari senza mostrine e senza incarico.



"Gli infelici" di Vito Timmel (1920) esposto all'Irci in via Torino

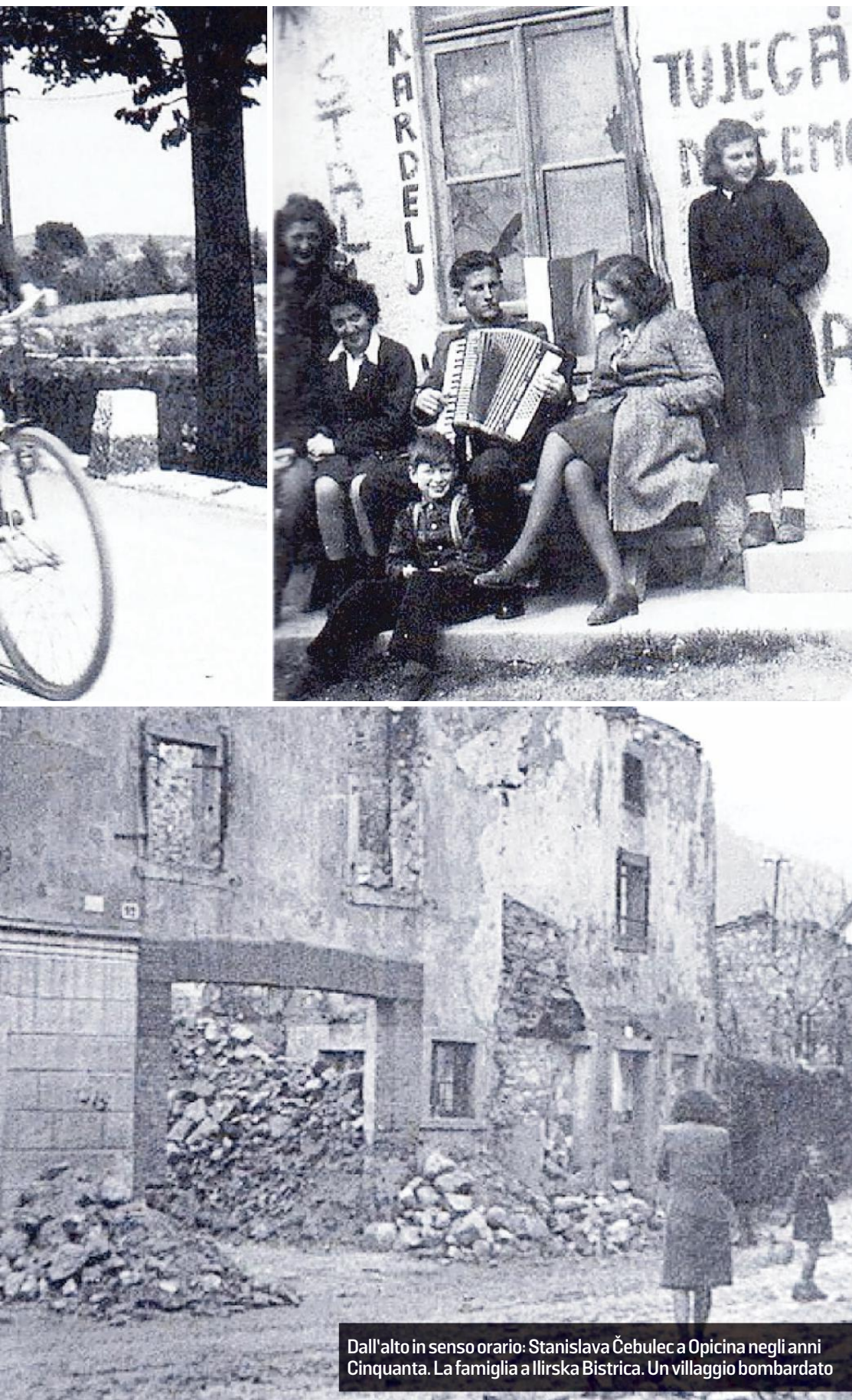
Lì, in quelle baracche, si era sviluppato il rapporto artistico tra Vito Timmel e Argio Orell, destinati entrambi a chiudere in solitudine le proprie vite negli Anni Quaranta all'interno del comprensorio di San Giovanni. Orell si spense nel 1942 nel padiglione lungodegenti, Timmel sette anni più tardi in una stanzina del manicomio.

Il quadro acquistato dalla Modiano doveva far parte di una trilogia. Ne aveva parlato pubblicamente lo stesso autore che aveva risposto come altri pittori alle domande di un giornalista de Il Piccolo e aveva apertamente citato un trittico dedicato agli Eroi che a suo dire avrebbe potuto essere esposto all'interno di un Palazzo di Giustizia.

Degli altri due quadri nulla si sa, tranne ciò che riferisce lo scrittore Salvatore Sibilini nel suo libro dedicato ai pittori e scultori di Trieste. “Oltre agli infelici quasi completato, ho visto due abbozzi”. I due abbozzi avrebbero dovuto avere per titolo Gli spostati e Gli ilari. Quale avvenimento ne abbia bloccato

per sempre la realizzazione non si sa.

Certo è che la risposta va cercata nella mente del pittore, nelle sue ossessioni e paure. “Non occorre dire che Vito Timmel è uno spirito bizzarro. La libera fantasia fu la legge della sua vita” scrive Silvio Benco nel 1937 in un memorabile articolo dedicato al pittore sulle pagine de Il Piccolo. “Egli è un po' fuori dal tempo, ma questo non gli toglie nulla: ha una propria natura riflessiva e fantastica e una propria espressione soccorsa dai mezzi di un disegnatore sicuro, elegantissimo e di un raffinato senso del colore”. Silvio Benco nello stesso articolo cita i punti di riferimento della cultura non solo pittorica a cui guardava Timmel. “Sensazioni di lusso, immagini voluttuose e un po' perverse, macabre ossessioni di ricchi avvolgimenti decorativi. Baudelaire, Wilde, d'Annunzio, torbidi dell'anima espressi nella più limpida lucentezza. Un insieme narrativo e allegorico nella composizione non poco sataniche”. —



Dall'alto in senso orario: Stanislava Čebulec a Opicina negli anni Cinquanta. La famiglia a Ilirska Bistrica. Un villaggio bombardato

girato il mondo, oggi vive tra l'Irlanda e Camogli, in Liguria.

Ha scritto sei romanzi, uno più sconvolgente dell'altro: “Alice Falling” (1999), “Minding Children” (2000), “Map of Tenderness” (2002), “This is the Country” (2005), “Grace's Day” (2018) e “Suzy Suzy” (2019), oltre a tre raccolte di racconti e diverse collezioni di poesie.

Sono storie di infanzie violate, di adolescenti indifesi e fragili, d'indicibili segreti di famiglia.

Romanzi che vogliono essere una critica ai tempi in cui viviamo e che gravitano sui temi del potere, della corruzione, della crisi della famiglia, dell'infanzia e la

sua fine, e sul capitalismo, in specie nella sua declinazione irlandese neoliberista.

Creatore di personaggi indimenticabili, autore dotato di uno stile e capacità narrative straordinarie, Wall, pluripremiato, tradotto in varie lingue, solo ora è stato scoperto in Italia, dove peraltro - in condizioni pre-covid - vive metà dell'anno.

Benvenuto dunque, nelle librerie italiane, a “Il turno di Grace” romanzo la cui lettura ha la forza e l'impatto di un elettroshock. La narra-

zione è affidata a due voci narranti, le due sorelle maggiori, Grace e Jeannie, che offrono diverse visioni della loro infanzia sull'isola e della loro disfunzionale famiglia.

Il drammatico incidente segnerà l'abbandono dell'isola e dell'esperimento. L'azione si sposterà poi su altre due isole: quella di Wight in Inghilterra e infine su quella di Procida in Italia dove avrà luogo lo sconvolgente show down finale. Il passato, sepolto e rimosso, torna progressivamente a galla nel presente, con domande rimaste troppo a lungo senza risposta. E niente sarà risparmiato per soddisfare il rancoroso bisogno di verità di Grace. —



TELEVISIONE

La rivoluzionaria Tina Modotti in una serie tv di Claudia Gerini

L'attrice produrrà otto episodi sulla vita dell'avventurosa fotografa udinese
«È un progetto molto ambizioso ma sono pronta per questa sfida»

Elisa Grando

L'avventurosa vita di Tina Modotti, la grande fotografa, attivista e attrice udinese, diventerà una serie televisiva: la produrrà Claudia Gerini, che ha da poco inaugurato una sua società di produzione e sta sviluppando un grande progetto internazionale che seguirà le tracce di Tina anche in America.

Gerini ha rivelato la notizia proprio durante la conferenza stampa di Filming Italy Los Angeles, il festival che porta il cinema italiano al pubblico americano, quest'anno in programma online dal 18 al 21 marzo e del quale Gerini è presidente onoraria.

«Si tratta di un progetto molto ambizioso», ha dichiarato l'attrice. «Tina Modotti era una grandissima fotografa, e anche una rivoluzionaria. È nata a Udine ed è emigrata prima negli Stati Uniti, poi a Città del Messico all'inizio degli anni Venti. La sua è



La fotografa, attrice, attivista politica friulana Tina Modotti

una storia meravigliosa che vorrò raccontare con una coproduzione molto ricca e importante, in due serie di otto episodi. Sarà ovviamente

una storia in costume abbastanza costosa, ma sono già molto contenta perché lo showrunner americano sta facendo un ottimo lavoro di prepa-

razione».

Gerini sarà capofila del progetto insieme alla socia Michela Scolari, «conosciuta grazie a un piccolo film fran-

cese girato all'inizio del 2020, il thriller psicologico "Anna Rosenberg". Da lì, abbiamo unito le nostre forze per sviluppare diversi progetti». Oltre alla serie sulla Modotti, infatti, Claudia Gerini produrrà anche un film tratto dal romanzo "Il sale rosa dell'Himalaya" di Camilla Barresani, del quale sarà anche protagonista, e il suo debutto alla regia nel film "Tapirolan", che produrrà, dirigerà e interpreterà forse già da questo giugno.

Quello su Tina Modotti, però, è un progetto che le sta particolarmente a cuore: già nel 2007 l'attrice aveva espresso l'intenzione di produrre e interpretare un film sulla fotografa. Ora i tempi sono maturi: «Il mio nuovo percorso come produttrice mi mette addosso eccitazione e anche timore, ma sono sicura di essere pronta per queste nuove sfide», ha detto.

Indomita era anche la Modotti che, a diciassette anni, aveva lasciato Udine per raggiungere il padre emigrato a San Francisco. Aveva presto debuttato come attrice con "The Tiger's Coat" di Roy Clements (del 1920 e recentemente restaurato dalla Cineteca del Friuli), ma la sua strada non era il grande schermo: nel 1923 si era trasferita a Città del Messico insieme al compagno, il fotografo Edward Weston, per darsi alla fotografia e all'impegno politico nella causa comunista. Tina, insomma, si è buttata nel mondo e ne ha segnato gli eventi quando alle donne non era an-

cora permesso di farlo. Eppure, il cinema di fiction l'ha raccontata poche volte: la più celebre è l'interpretazione di Ashley Judd nel film "Frida" di Julie Taymor. Tra i documentari a lei dedicati, invece, ricordiamo "Tinissima" di Laura Martinez Diaz che, per la Festa della Donna, torna online per un mese sulla piattaforma AdessoCinema (www.adessocinema.it) curata da Cinemazero, Visionario e Cineteca del Friuli. —

ARCHITETTURA

Il Leone d'oro alla memoria a Lina Bo Bardi

Sarà attribuito a Lina Bo Bardi, architetta, designer, scenografa, artista e critica italiana naturalizzata brasiliana, il Leone d'oro speciale alla memoria della 17ª Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, che aprirà al pubblico sabato 22 maggio. Il riconoscimento è stato proposto da Hashim Sarkis, curatore della Biennale Architettura 2021 e accolto dal consiglio di amministrazione. «Se esiste un architetto che meglio di ogni altro rappresenta il tema della Biennale Architettura 2021 - scrive Sarkis nella motivazione - questa è Lina Bo Bardi, che incarna inoltre la tenacia dell'architetto in tempi difficili, siano essi caratterizzati da guerre, conflitti politici o immigrazione». —

CINEMA

I "Barbarians" con Johnny Depp dal Lido di Venezia allo streaming

ROMA

Un avamposto sul nulla che ricorda tanto "Il deserto dei Tartari" di Valerio Zurlini, ma con meno spleen e un surplus di ferocia. "Waiting for the Barbarians" di Ciro Guerra con Mark Rylance, Johnny Depp, Robert Pattinson e Greta Scacchi - già in concorso al Lido - da oggi debutta in edizione dvd e Blu-Ray e in formato digitale sulle principali piattaforme On Demand (CG Digital, Apple Tv, iTunes, Chili, Rakuten Tv, Google Play).

Basato sul romanzo omonimo del premio Nobel J.M. Coetzee, che ne firma la sceneggiatura, il film racconta la storia della crisi di coscienza di un magistrato (Rylance) che lentamente si ribella al regime in uno sperduto avamposto sul confine di un impero senza nome. Motore della sua ribellione? Il colonnello Joll (Depp), sadico aguzzino e torturatore di barbari che indossa sempre vistosi occhiali da sole. «La cosa più interessante dei cattivi - ha spiegato Depp al Lido - è che sono allo stesso tempo sadici e masochisti. Sono persone che la mattina si lavano, si radono e non si dicono certo che sono le persone più cattive del mondo. Forse questo cattivo - aggiunge l'attore cult di Tim Burton - ha un cuore spezzato da un padre o una madre nella sua infanzia. Un sadico è anche un masochista, non c'è



Johnny Depp e Mark Rylance in "Waiting for the Barbarians"

l'uno senza l'altro». «Joll - continua - dovrebbe solo controllare le attività dei "barbari" al di là del confine e garantire la sicurezza, ma lui vede nemici dappertutto e si diverte così a torturare anche i ladri di pecore, facendo degenerare il tutto».

Da Ciro Guerra, regista e sceneggiatore colombiano che debutta giovanissimo nel 2004 con "Las ombra del caminante", l'idea che il film sia in fondo un'attualissima metafora: «Certo i barbari di oggi - ha detto il regista a Venezia - sono diversi da quelli che racconta il film. Ma una cosa è certa: noi

abbiamo bisogno di loro come di una cosa da odiare». Produttori del film sono Andrea Iervolino, Monika Bacardi, Michael Fitzgerald e Olga Segura, in collaborazione con TaTaTu. Il film, girato tra Ouarzazate (Marocco) e Roma, vanta la partecipazione di un cast stellare dal grande talento con la potente regia di Ciro Guerra e la straordinaria fotografia del Premio Oscar Chris Menges. Il film girato in Italia vanta anche maestranze nostrane di tutto rispetto come Jacopo Quadri al montaggio, Domenico Sica alla scenografia e Carlo Poggioli ai costumi. —

Nel circuito Ert lo spettacolo di Gioia Battista con Nicola Ciaffoni
Le vite di sette alpinisti che hanno affrontato la grande montagna

Le voci dei "Guardiani del Nanga" raccontano la sfida ai propri sogni

LA STORIA

UDINE

Albert Mummery, Willy Merkl, Günther Messner, José Antonio Delgado, Karl Unterkircher, Tomasz Maciekiewicz e Daniele Nardi sono i sette protagonisti de "I guardiani del Nanga", spettacolo scritto da Gioia Battista, interpretato da Nicola Ciaffoni e diretto da Stefano Scherini per MitMacherTeatro, allestito al Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo e che ora si può vedere sulle pagine Facebook e YouTube ErtFvg per Circuito Aperto, il ciclo di spettacoli gratuiti presentati in streaming dal Circuito Ert.

Lo spettacolo, uno dei pochi ascrivibili al filone dell'"alpinismo a teatro", parte dal 25 febbraio 2019, quando Daniele Nardi e Tom Ballard perdevano la vita nel tentativo di salire il Nanga Parbat attraverso lo sperone Mummery. Dal 1895, data del primo tentativo documentato di salita, il Nanga ha collezionato vite e storie straordinarie. Con i suoi 8126 metri è la nona cima più alta della terra, ma rimane tragicamente in terza posizione come numero assoluto di morti ed è seconda solo all'Annapurna co-



Nicola Ciaffoni nello spettacolo "I guardiani del Nanga"

me indice di mortalità.

"I guardiani del Nanga" raccontati da Gioia Battista sono sette uomini che hanno sfidato i propri limiti, senza arrendersi, fino alle conseguenze più estreme. In un monologo stringente e avvincente Nicola Ciaffoni sul palco racconta le loro storie, le loro passioni e i loro tormenti. L'attore veronese veste anche i panni di uno sherpa pakistano, una sorta di fool shakespeariano che ha il compito, attraverso l'ironia, di svelare i temi più profondi dello spettacolo: la rincorsa dei propri sogni e la volontà di superare i propri limiti "con mez-

zi leali". Perché, per dirla con uno dei protagonisti, José Antonio Delgado, "la cosa migliore da fare con la morte è approfittare della vita". La programmazione di Circuito Aperto proseguirà nelle prossime settimane con altre proposte in attesa della riapertura in presenza dei teatri e permetteranno ad artisti e tecnici di calcare nuovamente le assi di un palcoscenico. Tutte le puntate, dopo la messa in onda, saranno disponibili sui canali Facebook e YouTube www.facebook.com/ERTFVG | <https://bit.ly/ERTFVGYouTube>. Info www.ertfvg.it. —

APPUNTAMENTI

Alle 16
La violenza economica nel caso delle donne

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, “la violenza economica” sarà al centro di un evento online dal titolo “Se mi volto indietro”, che si terrà oggi alle 16 in modalità webinar. Il codice di accesso per il webinar (www.gotomeet.me/Commissioniconsiliali/pariopportunita) è 866316837. La conferenza potrà essere seguito in diretta sulla pagina facebook della Commissione pari opportunità.

Alle 17.30
Susanna Cafaro su Pandemia e Bce

Oggi, 17.30, in modalità webi-

nar, Susanna Cafaro terrà l'intervento dal titolo: “Pandemia, Bce e interventi a protezione dell'Eurozona”. L'evento è organizzato dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste ed è curato da Stefano Amadeo. La partecipazione all'incontro è libera e avverrà tramite zoom.

Assistenza
Incontri giornalieri degli Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Senza alcun problema. Informazioni e assistenza seguenti numeri di telefono: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Gli incontri di gruppo degli Alcolisti Anonimi di Trieste sono giornalieri.

Assistenza
Volontari disponibili per i vaccini anti Covid

L'Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori (Anvolt) mette a disposizione due volontari del servizio civile per la prenotazione della vaccinazione anti Covid19 e la compilazione della documentazione preliminare. Informazioni allo 040/416636 e 040/418677.

Assistenza
Amianto Infopoint Ospedale Maggiore

In ottemperanza alle disposizioni in materia di emergenza sanitaria da Covid-19, l'Eara informa che l'Amianto Infopoint

all'Ospedale Maggiore di Trieste (tel. 040 399 22 62), nella giornata odierna, con orario 9.30 - 12.00, fornirà il consueto servizio di sportello assistenza esposti in presenza solo su appuntamento. Pertanto, per qualsiasi richiesta/informazione, si prega di chiamare il numero cellulare 351 65 999 34, oppure di scrivere un'email all'indirizzo segreteriaeara@gmail.com.

Assistenza
Amianto Infopoint Comune di Muggia

L'Amianto Infopoint Muggia presso lo Spi-Cgil in via Mazzini 3 (telefono 040271086) sarà nuovamente accessibile al pubblico, ed il servizio di assistenza esposti avverrà in pre-

senza dei responsabili Gianni Menegazzi (cell. 328 - 79 67 440) e Livio Postogna (cell. 328 41 93 859) domani dalle ore 9.30 alle 12, oppure, per qualsiasi richiesta/informazione, inviare un'email a giani.menegazzi@fv.gil.it.

Formazione
Incontri preparatori per FameLab

Oggi e il 13 marzo per gli studenti e i ricercatori che sono interessati ad iscriversi a FameLab, il talent show della comunicazione scientifica, sono in programma due incontri preparatori gratuiti. Si ricorda che la selezione locale di FameLab a Trieste è il 26 marzo. Gli incontri si svolgeranno a distanza, su piattaforma zoom,

martedì 9 marzo (17.30-19.30) e sabato 13 marzo (10.30-12.30), e sono organizzati da FameLab Italia. Per iscriversi al corso: info@immaginarioscientifico.it

Concorsi
Arti Figurative per giovani artisti

Sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al “XXXIII Concorso per le Arti Figurative” della Fondazione “Lilian Caraian”. Gli artisti devono presentare due opere. Informazioni al 3470689296 e Domande entro il 12 marzo all'indirizzo fondazionecariaian@virgilio.it allegando al modulo di richiesta un breve curriculum e le foto digitali delle opere.

MUSICA

La band triestina dei Notturna esce in digitale “Tra gli Angeli”

Il nuovo album è dedicato alla memoria del padre del leader della band Michele Rizzi

Gianfranco Terzoli

Ospiti di spicco (il tastierista Derek Sherinian, già componente dei Dream Theater), registrazioni con alcuni dei componenti storici della band e una dedica speciale. Esce il 5 marzo in forma digitale e sarà disponibile sulle principali piattaforme il nuovo album dei Notturna, “Tra gli Angeli”, dedicato alla memoria del padre del band leader, Luciano Rizzi. Contiene 10 tracce e arriva a 6 anni dal precedente, “Dentro me”, che aveva avuto buoni riscontri in diverse parti del mondo. «È - conferma l'autore di tutti i brani del gruppo, Michele Rizzi - un disco che, oltre a raccogliere alcune nuove produzioni inedite, compren-

de una formazione storica della band. Ho voluto inserire infatti anche “Tutti noi” in versione live integrale, tratta da una trasmissione radiofonica del 2000 pubblicata l'anno seguente su una compilation benefica uscita per la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin che vede la presenza del compianto Stefano “Sibi” Simon al basso». E c'è anche una canzone tratta dal nostro primo EP del 1994 “Valle dei Sogni” mixata all'epoca da Fulvio Zafret nello storico studio Palace Recording di Udine, qui in versione ricantata.

Nel nuovo lavoro trovano posto anche “Change the world”, “Tra gli Angeli” e “Sangue e Amore”, già pubblicate in precedenza come singoli e vi-



Michele Rizzi, autore dei brani del nuovo album dei Notturna “Tra gli Angeli”. Foto di Fabrizio Riccardo Castorina

deo insieme a nuove canzoni come “La luna mi parlava” o la giocosa e progressive “Non ci sto”, «dove - rivela Rizzi - ho inserito anche la voce di mio figlio». Non mancano due strumentali: l'atmosferica “Life” e “Through the dark”, che si avvale di una guest star. «In fase di creazione - spiega il musicista - avevo chiesto a Sherinian un assolo di tastiera con il suo tipico suono distorto. E dopo soli due giorni mi ha consegna-

to le tracce». Come gli ultimi album, anche questo è interamente prodotto e arrangiato da Rizzi, che nel cd ha suonato anche il basso. Le parti ritmiche sono affidate a Christian Hirsch e nel cd fisico saranno inserite informazioni sugli altri musicisti che hanno fatto parte della lineup sui pezzi storici. L'idea è quella di proporre, appena possibile, le nuove canzoni anche dal vivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORSO PORDENONELEGGE

“La storia siamo noi” I giovani spiegano la pandemia ai posteri

Se le pandemie hanno scandito la storia dell'uomo senza mai abbandonare definitivamente la scena quella che ha fatto irruzione nel 2020, e un anno dopo stringe ancora la sua morsa sul mondo, sarà certamente analizzata a fondo nei libri di storia e nei manuali scolastici. «Proprio perché ognuno di noi ha dentro di sé il racconto di questo tempo - osserva Valentina Gasparet, curatrice di Pordenonelegge - è ai più giovani che abbiamo voluto pensare. A loro chiediamo adesso di “fare la storia”. Alla “generazione lockdown” chiediamo di provare ad anticipare come questo tempo così complesso potrà essere raccontato dai libri di storia, domani».

Nasce da questi presupposti “La storia siamo noi”, il nuovo contest promosso da Fondazione Pordenonelegge e Istituto Flora, con la collaborazione dell'Area Giovani Cro e degli assessorati alla Cultura e all'Istruzione della Regione Friuli Venezia Giulia, dedicato alle studentesse e agli studenti delle scuole su-

periori di tutta Italia. Il contest propone di scrivere un breve testo (file word, max 1.800 caratteri spazi inclusi) nel quale raccontare la pandemia da Covid-19 per un manuale scolastico: un'immagine tradotta in parole, un guizzo della mente che, però, renda come questo nostro tempo sia vissuto nella propria pelle, lasciando una traccia, un'incisione.

Il file word - solo testo - dovrà essere inviato via mail dallo studente al proprio docente. I testi dovranno essere quindi inoltrati all'organizzazione esclusivamente dai docenti, compilando il form e allegando il file con l'elaborato, entro e non oltre il 15 maggio 2021. I lavori selezionati saranno pubblicati nella sezione dedicata al progetto “La storia siamo noi” all'interno del sito www.pordenonelegge.it; una scelta dei testi sarà successivamente raccolta in un ebook che verrà presentato alla XXII edizione di Pordenonelegge.it, in programma dal 15 al 19 settembre 2021. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA DEL CONSORZIO E DI BIOEST

Come diventare veri apicoltori in sole quattro lezioni online

Come diventare apicoltori in 4 lezioni. Online. Al via il nuovo corso di avviamento all'Apicoltura 2021 organizzato da Consorzio Apicoltori Trieste e associazione Bioest che prevede lezioni di teoria sul web e pratica sul campo, direttamente in apiario. Lo scopo è imparare a riconoscere e tutelare le api e ottenere gli strumenti per intraprendere l'attività di apicoltore urbano. L'appello del consorzio è di adottare un alveare per salvare una specie a ri-

schio che funge da sentinella della salute del pianeta. La prima lezione si terrà giovedì alle 17 e verterà sulla storia e l'importanza dell'apicoltura e il rapporto delle api con l'uomo. Verrà svolta un'introduzione all'apicoltura e saranno fornite nozioni di morfologia dell'ape. I successivi incontri si terranno giovedì 18 e 25 marzo e 1 aprile, sempre alle 17.

«Dal 2013 ad oggi, anno del primo corso - ricorda Tiziana Cimolino di Bioest - il

consorzio ha formato più di 300 apicoltori e creato la più grande comunità di imprenditori apistici del nostro territorio, con un approccio più etico e sostenibile».

«E da quest'anno, per la prima volta - riferisce il relatore, l'apicoltore e veterinario Livio Dorigo - svolgeremo un corso online. La finalità del ciclo di incontri a distanza - a cui seguirà l'esperienza pratica in presenza - è appunto quella di avviare all'apicoltura nuovi addetti, in-



Apicoltori al lavoro in provincia di Trieste

crementare e mantenere il patrimonio apistico, gestire l'allevamento nel rispetto dell'equilibrio ecologico naturalistico del territorio, far attuare la lotta alle principali malattie infettive e parassitarie e offrire anche possibilità di integrazione del reddito, grazie alla crescita sul mercato di prodotti naturali

a chilometro 0. Ma il messaggio più importante che si vuole trasmettere è quello della necessità di tutelare questi piccoli insetti, così importanti per l'ambiente e per tutta l'umanità».

«Purtroppo - aggiunge Cimolino - le api sono in declino, minacciate da pesticidi - alcuni dei quali costituisco-

no un rischio diretto per gli impollinatori -, perdita di habitat, monoculture, parassiti, malattie e cambiamenti climatici. Adottare un alveare può costituire perciò un atto di tutela ambientale».

«Obiettivo del corso - confermano gli organizzatori - è quello di far acquisire ai partecipanti le competenze di base per iniziare ad allevare le api con soddisfazione. Il corso, pur avendo una base teorica, è strutturato essenzialmente sugli aspetti pratici dell'allevamento. Alla base dell'apprendimento ci sarà infatti il confronto con docenti esperti del settore».

Informazioni e prenotazioni al 3287908116 e scrivendo a cons.apicoltoritrieste@gmail.com. —

G.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

ALWIN serramenti & accessori VIA RAFFAELLO SANZIO 4, TRIESTE 040 2474436	LEADER NELLA VENDITA, INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE DI SERRAMENTI
	POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO

BASKET SERIEA

Cavaliero ad "Aperitivo sotto canestro": «Vivo l'orgoglio di giocare per Trieste»

La guardia dell'Allianz è l'ospite d'eccezione nell'appuntamento dalle 18 sul sito de Il Piccolo

Raffaele Baldini / TRIESTE

Mezz'ora di saggezza, competenza cestistica e un profondo amore per la sua squadra e la sua città. Daniele Cavaliero è l'ospite della seconda puntata di "Aperitivo sotto canestro", il contenitore settimanale dedicato al basket visibile oggi alle 18 sul sito de Il Piccolo e sulla pagina Facebook.

Scacciato il fantasma di una sconfitta casalinga con Cantù, l'esterno triestino in forza all'Allianz parla dell'importante vittoria «messa in saccoccia», per dirla alla Cavaliero, ma molto più a largo raggio su compagni di squadra e identità. Ed è proprio su quest'ultimo aspetto che Daniele parte per confermare la bontà di un gruppo: «Ho la fortuna di giocare con compagni di squadra di assoluto livello morale, per i quali la triestinità, per città natia o per adozione, rappresenta la spinta a dare tutto ad ogni allenamento, ad ogni partita. Forse non tutti si rendono conto, guardando quaranta minuti di pallacanestro alla televisione, quanto il nucleo storico, e di riflesso il resto della squadra, ci dia dentro per superare i propri limiti. Io l'ho detto mille volte, dopo aver peregrinato in giro per l'Italia, oggi potrei giocare senza nome sulle spalle ma solo per il nome davanti la canotta».

Questo c'entra con la vittoria di domenica con Cantù? «Certo, perché quando tutti fossimo consci di aver disputato una partita non all'altezza, l'aver gettato il cuore oltre l'ostacolo nei minuti finali fa la differenza fra chi ci tie-

ne e chi no». A tal proposito contro i brianzoli è stata rimarchevole la prova di Hrvoje Peric. «È stato commovente. La sua partita è la dimostrazione di come "Pero" sia parte dell'identità di cui sopra. Lui, come dice Eugenio (Dalmasson), era il più giusto per entrare nel nostro mondo, per quello che conosce lui di noi, e quello che sappiamo noi di lui».

La chiacchierata porta a galla tante sfumature dei singoli compagni, dando uno spaccato per molti sconosciuto, in un'annata particolare come quella attuale sotto scacco Covid19. Interessanti le riflessioni su Doyle e Henry e l'esame sul livello del

«Quello che conta non è il nome scritto sulla schiena ma quello stampato sul cuore»

campionato di quest'anno. Come sempre, Cavaliero si conferma un attento commentatore, che non si limita a una semplice valutazione tecnica.

La chiosa finale è la domanda più spontanea: «Cosa farà Cavaliero da grande?». La risposta è - e non potrebbe essere altrimenti - una "giocata d'esperienza": «Fosse per me, giocherei fino a 80 anni. Se mi chiedete cosa sarà onestamente dico che non lo so, anche perché non sono io a fare i piani societari e soprattutto tendo a focalizzarmi sul presente». La sensazione è che ci sia un legame inscindibile fra Cavaliero e la città di Trieste. —



LE IMMAGINI

Saggezza talento e tanta esperienza

Daniele Cavaliero nella foto Silvano in alto ospite della redazione de Il Piccolo per l'appuntamento di "Aperitivo sotto canestro". A fianco contro Rodriguez dell'Armani Milano



LA SCELTA

Peric, non è esclusa la conferma per attaccamento e generosità

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tentazione Peric per l'Allianz dopo l'ottima prestazione offerta contro la San Bernardo Cantù. Tra i migliori in campo nella sfida di domenica scorsa, il lungo croato sta facendo pensare Trieste: in queste ore da parte della società è in corso una riflessione sull'eventualità di prolungare il contratto scaduto lo scorso 7 marzo. Peric, firmato alla vigilia della Coppa Italia per tamponare l'e-



Hrvoje Peric

mergenza creatasi con l'infortunio di Gražulis, potrebbe restare nel gruppo biancorosso anche dopo il ritorno in campo dell'ala lettone.

APPROCCIO È piaciuta la grande professionalità con cui Hrvoje è rientrato a Trieste. Lo sottolinea anche lo stesso Cavaliero nel secondo appuntamento di "Aperitivo sotto canestro". Peric, nonostante i mesi di assenza, ha convinto per l'ottimo atteggiamento e per la voglia di spendersi per la maglia. Contro Cantù, ha giocato una partita di grande sostanza, roccioso in difesa e prezioso in attacco ma aldilà dei canestri segnati ha colpito la voglia di spendersi per la squadra. Quel tuffo sulla linea laterale per recuperare un pallone vagante è rimasto negli occhi di tutti. Per

questo, indipendentemente da quelli che saranno i tempi di recupero di Gražulis, il croato potrebbe restare in biancorosso giocandosi nel corso della settimana le chance di scendere in campo.

GRAŽULIS Nel frattempo è praticamente terminato il percorso di riabilitazione di Andrejs dopo l'operazione al menisco eseguito ormai un mese fa. Il giocatore ieri ha svolto il suo ultimo allenamento individuale dando segnali confortanti: è pronto per rientrare nel gruppo, può sostenere senza rischi il cinque contro cinque e oggi riprenderà ad allenarsi regolarmente con i compagni di squadra. Un recupero importante in vista del finale di stagione e della prossima importante trasferta che l'Allianz

disputerà alla Unipol Arena contro la Unahotels Reggio Emilia. Possibile una coesistenza sul parquet di Gražulis con Peric? Possibile visto che, nella visione di coach Dalmasson, le ali forti adatte a giocare da centro sono sempre state una costante. Contro avversarie che non schierano centri particolarmente pesanti, quindi, l'ipotesi di una formazione con Da Ros da numero 4, Delia da 5 e Gražulis e Peric ad alternarsi nei due ruoli potrebbe non essere così improbabile. Da valutare adesso anche la volontà del croato sul quale sembrava essere piombata Verona. Dopo le vittorie contro Udine e Tortona e le buone prestazioni offerte da Bobby Jones, però, la pista scaligera sarebbe meno calda. —

LA NOTA

Cinismo e concretezza Ma serve un Doyle diverso

Roberto Degrossi / TRIESTE

Cinica. Spietata. Concreta. Vabbè, avanti con gli aggettivi ci starebbe anche "bruttina" perché per una trentina di minuti l'Allianz contro Cantù ha dovuto rincorrere una squadra che sembrava destinata a uscire da Valmaura con i due punti. Nel finale più clamoroso della sua stagione Trieste è riuscita a impossessarsi di un incontro che stava perdendo e lo ha fatto con le armi che fino a quel momento avevano funzionato a intermittenza: la pressione difensiva, le triple, i recuperi, la garra. Ha messo in campo una prepotente voglia di vittoria, come non si era vista negli altri quarti. Questo poteva essere un incontro crocevia per la stagione biancorossa e la classifica ora racconta che l'Allianz è sesta da sola, ha la possibilità nelle prossime giornate di consolidarsi giocando al meglio i confronti diretti. Sabato a Casalecchio di Reno affronterà Reggio Emilia già battuta all'andata, il 28 marzo sarà al PalaVerde per la De'Longhi, sconfitta all'Allianz Dome, e il 18 aprile riceverà Pesaro. In un torneo così equilibrato sono poche le squadre in grado di infilare filotti vincenti riscrivendo la classifica. Trieste con il concreto cinismo dimostrato contro Cantù può affrontare chiunque a testa alta.

Intendiamoci, per farla franca serviranno comunque maggior qualità e continuità rispetto a domenica scorsa. Se la partita ha mostrato che sì, finalmente questo è il vero Myke Henry (20 punti, 12 rimbalzi, 5 falli commessi ma altrettanti subiti), questo non può essere invece Milton Doyle. Non è piaciuto l'approccio della guardia Usa, quasi assente, non piace assolutamente il suo score. Dall'uomo che dovrebbe essere la principale risorsa offensiva non ci si aspettano zero punti, 0 su 7 dal campo, zero falli subiti, meno 3 di valutazione. Di buono i 4 assist ma è anche vero che quando Doyle si adatta a play l'unico copione è cercare Delia. E prima o poi le difese avversarie ci arrivano...

A proposito di Delia, ha confermato che tecnica e senso della posizione servono ancora nel basket che privilegia l'atletismo. Kennedy, mostruoso all'andata, stavolta ha dovuto stare a guardare. —

CALCIO SERIE C

Triestina, il "piano B" di Pillon per dare una scossa al gruppo

A Imola squadra stanca e con poche idee anche perché senza Giorico e Petrella il 4-3-1-2 non incide. Il tecnico ha 4 giorni per preparare le soluzioni anti Feralpi



Il tecnico della Triestina Bepi Pillon arringa i suoi giocatori

Ciro Esposito / TRIESTE

L'Unione non riesce più a vincere. Dopo la scarica adrenalinica della rimonta sulla Vis Pesaro ci si aspettava una squadra galvanizzata almeno sul piano del morale. E invece (dopo una reazione buona e tardiva a Verona), il finale con l'Arezzo, il primo tempo con il Gubbio e tutta la partita di Imola sono stati momenti letargici. La striscia di nove partite senza sconfitte è un dato di fatto positivo che non può cancellare tuttavia i punti persi in quelle partite che avrebbero potuto erodere il solco che separa la Triestina dalla quarta piazza. Ma quel che più conta non sono i numeri ma la sensazione che ha

dato la Triestina di essere scarica e affaticata. C'è un aspetto atletico e uno mentale. A rivedere la gara di Imola la certezza è che Maracchi da oltre un mese non giocava 90' e anche Rapisarda è in ripresa da un infortunio, Sarno dopo un'ora è affaticato, Gomez attraversa un momento non brillante e Litteri ha giocato per la prima volta dall'inizio. A questo c'è da aggiungere il peso della mancanza di Giorico e Rizzo (squalificati) di Mensah (infortunato) oltre al solito Petrella.

Insomma le attenuanti cisa-rebbero a una prestazione negativa. Ma il quadro (a parte Davis) era chiaro già in fase di preparazione della gara. L'atteggiamento dell'Unione do-

IL POSTICIPO

Südtirol raggiunto al 90' da un rigore di Guccione

Nel posticipo serale Il Sudtirolo non riesce ad andare al di là del pareggio 1-1 a Mantova. Vantaggio dei bolzanini con una rete al 20' di Casiraghi. Il Mantova recupera grazie a un rigore concesso all'89' e realizzato da Guccione.

La classifica: Padova 61, Südtirol 56, Perugia e Modena 53, Triestina 46, Feralpisalò 45, Cesena, Matelica e Sambenedettese 42, Virtus Verona 41, Mantova 39, Fermana e Gubbio 35, Carpi 34, Vis Pesaro 33, Imolese e Fano 26, Legnago 23, Ravenna 20, Arezzo 17.

po una decina di minuti di ritmo è stato quello di arretrare il baricentro di una ventina di metri almeno, lasciando troppo campo ai giovani virgulti imolesi. Il fatto che da sinistra Lopez sia riuscito a crossare solo 2-3 volte è emblematico. Ma soprattutto gli avversari hanno avuto gioco facile a frustrare il 4-3-1-2 in assenza di due interpreti determinanti come Giorico e Petrella. Non riuscendo a creare pericoli è probabile che mentalmente la squadra si sia seduta sull'indirizzo voluto dall'Imolese. È una situazione molto pericolosa per le prossime gare.

Pillon deve trovare il modo per dare una scossa al gruppo. Nel dopo-partita il tecnico ha parlato chiaramente che deve trovare un piano B «perché non basta l'equilibrio che consente di non subire. Bisogna saper creare». Sarebbe stato utile applicare questo piano già nelle partite precedenti e con continuità quando serve. Le opzioni non mancano e il tecnico saprà utilizzarle al meglio. Ad ogni modo bisogna guardare avanti perché i punti persi non si recuperano. E affrontando le situazioni partita per partita, che poi è il mantra di staff tecnico e giocatori, davanti c'è un match chiave. È uno snodo per la classifica (per chi la guarda, la società per esempio) ma soprattutto per capire se la Triestina sarà in grado di mettere a terra tutti i cavalli del suo motore. Perché la Feralpisalò dell'ex Massimo Pavanel non è l'Arezzo, il Gubbio o l'Imolese, con tutto il rispetto per quest'ultime. I gardesani viaggiano tra alti e bassi ma molti degli interpreti sono di primo livello per la categoria. È una squadra che ha una sua identità ben forgiata dal tecnico e per contrastarla servirà una Triestina sul pezzo, grintosa e coraggiosa. La stagione non può andare in archivio a marzo. Altrimenti ci sarà molto su cui riflettere. —

PARLA L'ATTACCANTE

Granoche: «Certe gare vanno sbloccate subito poi diventano complicate»



Pablo Granoche in azione contro l'Imolese

Guido Roberti / TRIESTE

All'Imolese Pablo Granoche aveva già segnato. L'anno del centenario, un gol decisivo al Rocco e il gol dell'illusorio vantaggio al Galli sul finire della stagione regolare. Un campo, quello imolese, a modo suo ancora stregato per la Triestina che mai è riuscita ad imporsi. E lo stesso bomber uruguayo, in campo per quasi mezz'ora effettiva di gioco, non è riuscito a centrare il bersaglio per i punti pesanti. Buono l'impatto sulla gara di Granoche, alcune buone sponde per i compagni, ma il problema a monte era dato dall'assenza di rifornimenti ghiotti, dettata da un centrocampio esausto. Così Pablo sull'ingresso in campo ad Imola. «Peccato perché abbiamo iniziato a spingere, a mettere palle dentro, il mister mi ha chiesto di stare dentro l'area assieme a Litteri, non siamo però riusciti a creare la giocata della vittoria e ci dispiace perché credo che abbiamo fatto qualcosa di più dell'Imolese, ma non ci siamo riusciti».

Cosa è mancato alla Triestina per conquistare i tre punti?

«Queste partite vanno sbloccate sull'episodio, serie si a sbloccarla nel primo tempo la partita poi diventa un'altra. L'Imolese, per la situazione che ha di classifica, è scesa in campo decisa a fare

la guerra. Ma anche nel primo tempo, pur con qualche occasione, non siamo riusciti a concretizzare. Sono partite queste, che devi tenere sullo 0-0 e cercare l'episodio vincente».

La parte ottimistica di te e quella che guarda questa squadra, auspicabilmente, un giorno al completo?

«Sicuramente, il problema che ha avuto questa squadra nel corso dell'anno e che non è mai stata al completo, è un grande problema. Anche a Imola, fuori Petrella, Mensah, Lepore ad esempio. Per fortuna riusciamo a cavarcela perché abbiamo una squadra completa ma il rammarico per non essere mai stati in campo con tutti a disposizione c'è, tutto sarebbe stato diverso».

Con la Feralpi i punti varranno doppio, e all'andata la Triestina usci con molti rimpianti.

«Quella partita l'avevo vista dalla Tv, avevo il Covid. Immagino che la squadra abbia voglia di ribaltare quel risultato. L'avversaria è una squadra tosta, di cui conosciamo l'allenatore e le intenzioni a Trieste, verranno agguerriti e con ottime individualità che ci imporranno di dover stare molto attenti. Noi dopo aver trovato questo equilibrio in classifica, dovremo cercare di vincere per andare a prenderci il miglior posto possibile». —

IL CASO

A cena a mezzanotte a casa di amici multa al tecnico dell'Udinese Gotti

Elisa Michellut / TRIESTE

È costato caro all'allenatore dell'Udinese, Luca Gotti (ed ex della Triestina), il brindisi post partita per festeggiare con alcuni amici il 2-0 dell'Udinese al Sassuolo. I carabinieri, chiamati dai vicini di casa, sono arrivati in via Marangoni quando era da poco passata l'una. All'interno dell'appartamento hanno trovato otto persone, tre donne e cinque uomini, tra

cui mister Gotti, tutte in palese violazione della normativa anti Covid per la zona arancione, che consente una sola visita giornaliera ai parenti o amici, al massimo due persone e solo tra le 5 e le 22, nel rispetto del "coprifuoco".

A chiamare i militari dell'Arma, che stavano effettuando alcuni controlli preventivi sul territorio, infastiditi da un continuo vociare e dalla musica ad alto volume, sono stati, co-

me detto, alcuni vicini. Per l'allenatore della squadra friulana e per tutte le altre sette persone è scattata la sanzione: 400 euro ciascuno. Una tranquilla cena tra amici guardando il festival di Sanremo. Così si è giustificato il padrone di casa, a detta del quale il controllo sarebbe avvenuto a mezzanotte meno un quarto. Un assembramento, con canti sgua- iati, musica ad alto volume e schiamazzi secondo chi ha

chiamato le forze dell'ordine. «Stavamo solo cenando e guardando la televisione – spiega Giorgio, il proprietario dell'appartamento, che minimizza l'accaduto –. Dopo la partita ho telefonato io a mister Gotti, e l'ho invitato a vedere Sanremo a casa mia. Abbiamo aperto una bottiglia di champagne e abbiamo fatto un brindisi. La cena non era collegata in alcun modo alla vittoria dell'Udinese, tanto è vero che quando Luca Gotti è arrivato, verso le 21.30, io e gli altri amici avevamo già praticamente finito di cenare. Si è seduto a tavola con noi e abbiamo bevuto un bicchiere di vino. A un certo punto, era circa mezzanotte meno un quarto, hanno bussato alla porta. Sono andato ad aprire e mi sono trovato davan-



Il tecnico Luca Gotti

ti i carabinieri. Sono rimasto di sasso. Ci tengo a precisare che non si è trattato assolutamente di una festa. In un appartamento di circa 120 metri quadri che festeggiamenti potevano fare? Inoltre, era tutta gente sopra i 50 anni. Non stavamo facendo nulla di male. Evi-

dentemente qualche vicino che è uscito in terrazza deve averci sentito parlare ed è bastato per chiamare i carabinieri». Il proprietario dell'appartamento si dice amareggiato. «Trovo molto sgradevole quello che è successo – le sue parole –. Mi dispiace tanto per i miei amici e anche per Luca. È ingiusto punirlo per una cosa del genere in un momento in cui le cose vanno così bene per l'Udinese. Eravamo tutti distanziati e con indosso le mascherine, dunque in assoluta sicurezza. Ripeto, non stavamo facendo nulla di male, era solo una cena». Nessun commento in merito all'accaduto da parte dell'allenatore Luca Gotti, che ha preferito non rilasciare alla stampa alcuna dichiarazione. —

CALCIO SERIE A

L'Inter respinge l'Atalanta e resta in fuga scudetto

Nel posticipo la squadra di Conte supera un altro ostacolo. Vittoria di misura grazie a una rete di Skriniar e Milan a -6

INTER 1

ATALANTA 0

Marcatori: nel 9' Skriniar

Inter (3-5-2): Handanovic, Skriniar, De Vrij, Bastoni, Hakimi (40' st D'Ambrosio), Barella, Brozovic (32' st Gagliardini), Vidal (7' st Eriksen), Perisic (40' st Darmian), Lukaku, Lautaro (32' st Sanchez). All.: Conte.

Atalanta (3-4-1-2): Sportiello, Toloi, Romero, Djimsiti (36' st Palomino), Maehle, Freuler (36' st Pasalic), De Roon, Gosens, Pessina (28' st Miranchuk), Malinovskyi (1' st Ilicic), Zapata (25' st Muriel). All. Gasperini

Arbitro: Mariani di Aprilia.

MILANO

Settima vittoria consecutiva e primo importantissimo esame scudetto superato per l'Inter, che si prende 3 punti pesantissimi contro l'Atalanta nel monday night della 26 giornata, rispedendo il Milan a -6 dalla vetta. Un successo deciso dalla zampata di Skriniar all'interno di un match equilibratissimo, in cui la squadra di Conte è stata super cinica nello sfruttare una delle poche vere occasioni capitate. Serata amara ma solo a livello di risultato, invece, per la Dea di Gasperini, che ha provato a fare la gara senza però riuscire a sfondare. I padroni di casa lasciano l'iniziativa alla formazione bergamasca, che inoltre

non rinuncia mai a pressare alto per mettere in difficoltà i portatori di palla avversari. Gli uomini di Conte attendono pazientemente cercando di orchestrare qualche ripartenza, ma non riescono quasi a mai a preoccupare Sportiello, spaventato soltanto dal proprio compagno Romero, che nel tentativo di anticipare Lukaku rischia un incredibile autogol. L'occasione più grande capitata al 39' sulla testa di Zapata, che anticipa de Vrij sul corner di Malinovskyi chiamando alla risposta Handanovic. Ad inizio ripresa è l'Inter che la sblocca al 54' grazie ad una situazione di palla inattiva, con Skriniar che risolve una mischia in area fulminando Sportiello con un tiro a fil

di palo. La Dea però non ne vuole sapere di mollare e al 68' spaventa nuovamente i padroni di casa con Zapata, che controlla e calcia dal limite sfiorando il palo alla destra di Handanovic. Nell'ultimo quarto d'ora aumenta il forcing dei bergamaschi, che le provano tutte per rimettere in equilibrio il risultato, ma neanche una delle ultime chances con la girata al volo di Pasalic trova la fortuna sperata.

La classifica: Inter 62, Milan 56, Juventus 52, Roma 50, Atalanta 49, Napoli 47, Lazio 43, Verona 38, Sassuolo 36, Udinese e Samp 32, Bologna 28, Genoa 27, Fiorentina, Spezia e Benevento 26, Cagliari 22, Torino 20, Parma 16, Crotone 15. —



L'esultanza dei giocatori dell'Inter vittoriosi sull'Atalanta

IL PROGETTO

Agnelli all'Eca: «Il calcio deve cambiare, troppe gare senza appeal sul mercato»

ROMA

«Il calcio è a un bivio, bisogna cambiare. Ci sono troppe partite non competitive, tanto in Italia quanto in Europa». Il presidente della Juventus Andrea Agnelli, parlando in apertura alla XXV Assemblea generale via web dell'Eca, Associazione dei Club Europei che analizza la situazione del calcio europeo martoriato dal Covid-19, rivolgendosi ai 246 club membri ha sottolineato che il coronavirus «ha posto delle serie domande sulla sostenibilità dell'attuale modello di calcio». «La collaborazione e l'unità ci hanno consentito di completare la stagione 2019/2020 e di gestire la pandemia», ha detto Agnelli aggiungendo, però, che «siamo ancora colpiti dagli effetti della pandemia: innanzitutto, non abbiamo tifosi in quasi tutta Europa e i giocatori sono stressati fino al limite da un



Andrea Agnelli

calendario molto contestato. La perdita di incassi - ha detto ancora - è attorno ai 6,5-8,5 miliardi in due stagioni». Il presidente della Juventus ha poi invitato a non dare per scontati i tifosi «o li perdiamo», ribadendo poi l'importanza che «negli ultimi mesi si è palesato un interesse da alcuni grandi soggetti a livello finanziario sul calcio, basta pensare a cosa sta tuttora succedendo in Italia con la trattativa con i fondi».

CHAMPIONS LEAGUE



Il tecnico della Juventus Andrea Pirlo esulta per la rete realizzata a da Morata: oggi la Juve affronta il Porto allo Stadium

La Juve alla prova della verità Pirlo: «Porto molto insidioso dovremo avere pazienza»

TORINO

Come negli ultimi due anni la Juventus è chiamata alla rimonta per approdare ai quarti di Champions League. Deve recuperare 1-1-2 del Dragao, per evitare che al Porto riesca la stessa impresa compiuta dal Leone nell'agosto scorso, quando la coppa era ripartita dopo il lunghissimo stop per la pandemia. «Sappiamo benissimo l'importanza della gara di domani, non ci tiriamo indietro: siamo ben consapevoli di essere la Juventus, è normale dover pensare di superare il turno»: così Andrea Pirlo alla vigilia del ritorno contro il Porto. Una partita molto delicata, ma dalla quale non dipende il destino dell'allenato-

re: «Sarà uno scontro diretto e deciderà la qualificazione, poi per il futuro io sono qua e deciderà la società in base ai risultati». I bianconeri, però, non possono permettersi altre delusioni: il risultato dell'andata pesa, così come il fatto di essere usciti agli ottavi di finale di Champions già l'anno scorso. E in campionato restano lontani dalla vetta. «È una finale per noi così come lo è per il Porto, sappiamo di avere le carte in regola per passare ma non sottovalutiamo i nostri avversari - aggiunge l'allenatore bianconero - e servirà una partita molto tecnica: avremo poco spazio e poco tempo per pensare, ci sarà bisogno di tanta pazienza perché i portoghesi si schiereranno

no con due linee compatte». Potrebbe essere la la frenesia il principale nemico della Juve: «Ha già giocato brutti scherzi in passato - l'ammissione di Leonardo Bonucci, che ricorda lo 0-0 in semifinale di Europa League contro il Benfica nel 2014 dopo la sconfitta dell'andata proprio per 2-1 - e non dovremo commettere lo stesso errore di quella gara: non potremo regalare nemmeno un secondo di partita e servirà andare a mille già nel riscaldamento, ma non dimentichiamoci che si può segnare anche all'ultimo minuto». Già, perché alla Juve basta vincere 1-0 per strappare il pass per i quarti, e il merito è della rete di Chiesa al Do Dragao nel finale: «È genuino e

spontaneo, riesce a giocare con la testa libera e ha imparato molto in fretta cosa voglia dire indossare questa maglia» dice Bonucci sul conto di Chiesa. E sulle condizioni personali? «Sto come un giocatore che è stato fermo per quasi un mese, ma non vedo l'ora di scendere in campo e mi farò trovare pronto se il mister decidesse di puntare su di me», precisa il numero 19 bianconero. Intanto, l'infermeria si sta svuotando: «Nessuno può essere al 100%, ma stanno tutti benino e soltanto De Ligt ha svolto allenamento differenziato», spiega Pirlo, che non potrà contare su Dybala (infortunato), Bentancur (positivo al Covid-19) e Danilo (squalificato). Per il resto, però, aumenta la possibilità di scelta: Arthur, Bernardeschi e Morata si preparano per una maglia da titolare. «Lo spagnolo continua a migliorare, Bernardeschi si sta abituando a fare il terzino e speriamo che il brasiliano possa durare un pò», riassume il tecnico bianconero. E poi, ovviamente, c'è Cristiano Ronaldo: «È carico e ha riposato. —

LE ALTRE SFIDE

Il Dortmund di Haaland ospita un Siviglia in crisi

ROMA

Ci vorrebbe un Barca d'annata domani per rovesciare il tracollo per 4-1 del Nou Camp col Psg ed approdare ai quarti di Champions, che comincia oggi la sua seconda fase. Ma il caos societario, il buco finanziario, i troppi giovani che fanno ala ad un amletico Messi (restare o andarsene via) rendono proibitivo il ritorno col Psg del nuovo re del gol Mbappé, anche se la

nuova presidenza Laporta (artefice del ciclo Guardiola) potrebbe dare la scossa. Sarà il clou di un poker di gare che presenta molti spunti interessanti. Il Dortmund del super talento Haaland difende in casa il 3-2 dell'andata contro un deludente Siviglia mentre l'unica certezza della stagione horror del Liverpool di Klopp sembra la Champions: ma nonostante i due gol di vantaggio la gara di Anfield col Lipsia non è scontata.

Vela

ALLA VIGILIA DELLA FINALE CON NEW ZEALAND

Fredella: «Luna Rossa, un'avventura unica»

Il triestino cresciuto nell'Adriaco è il "mago" degli alberi dello scafo italiano. «Un gruppo coeso. E mia moglie è con me»

Francesca Pitacco / TRIESTE

Raffaele Fredella è uno dei giovanissimi tecnici presenti nel Luna Rossa Prada Pirelli Team. Chiamato nel 2018 nel gruppo, Raffaele è uno degli uomini che si occupano di curare al meglio l'AC75 prima e dopo le regate.

Nato nel 1986, avvicinatosi alla vela all'Adriaco con il classico percorso fatto di corso vela e squadre agonistiche prima in Optimist e poi 420 e Laser, Fredella si è appassionato già sedicenne all'altura, complice quella Nations Cup che a inizi 2000 aveva portato a Trieste grandi talenti tra cui un emergente James Spithill, che oggi è uno dei due timonieri di Luna Rossa.

«Studiavo al Nautico, ma avevo partecipato come volontario all'organizzazione delle regate, avendo l'opportunità di vedere da vicino anche gli aspetti tecnici della costruzione delle imbarcazioni (i due scafi gemelli Tuttatrieste) - ricorda Fredella - Un'altra palestra fondamentale per la mia crescita sono stati i sette Giri d'Italia a vela, due dei quali corsi proprio con l'equipaggio del Nautico. Sono state le prime esperienze che mi hanno fatto capire che la vela sarebbe stata il mio mondo».

Da qui all'iscrizione a Ingegneria nautica all'Università di Genova (sede di La Spezia) il passo è stato breve e quasi naturale.

Nel periodo universitario oltre alle regate ho iniziato a lavorare per una ditta ligure come rigger, dove sono rimasto fino alla chiamata di Max Sirena per un provino a Cagliari. La proposta era troppo importante e sono volato in Sardegna entrando poco dopo nel team.

Qual è il ruolo del rigger?

Il dipartimento nel quale lavoro è diretto da Gerardo Siciliano, già molto esperto in quanto alla sua terza campagna di Coppa con Luna Rossa. Ci occupiamo di tutto ciò che

viene manovrato con manovre correnti e prestiamo particolare cura agli alberi. Pur essendo una barca di oltre 20 metri, l'AC75 viene trattato come una deriva. Ogni giorno viene tirato in secco, viene disalberato, controllato per essere completamente riarmato il giorno successivo, pronto per scendere in acqua. Siamo noi ad esempio ad occuparci di armare le vele, siamo gli ultimi a scendere prima dell'inizio delle regate e i primi a salire per una volta superato l'arrivo, anche tra una regata e l'altra. Le regate le seguiamo dal gommone.

Quanto tempo state per affrontare queste operazioni?

Un'alberatura di un 75 piedi normalmente può prendere mezza giornata, noi lo facciamo in 30 minuti, lavorando in venticinque persone. Ormai siamo perfettamente rodati. In questo periodo stiamo lavorando tra le dieci e le quattordici ore al giorno senza giornate di pausa (l'ultima è stata all'indomani della vittoria alla Prada Cup). Un ritmo che può apparire stressante, ma che viene completamente ripagato dal sogno che stiamo vivendo.

Un'esperienza pienamente appagante?

Da un punto di vista professionale ciò che ho vissuto in questi tre anni è paragonabile a dieci anni di lavoro. Da un punto di vista umano è un arricchimento eccezionale visto che abbiamo creato un gruppo coeso. Il fatto che poi tutto questo riesca a viverlo insieme a mia moglie Rossella, anche lei velista, che mi ha seguito pure in questi mesi ad Auckland, rende tutto ancora più bello.

L'emozione più forte di questo periodo?

Farei un torto a dirne una, ma la prima vittoria di Luna Rossa è stata un'emozione grandissima. Spero che quelle più intense potremo viverle nel prossimo futuro. —



VELA

Marchesini e Linussi in azzurro per il Mondiale 470 misto

TRIESTE

La vela olimpica tenta di ripartire da uno degli eventi più blasonati e da ieri nell'estremità meridionale atlantica del Portogallo sono cominciate le regate del Campionato Mondiale 470. A Villamoura, seguendo uno strettissimo protocollo anti-Covid che prelude a quanto potrebbe essere messo in campo per Tokyo, un'ottantina di equipaggi selezionati si sono dati appuntamento per contendersi il titolo iridato. Nelle stesse acque e

giorni si correrà anche l'Europeo winsurf RS-X sia maschile che femminile.

Dopo i tre giorni regolamentari di perfezionamento delle iscrizioni e di stazze i 470 hanno preso il mare per il primo di 5 giorni di gare. Il calendario prevede 11 prove totali per stilare la classifica dei top 10 che accederanno alla medal race il 13 marzo. Basteranno comunque anche solo cinque regate portate a termine per rendere valido il campionato. Con la conclusione della terza entrerà in gioco an-

che lo scarto del peggior risultato. Stesso campo per le tre flotte: maschile, femminile e mista. Una grande novità quest'ultima, che getta già un occhio al futuro, visto che il 470 misto sarà disciplina olimpica a partire da Parigi 2024 (a Marsiglia la vela). E proprio in questa classe corrono due atlete della Società Velica di Barcola e Grignano: Maria Vittoria Marchesini al timone di Bruno Festo e Alice Linussi a prua di Andrea Totis.

Sono loro a rappresentare gli unici due equipaggi italia-



LE IMMAGINI

L'esperienza di Auckland

Nelle due immagini fornite dall'ufficio stampa di Luna Rossa, Raffaele Fredella a Auckland, in attesa che cominci l'America's Cup che vedrà lo scafo italiano impegnato contro New Zealand che detiene il trofeo

ni in gara e dovranno vedersela con una flotta ridotta a venti barche, ma molto agguerrita. Maria Vittoria e Alice hanno trascorso l'inverno in varie sessioni di allenamento e il debutto è stato nella seconda metà di febbraio a Sanremo nella Carnival Race, dove Marchesini-Festo hanno vinto inanellando tre primi e un quinto posto. Secondi assoluti in questa occasione Francesco Cricchiutti e Cecilia Fedel del Sirena del Sirena (che tuttavia non saranno in Portogallo), mentre Totis e Linussi si sono dovuti accontentare della quarta piazza per un passo falso in gara 3.

Dopo la prima giornata e tre prove disputate Marchesini e Festo sono quarti (4-2-4 i parziali) a pari punti con i terzi, mentre Totis-Linussi sono noni (16-9-5). —

F.P.

PALLAMANO

Zoppetti fa da saracinesca Trieste sbanca Campoformido conservando il primato

TRIESTE

Ritorno a casa per Nicolò Zoppetti, protagonista del successo della Pallamano Trieste nella sua Campoformido. Contro la società nella quale è cresciuto, il portierone biancorosso ha sfoderato una super prestazione trascinando la sua squadra al 37-19. Per la formazione guidata dal duo Bozzola/Bozeglav continua la corsa



Il tecnico Bozzola

al comando della classifica della serie B: imbattuta e a punteggio pieno, Trieste aspetta il recupero della sfida che giovedì a Belluno la opporrà a Oriago per consolidare il suo primato. «È stata una emozione forte tornare a casa - racconta Zoppetti - ho salutato i miei vecchi compagni di squadra prima della partita poi, una volta cominciato il match, mi sono isolato concentrandomi solo sulle cose che dovevo fare». E Nicolò, insieme a Hrovatin e Sandrin prestati alla causa visto il temporaneo stop imposto alla serie A dall'impegno in Bielorussia della nazionale, ha fatto la differenza. Partita indirizzata da subito sui binari desiderati (primo tempo che si è chiuso sul 16-6), ripresa che è scivolata via senza problemi consen-

tendo ampie rotazioni e spazio per tutti. Unico nota dolente la distorsione alla caviglia che ha costretto Stojanovic a guardare i compagni dalla panchina. Non dovrebbe essere nulla di serio, il terzino dovrebbe essere regolarmente in campo dopodomani nello scontro diretto contro l'altra formazione a punteggio pieno. Ci saranno ancora Zoppetti e Sandrin, più difficile la presenza di Hrovatin che dovrebbe restare a Trieste per allenarsi con la prima squadra. Risultati: Campoformido-Trieste 19-37, Musile-Oriago 15-27, Ponte di Piave-S.Fior 36-28. Classifica: Trieste 6 (3), Oriago 4 (2), Campoformido 4 (3), Musile 4 (4), Belluno 2 (4), Ponte di Piave 0 (2), S.Fior 0 (4). —

LORENZO GATTO

CICLISMO CROSS COUNTRY

Luca Braidot sfortunato nell'Andora Race Cup

GORIZIA

Una prima metà di gara di altissimo livello, poi la malasorte che ci mette lo zampino, e alla fine il traguardo tagliato fuori dalla top ten. Non è stato fortunato Luca Braidot all'esordio negli Internazionali d'Italia Series, che in Liguria, con l'Andora Race Cup, hanno visto al via il meglio del cross country mondiale. Sul circuito di 4,2 km e 170 metri di dislivello dise-

gnato dall'Asd Andora Race si è imposto alla fine lo svizzero Lars Forster della Scott-Sram, ma nei momenti chiave della gara non ha avuto modo di dire la sua il goriziano Braidot: era stato parte del gruppetto di testa nei primi giri, e addirittura poco oltre la metà della gara era in testa, per poi incappare in una foratura che lo ha costretto a risalire dalle retrovie chiudendo sedicesimo. —

M.B.

Scelti per voi



A grande richiesta - Loredana Berté in Non sono una signora
RAI 1, 21.25
Serata tributo fatta non solo di grande musica e grandi interpreti, ma anche di racconto delle epoche che **Loredana Berté** ha attraversato con il suo stile unico e sulle quali ha lasciato il segno, creando mode e tendenze.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Stefano De Martino conduce questa edizione del comedy show dove i protagonisti del mondo dello spettacolo si sfidano in giochi sempre più specicolati all'insegna del sano divertimento.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano torna sul piccolo schermo con il suo programma di attualità e approfondimento dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro".



Maraviglioso Boccaccio
RAI MOVIE, 21.10
Il film è basato su cinque novelle tratte dal Decamerone di Giovanni Boccaccio. Come quella di Messer Gentil de' Carisendi (**Riccardo Scamarcio**) e Monna Catalina, di Calandrino (**Vittoria Puccini**).

Apparecchi acustici delle migliori marche
Prova gratuita fino a 30 giorni

CENTRO UDITO
l'arte del sentire

Il centro acustico alla portata di tutti

Chiamaci allo 0481 095079 per una consulenza gratuita anche a domicilio

CENTRO UDITO a RONCHI DEI LEGIONARI
Via Verdi, 4 tel 0481 095079
il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 12.30

PILE a confezione 3€

dott.ssa Monica Burlazzone

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 A grande richiesta - Loredana Berté in Non sono una signora Spettacolo	
24.00 Porta a Porta Attualità	
1.35 RaiNews24 Attualità	
2.10 Italia: viaggio nella bellezza Documentari	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo	
0.05 Ti sento Documentari	

RAI 3	Rai 3
10.00 Mi manda Raitre	
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero Attualità	
11.05 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spettacolo	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.10 Don Luca Serie Tv	
6.35 Tg4 Telegiornale	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 CHiPs Serie Tv	
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv	
16.40 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
16.50 Il grande giorno di Jim Flagg Film West. ('69)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.45 Streghe verso Nord Film Commedia ('01)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscina la Notizina - La Vocina dell'Insofferenza	
21.00 Juventus - Porto Calcio	
23.35 In corsa per la vita (1ª Tv) Film Drammatico ('14)	

ITALIA 1	
7.10 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati	
7.40 Focchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
9.35 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Simpson Serie Tv	
14.10 I Simpson Cartoni	
14.35 I Simpson Serie Tv	
15.00 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 Modern Family Serie Tv	
16.50 Due uomini e mezzo Serie Tv	
17.20 Friends Serie Tv	
18.15 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 LeIene Show Spettacolo	
1.05 Amici - daytime Spettacolo	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
19.00 Meraviglie senza tempo Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 L'aria che tira Attualità	
4.15 Tagadà Attualità	

TV8	8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Harry & Meghan - L'esclusiva intervista di Oprah Winfrey (1ª Tv) Film Documentario	
23.30 Lady D: le verità nascoste Documentari	
NOVE	NOVE
15.30 Donne mortali Doc.	
16.00 Storie criminali Doc.	
18.00 Crimini in diretta (1ª Tv)	
19.00 Guess the Artist Spett.	
19.10 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Nemico pubblico Film Giallo ('98)	
23.55 Rocky Balboa Film Drammatico ('06)	

20	20	20
14.00 Covert Affairs Serie Tv		
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.35 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Split Film Thriller ('16)		
23.30 Joker - Wild Card Film Giallo ('15)		
1.25 The 100 Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Rosewood Serie Tv		
16.00 Revenge Serie Tv		
17.30 Rookie Blue Serie Tv		
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Il genio della truffa Film Commedia ('03)		
23.25 Wonderland Attualità		
23.55 L'acchiappasogni Film Fantascienza ('03)		
2.20 Narcos Serie Tv		
3.05 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
11.10 Codice: Swordfish Film Azione ('01)		
13.15 King Kong Film Avventura ('76)		
15.55 Alexander Film Storico ('04)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Hondo Film Western ('66)		
23.00 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)		

RAI 5	23	Rai 5
17.15 Richard Wagner. Diario veneziano della sinfonia ritrovata Film Documentario ('18)		
18.10 Darcey Bussell in cerca di Fred Astaire Doc.		
19.15 Aldo Rossi. Maestro di poesia e di memoria Doc.		
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Doc.		
21.15 Detroit Film Drammatico ('17)		
23.35 Rock Legends Doc.		

RAI MOVIE	24	Rai
14.05 La resa dei conti Film Western ('66)		
16.05 Capitán Apache Film Western ('71)		
17.50 I sette del Texas Film Western ('64)		
19.40 Stanlio e ollio - Un'idea geniale Film Comico ('32)		
20.00 Ciao Amici! Film Com ('41)		
21.10 Maraviglioso Boccaccio Film Drammatico ('15)		
23.20 Il tempo si è fermato Film Drammatico ('59)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.50 Dream Hotel - India Film Commedia ('06)		
17.35 Come fai sbagli Fiction		
19.25 Don Matteo Fiction		
21.20 Il Ranger - Una vita in Paradiso Serie Tv		
23.00 Né con te né senza di te Film Drammatico ('12)		
0.55 La provinciale Film Drammatico ('06)		
3.05 Zoom ! Spettacolo		
3.30 Dream Hotel - India Film Commedia ('06)		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia		
16.15 Fratelli in affari		
17.00 Buying & Selling		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle		
19.15 Affari al buio		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 Tre uomini e una bara Film Commedia ('17)		
23.15 La ragazzina Film Erotico ('74)		

PARAMOUNT	27	
14.00 Quattro Donne e un Funerale Serie Tv		
15.00 Quattro donne e un funerale Serie Tv		
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per amore Serie Tv		
21.10 Sin City Film Giallo ('05)		
23.00 Dal tramonto all'alba Film Horror ('96)		

TV2000	28	TV2000
16.00 Grecia Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
21.10 Elsa & Fred Film Commedia ('14)		
23.00 Rebecca, la prima moglie Film Drammatico ('40)		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.25 Anna Frank Documentari		
15.35 Private Practice Serie Tv		
16.25 Indira Gandhi Doc.		
16.35 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Maria di Nazareth Doc.		
18.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.00 Cuochi e fiamme		
20.40 La cucina di Sonia		
21.20 Jacqueline Kennedy		
21.30 Downton Abbey Serie		
23.20 I Kennedy Serie Tv		

LA 5	30	5
14.05 Amici - daytime Spettacolo		
14.35 Anna e i cinque Serie Tv		
17.50 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Commedia ('04)		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Bridget Jones's Baby Film Commedia ('16)		
23.35 Baby Mama Film Commedia ('08)		
1.40 Anna e i cinque Serie Tv		
4.20 Il Segreto Telenovela		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Vite al limite Documentari		
7.50 Spie Al Ristorante		
10.05 Primo appuntamento		
12.40 Cortesie per gli ospiti		
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.25 Cortesie per gli ospiti		
21.25 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
22.40 Il salone delle meraviglie (1ª Tv) Spettacolo		
23.40 Incidenti di bellezza Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
11.05 L'ispettore Gently Serie		
13.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.05 L'ispettore Gently Serie		
17.05 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
23.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.35 C.S.I. New York Serie Tv		
15.25 Major Crimes Serie Tv		
17.15 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.15 Detective Monk Serie Tv		
21.10 Whiskey Cavalier Serie Tv		
22.00 Whiskey Cavalier Serie Tv		
22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.35 CSI Serie Tv		
2.10 C.S.I. New York Serie Tv		
3.25 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.00 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle		
14.55 I pionieri dell'oro Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
18.35 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari		
19.30 A caccia di tesori Lifestyle		
20.30 A caccia di tesori (1ª Tv)		
21.25 Nudi e crudi Spettacolo		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television part furan", alle 14.20 il cartone animato "Pipins: A torzeon cu la television". Alle 21.40: "B&B: Non se ne alleva uno buono" di C. Brugnatta, e "Blecs, pillole di friulano"

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.19 Radar: Combattere il globoblastoma. Telethon per la malattia di Wolman. "Canto degli alberi" di Antonio Moresco. Una ricerca sui prioni; 12.30 Gr FVG; 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00 Gr FVG; 15.15 I rasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfimenti: Donatella Davanzo si racconta. Il progetto "Musica e Poesia per non dimenticare". Radio Irtst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: Gr Mattino; segue: Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Segue: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; segue: Eureka; 11: Studio D; 12.59 Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolo dei ragazzi; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Veronika Simoniti: Ivana pred morjem - 2. pt.; 18: Incontri - Persona di intelletto e calligrafia; 18.45: Postri govori; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
20.30 Jack Folla	13.00 Ciao Belli
20.50 Ascolta si fa sera	14.00 Summer Camp
20.55 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
21.00 Champions League: Juventus - Porto	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Radio1 Music club	20.30 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Records con Mixo e Luca De Gennaro
16.00 Numeri Uni	17.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.00 Decanter	22.00 Into The Night
21.00 Back2Back	24.00 Extra con Alex Paletta
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	14.00 Ilario
19.00 Hollywood Party	17.00 Albertino Everyday
19.50 Tre soldi	19.00 Andrea Mattei
20.05 Radio3 Suite	22.00 DeeJay Time in the Mix
20.30 Il Cartellone	23.00 One Two One Two Selecta
24.00 Battiti	

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	21.00 Total Recall - Atto di forza Film Sky Cine Action
	21.00 One for the Money Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Ad Astra Film Sky Cinema Drama
	21.00 L'asilo dei papà Film Sky Cinema Family
	21.00 After Film Sky Cinema Romance
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Una notte da leoni 2 Film Cinema 1	15.15 Supernatural Serie Tv
21.15 Quando meno te lo aspetti Film Cinema 2	16.05 The Originals Serie Tv
21.15 Tutti contro tutti Film Cinema 3	16.55 Gotham Serie Tv
23.00 Matrimonio a Parigi Film Cinema 3	17.45 Undercover Serie Tv
23.05 Nonno scatenato Film Cinema 1	18.45 Supernatural Serie Tv
	19.35 The Originals Serie Tv
	20.25 Gotham Serie Tv
	21.15 Batwoman Serie Tv
	22.50 The Last Kingdom Serie
	23.45 Supernatural Serie Tv

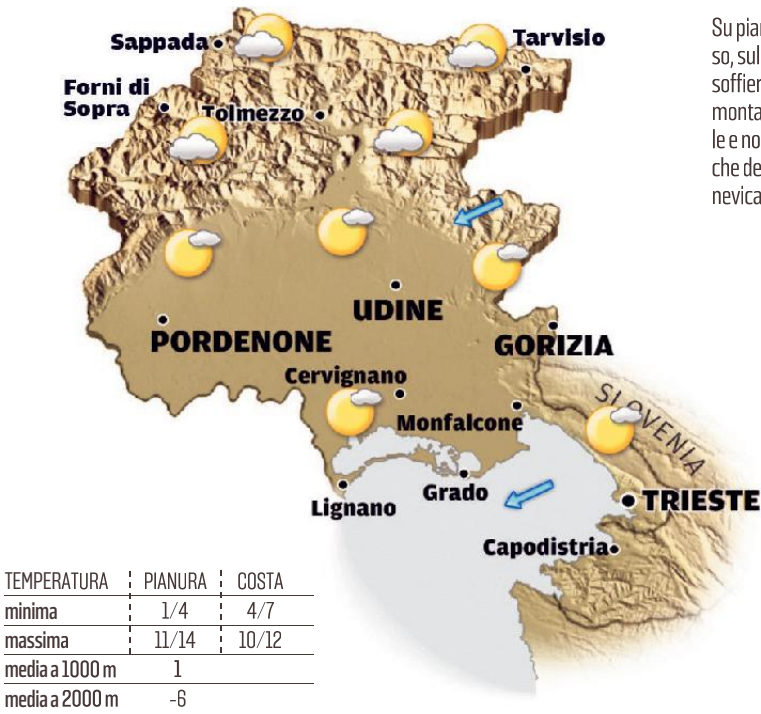
SKY ATLANTIC	TELEQUATTRO
15.15 A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe Serie Tv	07.00: Sveglia Trieste! 09.30: Viaggio nei segreti del digitale - live
16.55 Romulus Serie Tv	10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	10.20: Sveglia Trieste - zumba
20.15 I Borgia Serie Tv	10.40: Sveglia Trieste - pilates
21.15 I Borgia Serie Tv	12.35: Macete (st. 2020/2021)
23.05 Your Honor Serie Tv	13.00: Il notiziario straordinario
1.05 Romulus Serie Tv	13.20: Il notiziario ore 13.20
	13.35: Sveglia Trieste! - Il meglio
	16.30: Sveglia Trieste - tai chi
	16.45: Sveglia Trieste - pilates
	17.10: Il notiziario - meridiano (R)
	17.30: Trieste in diretta
	18.35: In linea con Ater - Live
	19.00: Macete (st. 2020/2021)
	19.30: Il notiziario ore 19.30
	20.00: Il notiziario straordinario
	20.30: Il notiziario(R)
	21.00: Film: Limitless - Marzo 2021
	23.00: Il notiziario(R)
	23.30: Teatro Verdi di Trieste - Concerto per la Festa della donna 08/03/2021
	01.00: Il notiziario (R)
	01.30: Trieste in diretta(R)
	02.30: Trieste racconta

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	11/14	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-6	

Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata. Sulla zona montana da poco nuvoloso a variabile e non sarà del tutto esclusa qualche debole pioggia o qualche debole nevicata oltre i 600-800 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvolosità irregolare, più compatta in pianura, ma senza fenomeni degni di nota.
Centro: nubi ovunque, ma con precipitazioni che tendono a concentrarsi tra basso Lazio, Marche e Abruzzo.
Sud: piogge e rovesci a partire da Campania, Molise e alta Puglia.
DOMANI
Nord: tempo stabile e ben soleggiato su tutte le regioni.
Centro: residua nuvolosità sul versante adriatico, ma con tendenza ad ampie schiarite su tutti i settori.
Sud: tempo ancora instabile con addensamenti a tratti compatti e locali rovesci, più probabili sul versante tirrenico della Calabria e sul nord Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,7	8,3	63%	17 km/h	Pordenone	-0,7	10,6	81%	16 km/h
Monfalcone	1,8	10,8	66%	16 km/h	Tarvisio	-5,1	7,6	64%	19 km/h
Gorizia	-0,6	11,4	66%	20 km/h	Lignano	4,4	10,6	76%	18 km/h
Udine	-0,6	10,5	78%	16 km/h	Gemona	-3,4	11,2	81%	18 km/h
Grado	4,4	8,8	75%	16 km/h	Piancavallo	-7,3	4,7	64%	27 km/h
Cervignano	-1,8	12,1	75%	15 km/h	Forni di Sopra	-3,2	9,5	72%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	9,8	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	8,6	0,10 m
Grado	quasi calmo	10,0	0,10 m
Lignano	quasi calmo	10,5	0,10 m

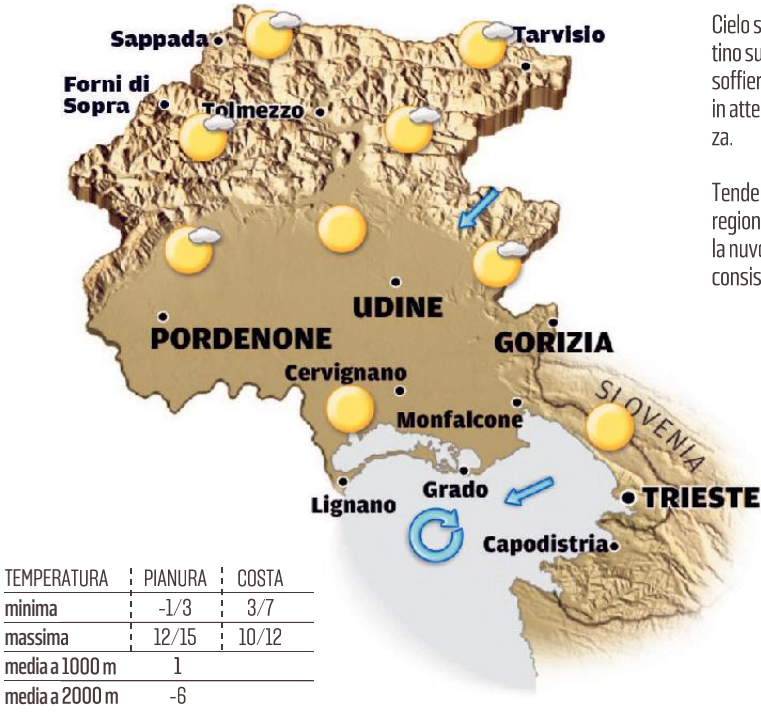
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	8
Atene	8	14
Barcellona	11	15
Belgrado	2	11
Berlino	-2	5
Bruxelles	-1	6
Budapest	2	8
Copenaghen	0	4
Francoforte	-3	7
Ginevra	0	8
Kiagenfurt	0	12
Lisbona	9	15
Londra	2	9
Lubiana	-3	12
Madrid	7	15
Mosca	-14	-6
Parigi	1	9
Praga	-1	5
Salisburgo	-2	7
Stoccolma	-2	1
Varsavia	-2	3
Vienna	1	8
Zagabria	1	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	9	10
Aosta	4	12
Bari	11	13
Bologna	4	13
Bolzano	5	14
Cagliari	12	17
Catania	11	14
Firenze	8	17
Genova	8	13
L'Aquila	4	7
Messina	10	16
Milano	4	12
Napoli	11	14
Palermo	12	17
Perugia	6	10
Pescara	10	10
R. Calabria	10	16
Roma	12	13
Taranto	9	16
Torino	5	13
Trapani	3	11
Venezia	4	10
Verona	3	13

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	3/7
massima	12/15	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-6	

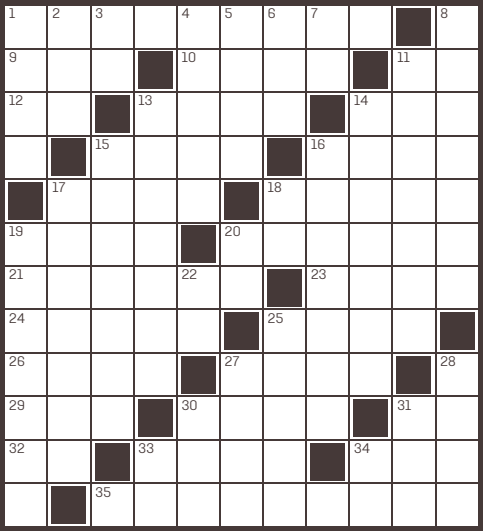
Cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino sulla costa e sulle zone orientali soffierà vento da nord-est moderato in attenuazione, dal pomeriggio brezza.

Tendenza per giovedì: su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso, la nuvolosità probabilmente sarà più consistente sulle zone orientali.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Un colle di Roma - **9** Aria canicolare - **10** Parete - **11** Vi seguono nella navigazione - **12** Finiscono la mattina - **13** "La...", novella di Giovanni Verga - **14** Sopra il - **15** Cerimonia solenne - **16** Gioca in casa a Ferrara - **17** L'ammira il mattiniero - **18** Parassiti dei materassi - **19** È aperto ai soci - **20** Vi approdò l'Arca - **21** Appartamenti panoramici - **23** Un tessuto - **24** Guarnizione di pizzo - **25** La prende il cacciatore - **26** È concitato nelle discussioni - **27** Ha crosta e mollica - **29** Le pigiano i vignaioli - **30** Vengono tutti al pettine - **31** Un po' di vento - **32** Sovrano - **33** Quantità precise - **34** I colpi di riferimento nel golf - **35** Lavoro nei campi.

VERTICALI: **1** Banda di malfattori - **2** Il filamento dei funghi - **3** I confini dell'Albania - **4** Formò una signoria con Forlì - **5** L'isola con l'Avana - **6** La battono le campane - **7** Articolo per scalatore - **8** Travolto dai debiti - **11** Pianta amazzonica dalle proprietà eccitanti - **13** L'autorità in sinagoga - **14** Dileguarsi nel nulla - **15** Una proteina del grano - **16** Gli elementi della rampa - **17** Né qui né là - **18** Si ripetono nel parlare - **19** Un'operazione della polizia - **20** Aeronautica Italiana - **22** A Venezia c'è la Rezzonico - **25** Un mobile rustico - **27** Messaggio da social network - **28** Grossa candela - **30** Un no bifronte - **31** Furgone per cavalli - **33** L'ut in forma moderna - **34** Precede il ro greco.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ e postale **22810303** - **ITALIA:**
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri set-
timanali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri set-
timanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Latiratura dell'8 marzo 2021
è stata di 17.360 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Data l'odierna posizione degli astri sarete ben disposti per dei cambiamenti nel lavoro. Cercate di vedere bene cosa scegliere prima di prendere la decisione finale.

TORO
21/4 - 20/5
La vostra mente è rivolta altrove e non sarà facile trattenerla sugli impegni di lavoro. I risultati di conseguenza saranno piuttosto scarsi. In serata avrete l'occasione attesa.

GEMELLI
21/5 - 21/6
L'andamento incerto del lavoro non vi creerà preoccupazioni. Vi renderete conto che sono necessarie delle formule nuove per ritrovare un nuovo equilibrio.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo. Molte soddisfazioni in amore.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Sono da evitare le impuntature.

VERGINE
24/8 - 22/9
Sono sempre maggiori i contatti che riuscite a stabilire nel vostro lavoro, essi costituiranno la base del vostro successo. Non vi ostinate a rimanere sulle vostre posizioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Starete elaborando importanti progetti da concretizzare in futuro. Per quanto riguarda l'amore, anche oggi non mancheranno colpi di scena e tuffi al cuore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Comportatevi con equilibrio e lungimiranza nel prendere una delicata decisione di lavoro e cercate anche di dare il buon esempio. Riposo in serata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Vi saprete muovere con grande abilità, ma ciò nonostante non bisogna forzare nulla. Con calma riuscirete meglio nei vostri intenti. Piccole gioie personali in famiglia. Pazienza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Saprete disporre ed organizzare molto bene, basta non lasciarsi distrarre da questioni secondarie. Per alcune questioni bisogna saper fare delle scelte precise.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Scrollatevi responsabilità che non sono vostre. Cercate di rimanere al vostro posto, portando avanti nuove idee nel lavoro. In serata avrete una piacevole sorpresa.

PESCI
20/2 - 20/3
Siete insoddisfatti e insofferenti verso regole e comportamenti condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i veri valori.



L'ara

Laurenti di Stigliani

**COMPRA • VENDE
SCAMBIA**

**RITIRO DI INTERE
EREDITÀ**

TRATTATIVE RISERVATE

Paolo Stigliani

Perito gemmologo IGI

Collegio Italiano Gemmologi n. 98

TRIESTE

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)

Tel. 040.772770 - Cell. 338.3681299

